



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2009

S O M M A R I O

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

Relazione sulla Gestione	pag. 5
Stato Patrimoniale	pag. 92
Conto Economico	pag. 94
Prospetto della redditività complessiva	pag. 95
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	pag. 96
Rendiconto finanziario	pag. 98
Nota integrativa	pag. 101
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 289
Relazione della Società di Revisione	pag. 295

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Principali dati patrimoniali ed economici (in milioni di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
Dati patrimoniali				
Raccolta diretta	3.670,3	3.494,5	175,8	5,0%
Raccolta indiretta	1.534,4	1.271,4	263,0	20,7%
Impieghi con clientela	3.334,4	2.856,3	478,1	16,7%
Totale dell'attivo	4.685,6	4.087,8	597,8	14,6%
Posizione interbancaria netta	247,0	609,5	-362,5	-59,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	210,1	210,3	-0,2	-0,1%
Patrimonio di Vigilanza	188,8	186,4	2,5	1,3%
Dati economici				
Margine di interesse	86,5	98,9	-12,4	-12,6%
Margine di intermediazione	140,0	144,4	-4,4	-3,0%
Costi operativi	-108,1	-108,0	-0,1	0,1%
<i>di cui spese per il personale</i>	-60,7	-60,1	-0,6	0,9%
Utile d'esercizio	12,4	15,2	-2,9	-18,8%

Altre informazioni	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	890	899	-9	-1,0%
Numero medio dipendenti ⁽¹⁾	891	876	15	1,7%
Numero sportelli bancari	107	106	1	0,9%

⁽¹⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Principali indicatori di performance	31/12/2009	31/12/2008	variazione 2009 / 2008
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	71,2%	69,9%	1,3 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	78,3%	85,5%	-7,2 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	90,8%	81,7%	9,1 p.p.
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto senza utile (ROE)	6,2%	7,8%	-1,6 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) ⁽¹⁾	0,3%	0,4%	-0,1 p.p.
Cost/Income ⁽²⁾	78,5%	74,2%	4,3 p.p.
Indici di produttività ⁽³⁾			
Raccolta diretta per dipendente (in mln di euro)	4,1	4,0	3,3%
Impieghi su clientela per dipendente (in mln di euro)	3,7	3,3	14,8%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	157,1	164,8	-4,6%
Indici di rischiosità (%)			
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	5,28%	3,74%	1,54 p.p.
Sofferenze nette/impieghi netti	1,56%	1,69%	-0,13 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	56,71%	57,38%	-10,18 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	31,64%	41,82%	-0,67 p.p.
Coefficienti patrimoniali (%) ⁽⁵⁾			
Core Tier 1	7,59%	8,59%	-1,00 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Tot. attività ponderate)	7,59%	8,59%	-1,00 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Tot. attività ponderate)	10,08%	11,22%	-1,14 p.p.

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine dell'esercizio e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

⁽²⁾ L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180) al margine di intermediazione (voce 120) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190).

⁽³⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura delle sofferenze includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data del 31 dicembre 2009, risulterebbe pari al 66,81% (66,35% al 31 dicembre 2008).

⁽⁵⁾ Si precisa che si è proceduto alla rideterminazione dei coefficienti patrimoniali al 31/12/2008 conformemente alle nuove indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Introduzione

L'anno economico 2009 è risultato il peggiore degli ultimi 38 anni per l'economia italiana. Poche cifre sono sufficienti per fornire un quadro dell'eccezionalità degli avvenimenti che si sono manifestati a seguito delle tensioni economiche iniziate con i noti eventi del 2007 e del 2008. Il prodotto interno lordo ha registrato una contrazione rispetto al 2008 del 5%, le esportazioni - motore dell'economia italiana - sono diminuite del 19,1%, la produzione industriale ha subito una flessione del 17,5% e il tasso di disoccupazione - se si computano i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni e coloro i quali scoraggiati non cercano più lavoro - ha sfiorato il 10%.

In un quadro congiunturalmente così complesso e difficile, Banca Nuova ha realizzato nel 2009 un utile netto superiore ai 12,3 milioni di Euro, in flessione rispetto al pari dato dello scorso anno di appena il 18,8% .

L'importante risultato raggiunto, tenuto conto del contesto economico, è stato conseguito grazie anche a una consistente crescita del prodotto bancario. In particolare:

- Gli impieghi a clientela sono ascesi a oltre 3.334 milioni di Euro, con una crescita in valore assoluto rispetto al pari dato dello scorso anno di circa 478 milioni di Euro (+16,7%);
- La raccolta totale è risultata pari a 5.205 milioni di Euro, registrando una crescita di circa 439 milioni di Euro (+9,2%);
- Il prodotto bancario ha raggiunto gli 8.539 milioni di Euro, con un incremento in valore assoluto di 917 milioni di Euro (+12%).

Le cifre esposte dimostrano come Banca Nuova abbia sorretto l'economia nei mercati in cui è presente, evitando di proporre una politica di *credit crunch*, grazie soprattutto alla focalizzazione della propria attività sull'intermediazione creditizia ed alla capacità di indipendenza dai mercati finanziari *wholesale* di raccolta.

Dopo la crisi congiunturale, pienamente manifestatasi nel corso del primo semestre 2009, i mercati finanziari sembrano aver raggiunto una certa stabilità, grazie anche ai giganteschi sforzi fiscali e monetari messi in atto dai governi e dalle banche centrali dei più importanti paesi industrializzati del mondo.

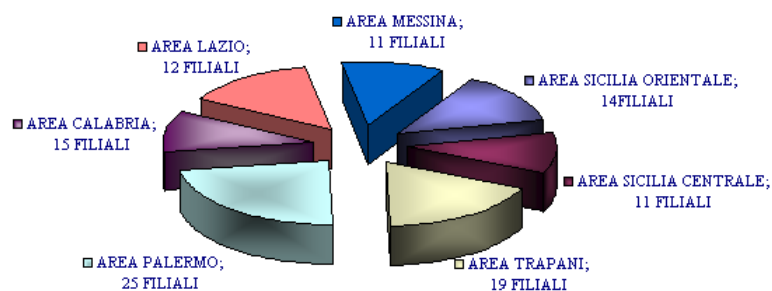
Relativamente all'attività economica in Italia, il 2010 dovrebbe vedere archiviata la fase recessiva proponendo una ripresa lenta, sostenuta soprattutto dalla domanda per esportazioni e investimenti.

Ciò nonostante, il 2010 si propone come un anno ancora economicamente difficile e incerto, pertanto è necessario che tutti gli attori economici facciano la propria parte al fine di porre le basi per una ripresa che, seppur moderata, risulti crescente.

LA PRESENZA TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2009, la Rete Commerciale risulta articolata in 131 punti vendita: 107 filiali bancarie, 19 negozi finanziari e 5 punti *Private*.

Articolazione Territoriale filiali per area



Rispetto al 31 dicembre 2008, la numerosità dei punti vendita si è arricchita di 3 unità a seguito dell'apertura di 2 negozi finanziari e della filiale Palermo n°16 susseguente alla cessione da parte di UBI Banca del ramo d'azienda di Palermo a Banca Nuova. Inoltre occorre segnalare che nel corso dell'anno è continuata l'attività di razionalizzazione della rete commerciale attraverso la chiusura della filiale di Acì Sant'Antonio a fronte della contestuale apertura della filiale di Giarre.

COMPOSIZIONE TERRITORIALE AL 31 DICEMBRE 2009

AREA TRAPANI	AREA PALERMO	AREA LAZIO	AREA CALABRIA	AREA SICILIA ORIENTALE	AREA SICILIA CENTRALE	AREA MESSINA
702 TRAPANI	810 PALERMO SEDE CENTRALE	833 ROMA N. 5	842 REGGIO CALABRIA N. 1	814 CATANIA	813 AGRIGENTO N. 1	817 MESSINA
744 MAZARA DEL VALLO	784 PALERMO SEDE	840 ROMA N. 1	835 REGGIO CALABRIA	849 CATANIA N. 1	766 SCIACCA	868 MONFORTE S. GIORGIO N. 1
704 TRAPANI N. 1	811 PALERMO N. 4	819 ROMA	843 COSENZA	859 CATANIA N. 2	768 S. GIOVANNI GEMINI	870 MILAZZO N. 1
706 TRAPANI N. 2	887 BAGHERIA	839 RIETI	820 AMANTEA	816 SIRACUSA	844 CANICATTI	861 MALFA
707 TRAPANI N. 4	748 PARTINICO	888 ROMA N. 6	826 CETRARO	850 RAGUSA	847 ENNA	862 MILAZZO
760 VALDERICE	716 CAPACI	851 ROMA N. 4	824 CATANZARO	801 GIARRE	841 CALTANISSETTA	863 SANTA TERESA DI RIVA
708 ALCAMO	718 CARINI	846 ROMA N. 2	822 BOTRICELLO	883 ACI TREZZA	770 FAVARA	865 CASTELL'UMBERTO
724 CUSTONACI	736 ISOLA DELLE FEMMINE	848 ROMA N. 3	825 CAULONIA	880 FERLA	864 CASTEL DI LUCIO	866 FICARRA
742 MARSALA	780 CINISI	890 LATINA	829 GROTTERIA	881 ROSOLINI	857 GRAMMICHELE	867 PIRAINO
882 MARSALA N. 1	896 PALERMO N. 13	891 FROSINONE	823 CAMPANA	886 AUGUSTA	860 NICOSIA	869 MESSINA N. 1
728 FAVIGNANA	852 PALERMO N. 8	895 ROMA N. 8	834 ORIOLO	876 COMISO	893 GELA	872 RODI' MILICI
740 MARETTIMO	776 VILLABATE	889 ROMA N. 7	836 RENDE	878 SANTA CROCE CAMERINA		
712 BUSETO PALIZZOLO	788 TERMINI IMERESE		821 BADOLATO	879 VITTORIA		
732 FULGATORE	790 PALERMO N. 1		827 FILADELFA	885 MODICA		
714 CAMPOBELLO DI MAZARA	812 PALERMO N. 5		831 MAIDA			
720 CONTESSA ENTELLINA	818 PALERMO N. 6					
746 PANTELLERIA	892 PALERMO N. 11					
752 POGGIOREALE	800 PALERMO N. 16					
772 GIBELLINA	854 PALERMO N. 10					
	874 PALERMO N. 9					
	786 SCIARA					
	793 PALERMO N. 3					
	873 MISILMERI					
	756 TORRETTA					
	897 CINISI-AEROPORTO					

In data 23 febbraio 2009 è stato avviato il Nuovo Modello di Rete che prevede:

- la classificazione in tre classi delle filiali (A, B e C) per dimensione e rilevanza strategica;
- la soppressione delle Filiali Capozona e l'attribuzione della dipendenza gerarchica di tutte le Filiali al Capo Area;
- l'introduzione dei nuovi ruoli di Responsabile di Mercato Corporate, Responsabile di Mercato Small Business e Responsabile di Mercato Privati.

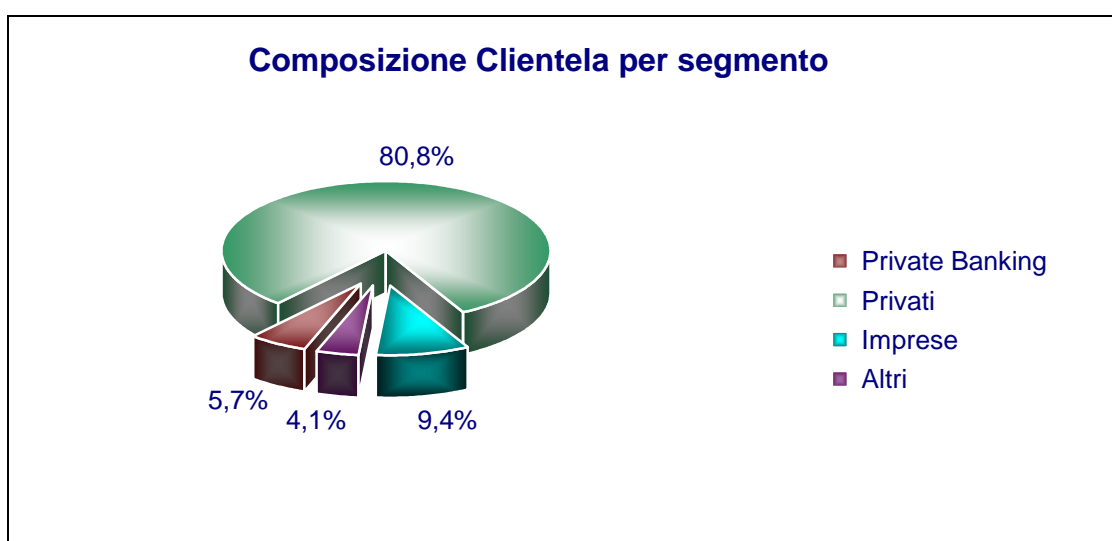
Infine è stata creata l'Area Messina comprendente le filiali di appartenenza dell'ex Capozona Messina.

LA CLIENTELA

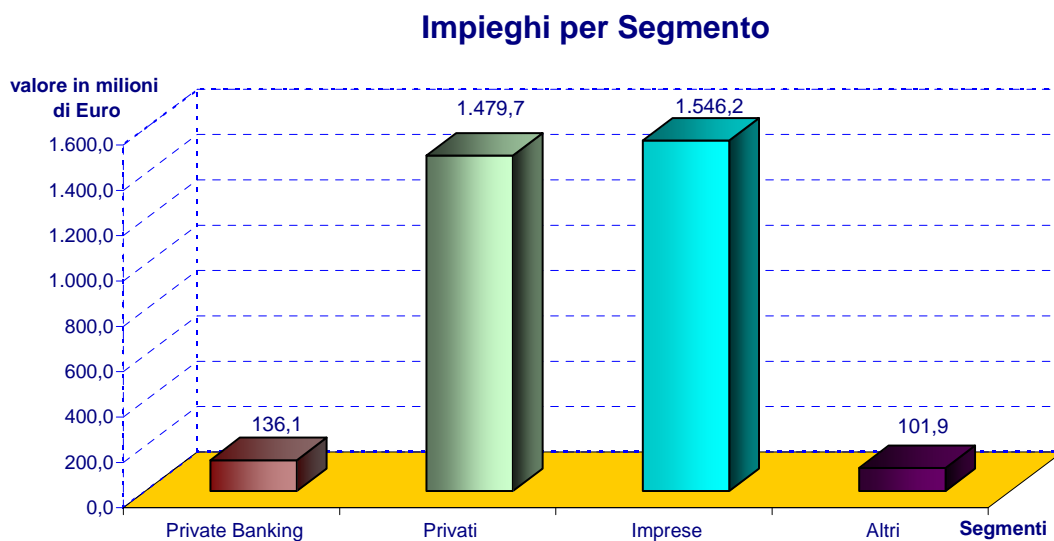
Al fine di presidiare meglio le attività commerciali e di curare con maggiore attenzione le esigenze della clientela, Banca Nuova ha adottato la presente macro segmentazione:

- *Private Banking (Vip/Affluent)*;
- Privati (comprende i Promotori Finanziari);
- Imprese (*Corporate e Small*);
- Altri.

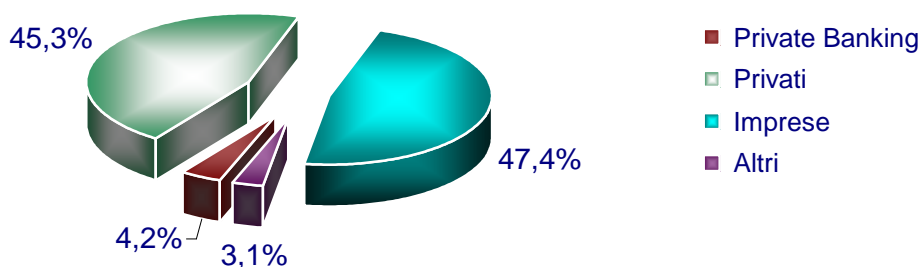
Al 31 dicembre 2009 la composizione della clientela è così articolata: il segmento Privati rappresenta l'80,8%, il segmento Imprese il 9,4%, il segmento *Private Banking* il 5,7% e, infine, il 4,1% è rappresentato dal segmento Altri (residuale).



Per quanto riguarda gli impieghi della **Banca**, il segmento Privati rappresenta il 45,3%, il segmento Imprese il 47,4%, quello *Private Banking* il 4,2% e quello Altri il 3,1%.

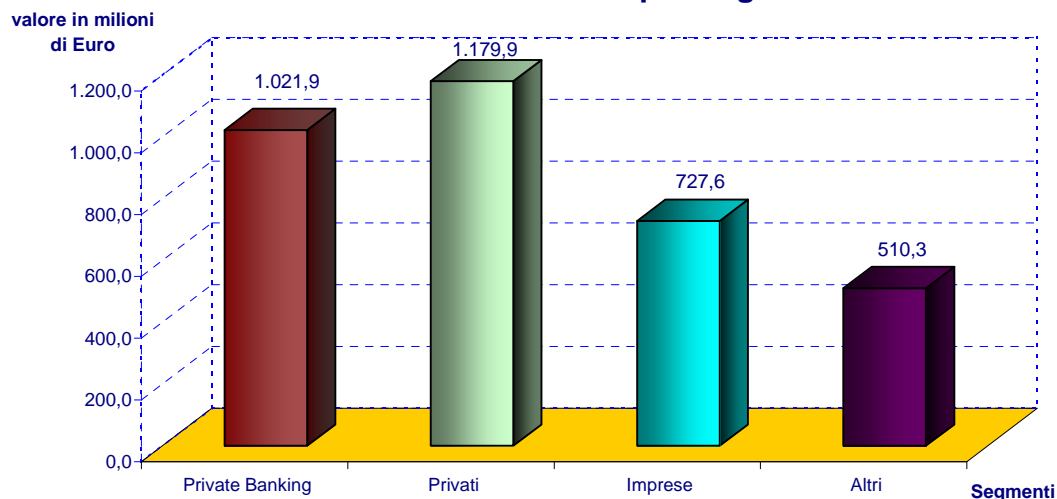


Impieghi per Segmento %

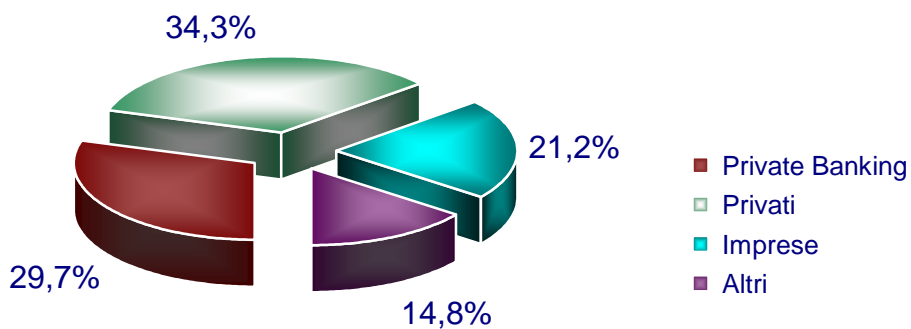


Relativamente alla raccolta diretta, il segmento Privati rappresenta il 34,3%, il segmento *Private Banking* il 29,7%, il segmento Imprese il 21,2%, e il segmento Altri il 14,8%.

Raccolta Diretta per Segmento

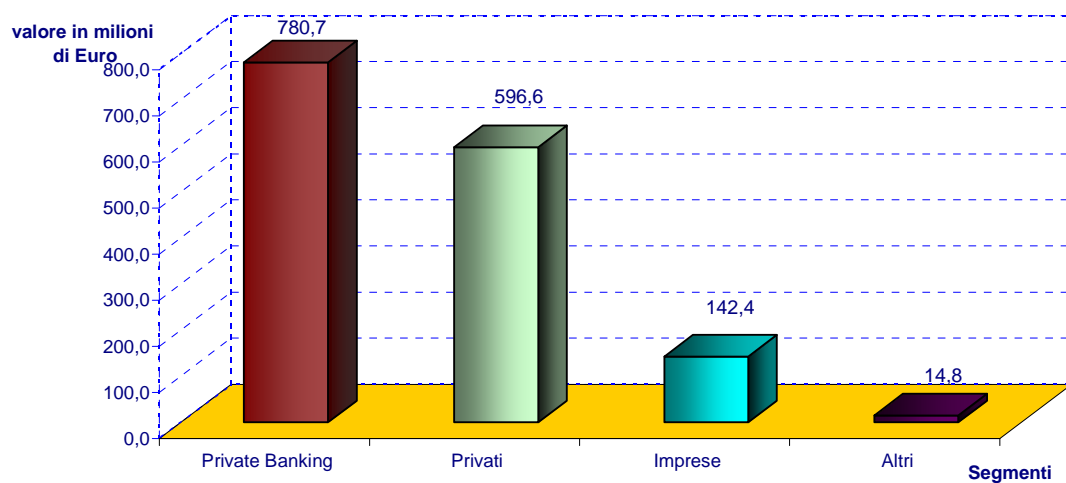


Raccolta Diretta per Segmento %

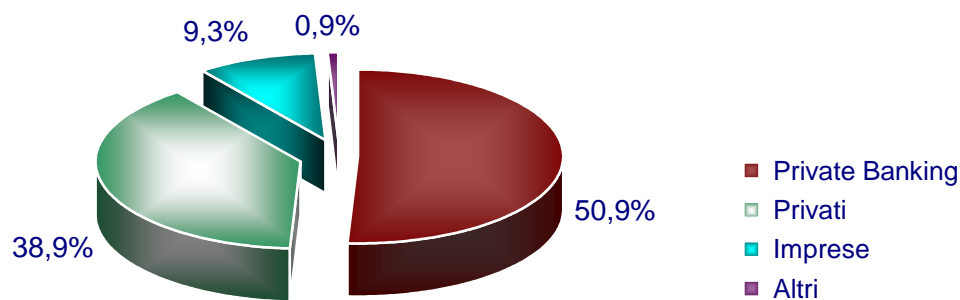


Relativamente alla raccolta indiretta, il segmento Privati rappresenta il 38,9%, il segmento *Private Banking* il 50,9%, il segmento Imprese il 9,3% e il segmento Altri lo 0,9%.

Raccolta Indiretta per Segmento



Raccolta Indiretta per Segmento %

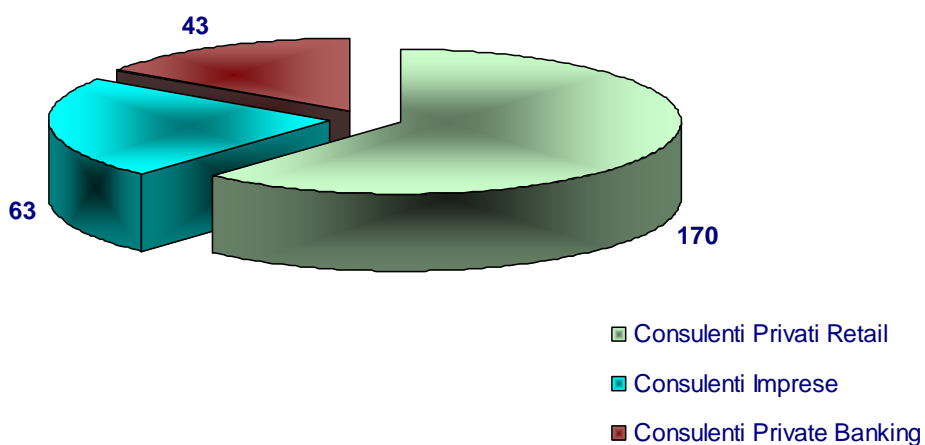


La clientela è curata da 276 gestori che risultano così suddivisi:

- 170 gestori Privati *Retail* (61,6%)
- 43 gestori *Private Banking (Vip/Affluent)* (15,6%)
- 63 gestori Imprese (CIM/CRI) (22,8%)

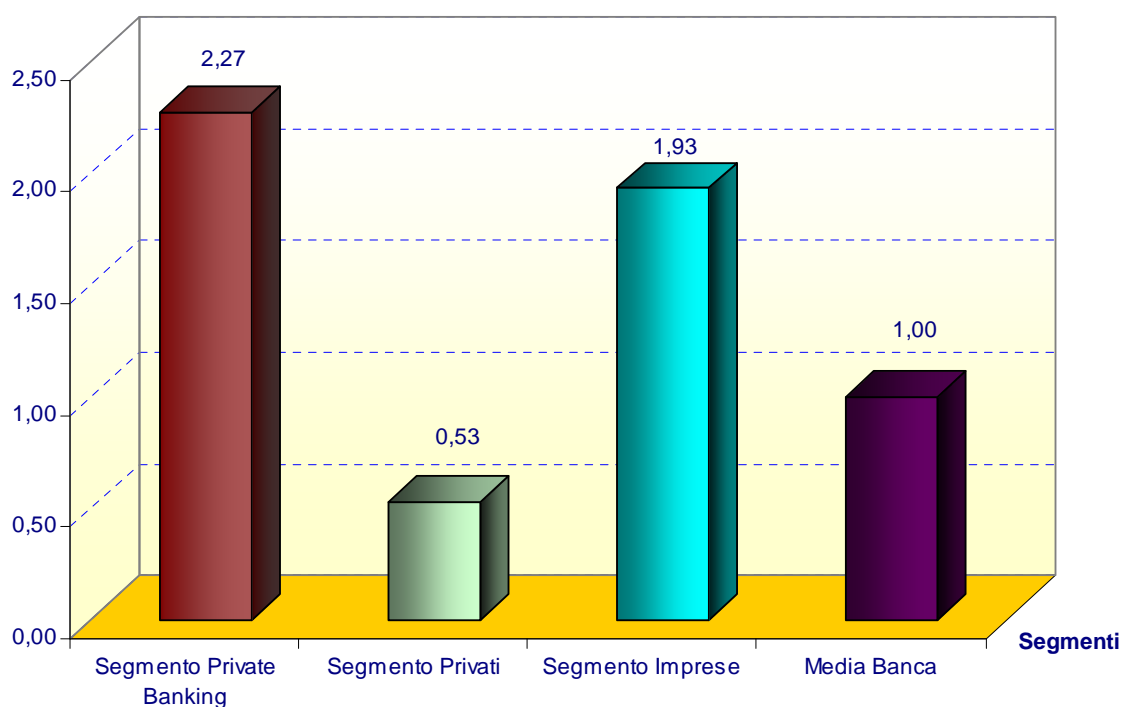
Ai consulenti in parola, si affiancano nel presidio della clientela 142 Promotori Finanziari.

Composizione per gestori



Di seguito si propone l'**indice di concentrazione** di produttività per segmento quale rapporto tra la percentuale del prodotto bancario¹ per segmento e la percentuale di addetti per segmento.

Indice di concentrazione produttività per segmento (% Prodotto Bancario segmento / % n. addetti segmento)



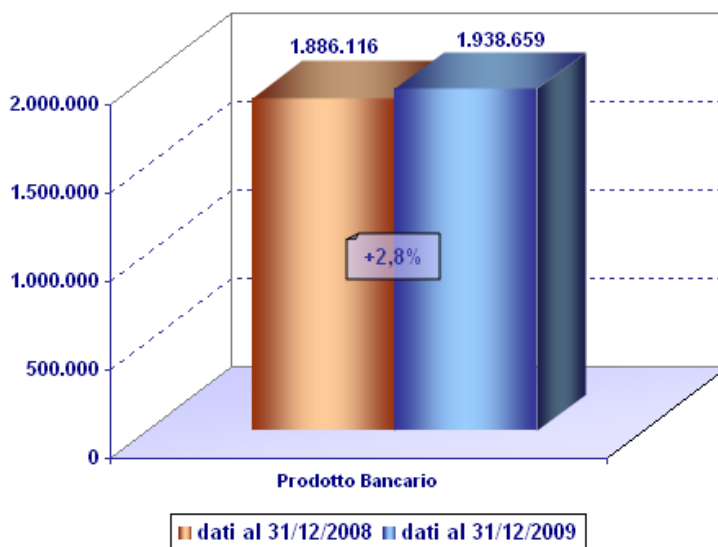
¹ il prodotto bancario è costituito dalla sommatoria degli impieghi, della raccolta diretta e della raccolta indiretta.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2009 il prodotto bancario del segmento *Private Banking* è risultato pari a oltre 1.938 milioni di Euro, con un incremento di 52 milioni di Euro (+2,8%) rispetto al pari dato dello scorso anno.

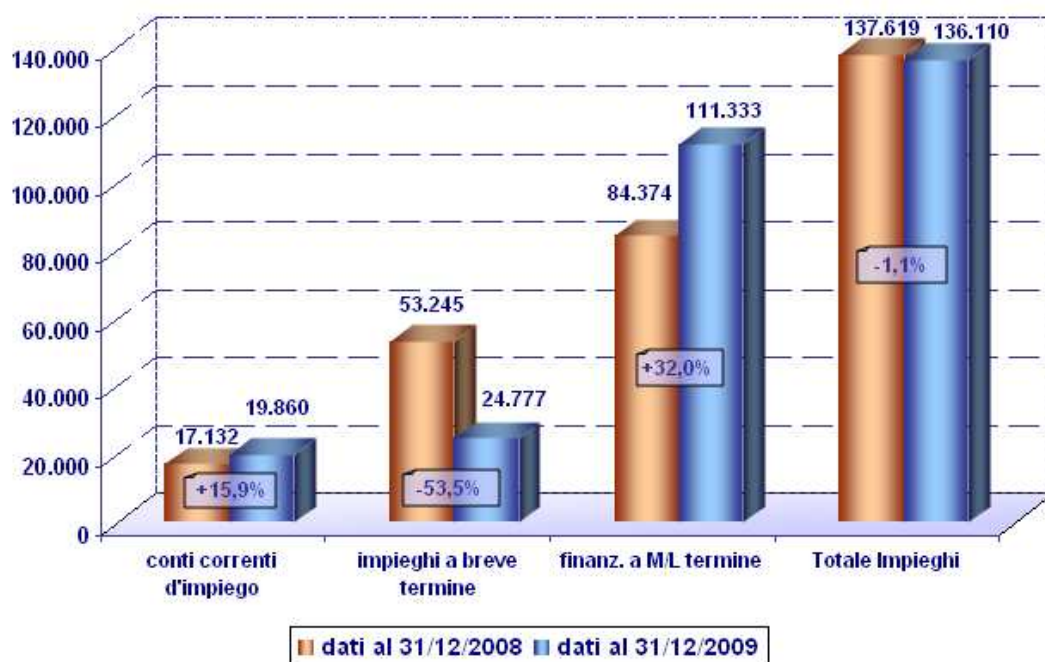
Direzione Private Banking	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Assoluta	%
impieghi a breve termine	53.245	24.777	-28.468	-53,5
finanz. a M/L termine	84.374	111.333	26.959	32,0
Totale Impieghi	137.619	136.110	-1.509	-1,1
raccolta a breve termine	854.724	665.607	-189.117	-22,1
obbligaz./raccolta a M/L termine	277.486	356.257	78.771	28,4
Totale Raccolta Diretta	1.132.210	1.021.864	-110.346	-9,7
Raccolta Amministrata	463.366	607.152	143.786	31,0
Raccolta Gestita	152.921	173.533	20.612	13,5
Totale Raccolta Indiretta	616.287	780.685	164.398	26,7
Totale Raccolta	1.748.497	1.802.549	54.052	3,1
Prodotto Bancario	1.886.116	1.938.659	52.543	2,8

PRODOTTO BANCARIO - SEGMENTO PRIVATE BANKING



Gli impieghi a clientela sono risultati pari a oltre 136 milioni di Euro, in leggera flessione rispetto al pari dato dell'anno precedente (-1,1%) che però includeva un'operazione straordinaria di impiego di 32 milioni di Euro; al netto della stessa la crescita risulta positiva per 31 milioni di Euro.

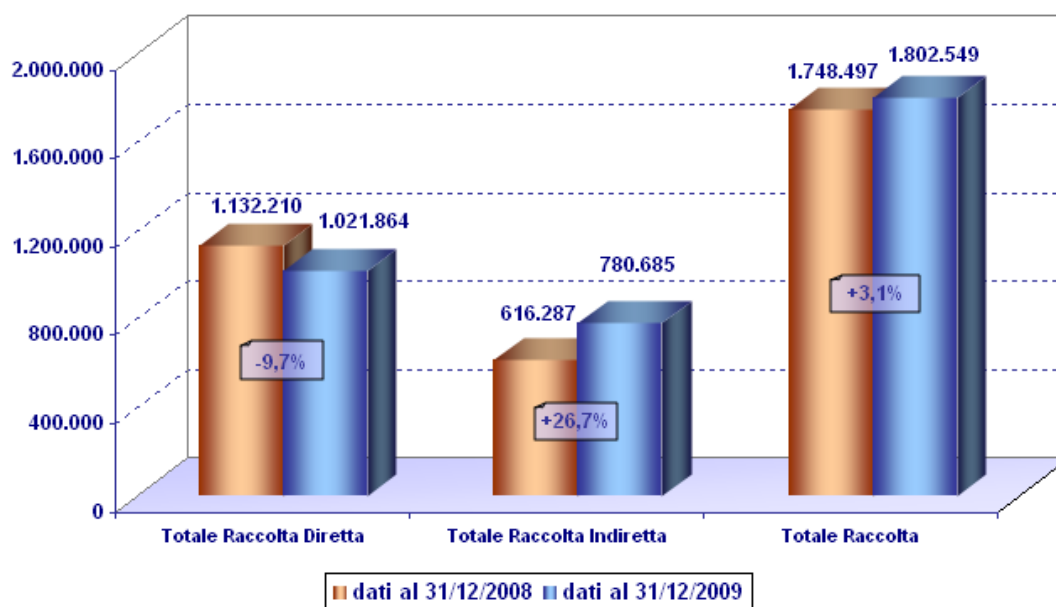
IMPIEGHI - SEGMENTO PRIVATE BANKING



Nel grafico sopra riportato i conti correnti d'impiego sono ricompresi negli impieghi a breve termine.

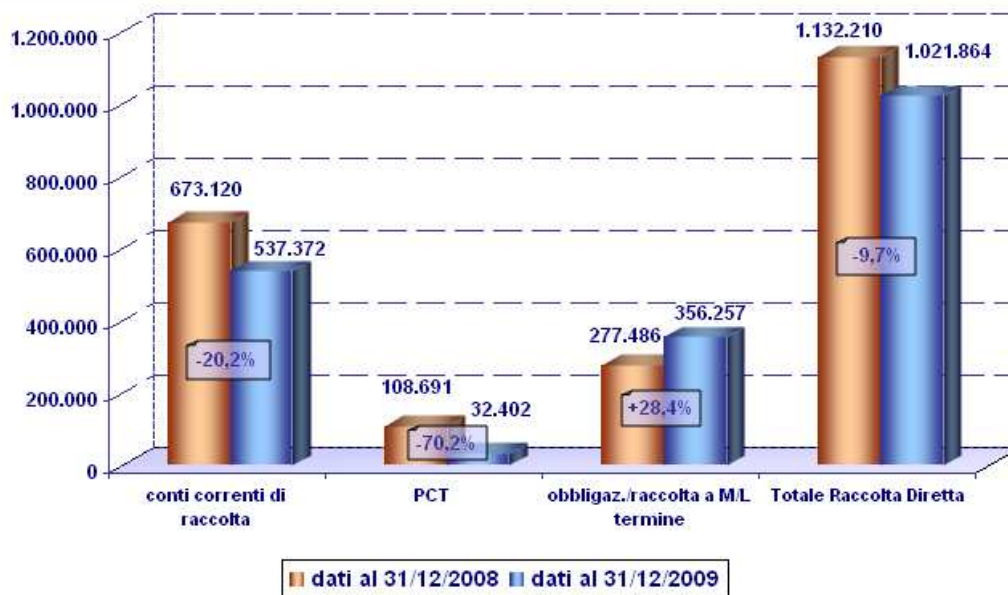
La raccolta totale è ascesa ad oltre 1.802 milioni di Euro, registrando un incremento di oltre 54 milioni di Euro (+3,1%). E' opportuno evidenziare anche in questo caso un'uscita prevista di raccolta diretta su due importanti clienti istituzionali per un importo complessivo di 265 milioni di Euro; pertanto, al netto di ciò, la crescita realizzata ammonterebbe ad oltre 320 milioni di Euro.

RACCOLTA TOTALE - SEGMENTO PRIVATE BANKING



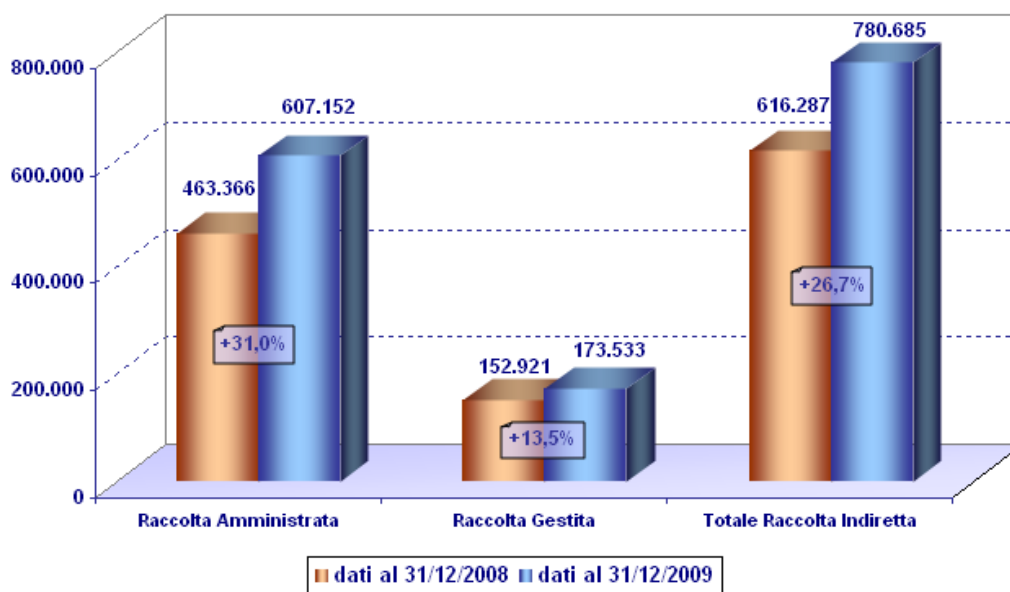
Più in dettaglio: la raccolta diretta si è attestata a circa 1.022 milioni di Euro, con un decremento solo apparente di oltre 110 milioni di Euro (-9,7%); in relazione a quanto sopra evidenziato, il comparto ha pertanto manifestato una crescita di 155 milioni di Euro.

RACCOLTA DIRETTA - SEGMENTO PRIVATE BANKING



La raccolta indiretta ha superato i 780 milioni di Euro, in crescita di oltre 164 milioni di Euro (+26,7%).

RACCOLTA INDIRETTA - SEGMENTO PRIVATE BANKING



Nel mese di giugno 2009, la Direzione *Private Banking* coadiuvata dalla Direzione Pianificazione e Bilancio e dalla Direzione Legale, Affari Generali e Contenzioso, ha curato nell'ambito del rinnovo del programma di emissione dei prestiti obbligazionari della Banca:

- il documento di registrazione, che ha l'obiettivo di fornire le informazioni sull'emittente, sui collegamenti con i controllati dell'emittente o i controllanti, sulla sua situazione economica e finanziaria, sulle sue prospettive, con riguardo anche ai potenziali rischi;
- la nota informativa sui valori mobiliari contenente informazioni sulle caratteristiche dell'offerta e sullo strumento offerto, oltre talune informazioni sull'emittente;
- la nota di sintesi, che ha l'obiettivo di fornire, in forma sintetica, le informazioni più importanti incluse nel prospetto.

Il 15 luglio 2009 la CONSOB ha rilasciato l'approvazione del Documento di Registrazione e dei Prospetti Base relativi ai programmi di emissione dei prestiti obbligazionari di Banca Nuova ("Banca Nuova S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso" e "Banca Nuova S.p.A. a Tasso variabile").

La Direzione *Private Banking* nel corso del 2009 ha curato d'emissione di nr. 16 Prestiti Obbligazionari ordinari destinati alla clientela retail per complessivi 201 milioni di Euro, di cui 171 milioni di Euro a tasso fisso ed 30 milioni di Euro a tasso variabile; inoltre ha curato l'emissione di nr. 2 Prestiti Obbligazionari ordinari destinati alla clientela istituzionale per complessivi 80 milioni di Euro.

In ottemperanza alla delibera del C.d.A. dell'11 Giugno 2009 inerente il "Progetto di rafforzamento patrimoniale" ha curato l'emissione di un Prestito Obbligazionario Subordinato di 20 milioni di Euro, interamente collocato alla clientela.

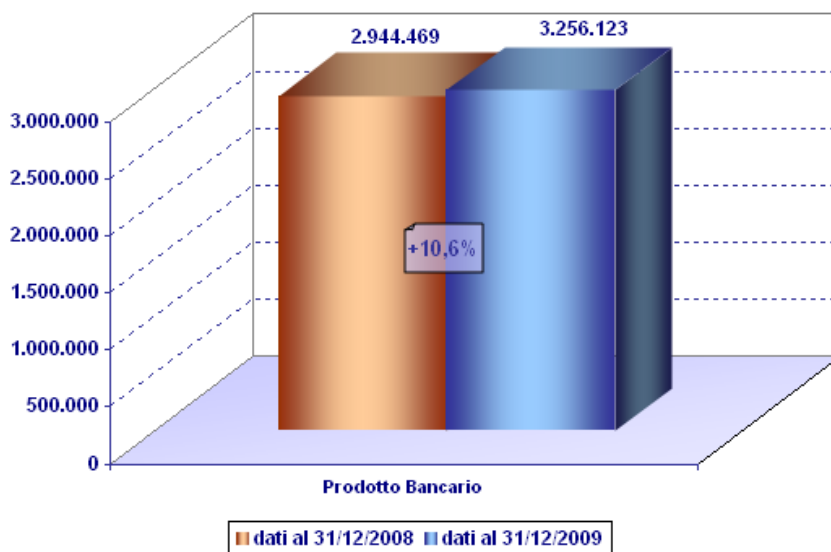
In linea con la normativa "Scudo Fiscale Ter" la Direzione *Private Banking* ha fornito assistenza/consulenza all'intera Rete commerciale, circostanza questa che ha comportato la crescita della raccolta per 14 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno ha predisposto l'emissione di tre Index di Vicenza Life Ltd con contestuale emissione di prestiti obbligazionari di pari importo interamente sottoscritti dalla società in parola.

Il prodotto bancario del segmento **Privati** è risultato pari ad oltre 3.256 milioni di Euro, con un incremento di oltre 311 milioni di Euro (+10,6%) rispetto alla fine dello scorso anno.

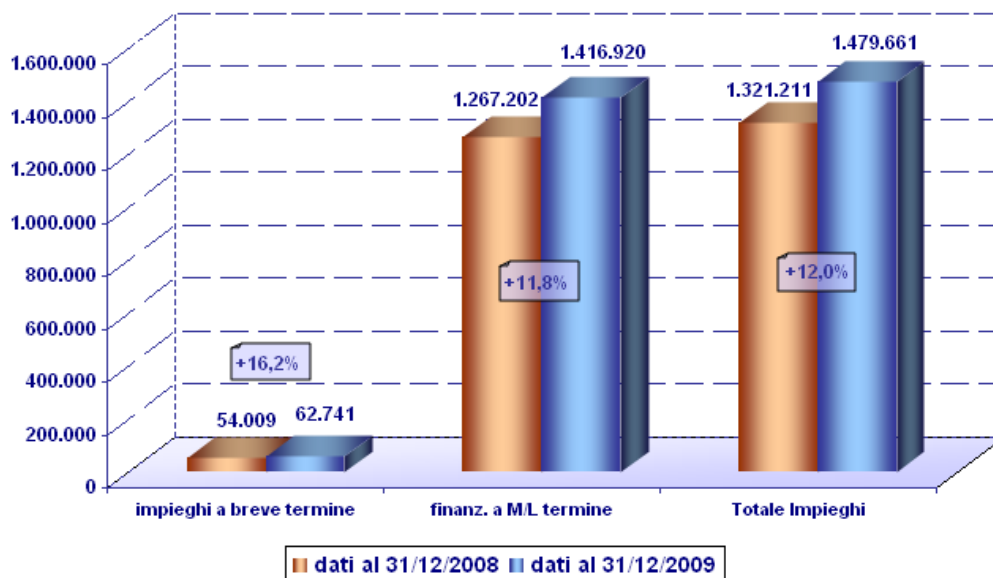
Direzione Privati	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Assoluta	%
impieghi a breve termine	54.009	62.741	8.732	16,2
finanz. a M/L termine	1.267.202	1.416.920	149.718	11,8
Totale Impieghi	1.321.211	1.479.661	158.450	12,0
raccolta a breve termine	878.668	940.988	62.320	7,1
obbligaz./raccolta a M/L termine	209.888	238.910	29.022	13,8
Totale Raccolta Diretta	1.088.556	1.179.898	91.342	8,4
Raccolta Amministrata	116.974	117.212	238	0,2
Raccolta Gestita	417.728	479.352	61.624	14,8
Totale Raccolta Indiretta	534.702	596.564	61.862	11,6
Totale Raccolta	1.623.258	1.776.462	153.204	9,4
Prodotto Bancario	2.944.469	3.256.123	311.654	10,6

PRODOTTO BANCARIO - DIREZIONE PRIVATI



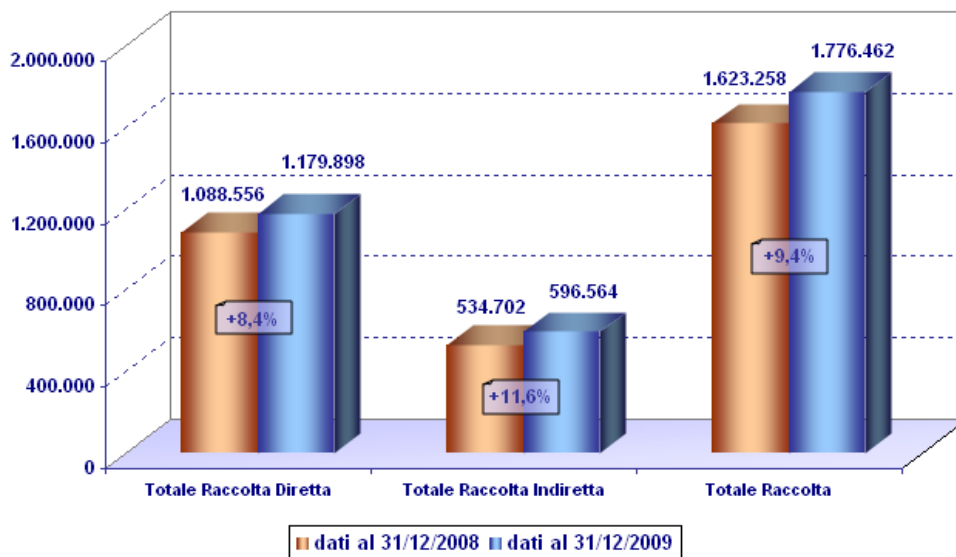
Gli impieghi a clientela sono ammontati ad oltre 1.479 milioni di Euro, con un incremento di oltre 158 milioni di Euro (+12%), da ascrivere per la quasi totalità ai finanziamenti a medio-lungo termine (oltre 149 milioni di Euro).

IMPIEGHI - DIREZIONE PRIVATI



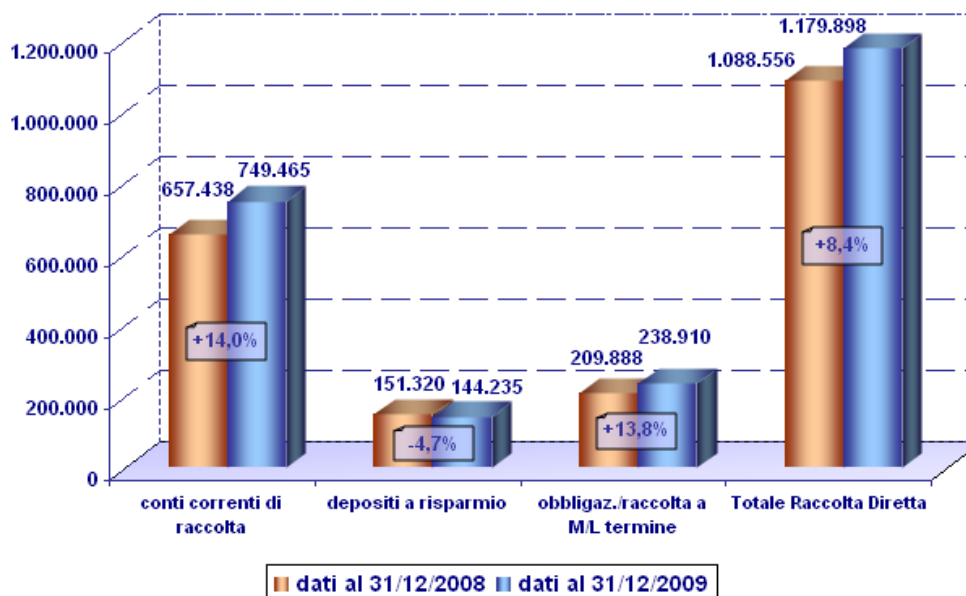
La raccolta totale si è attestata a oltre 1.776 milioni di Euro, con un incremento superiore a 153 milioni di Euro (+9,4%).

TOTALE RACCOLTA - DIREZIONE PRIVATI



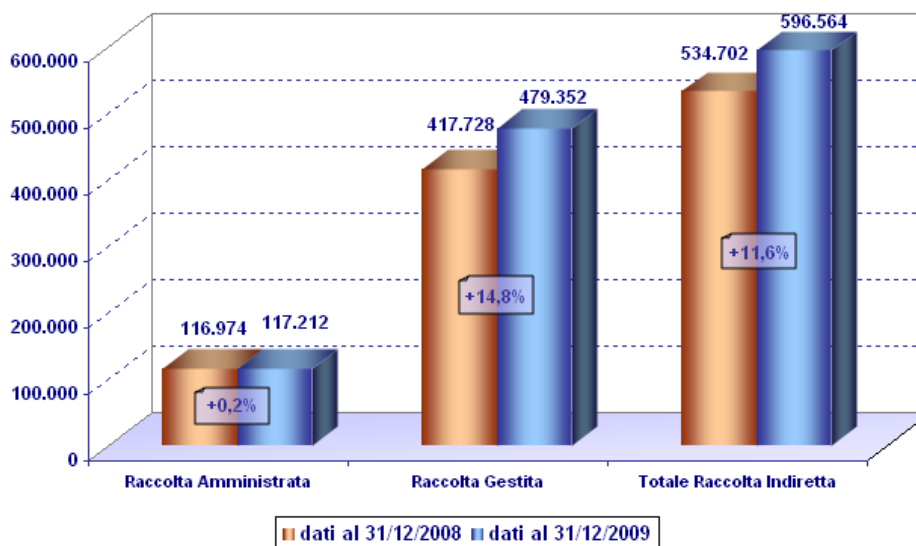
In particolare, la raccolta diretta è risultata pari a circa 1.180 milioni di Euro, con un incremento di oltre 91 milioni di Euro (+8,4%).

RACCOLTA DIRETTA - DIREZIONE PRIVATI



La raccolta indiretta è risultata pari ad oltre 596 milioni di Euro, con un incremento di circa 62 milioni di Euro (+11,6%), da ascrivere unicamente all'incremento di raccolta gestita.

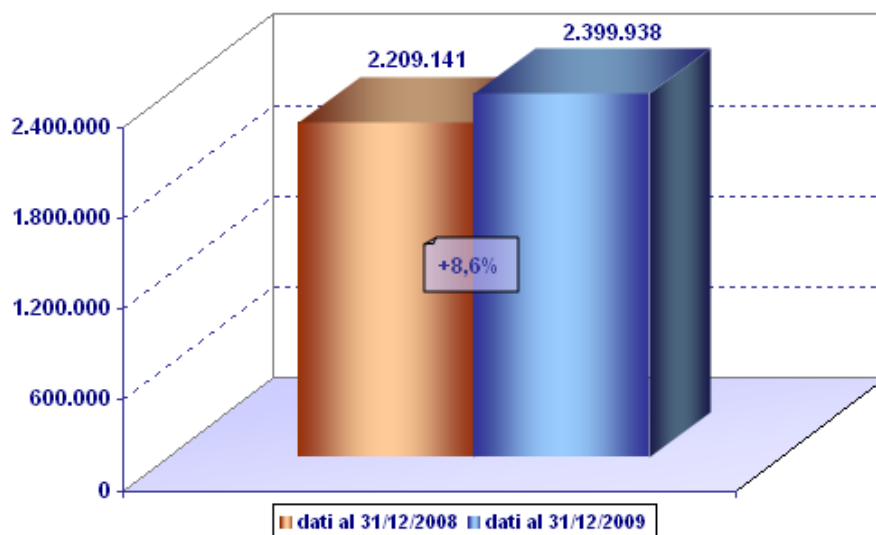
RACCOLTA INDIRETTA - DIREZIONE PRIVATI



Nell'ambito del segmento **Privati** insistono i **Privati Universali** il cui prodotto bancario è risultato pari a circa 2.400 milioni di Euro, con un incremento rispetto alla fine dello scorso anno di oltre 190 milioni di Euro (+8,6%).

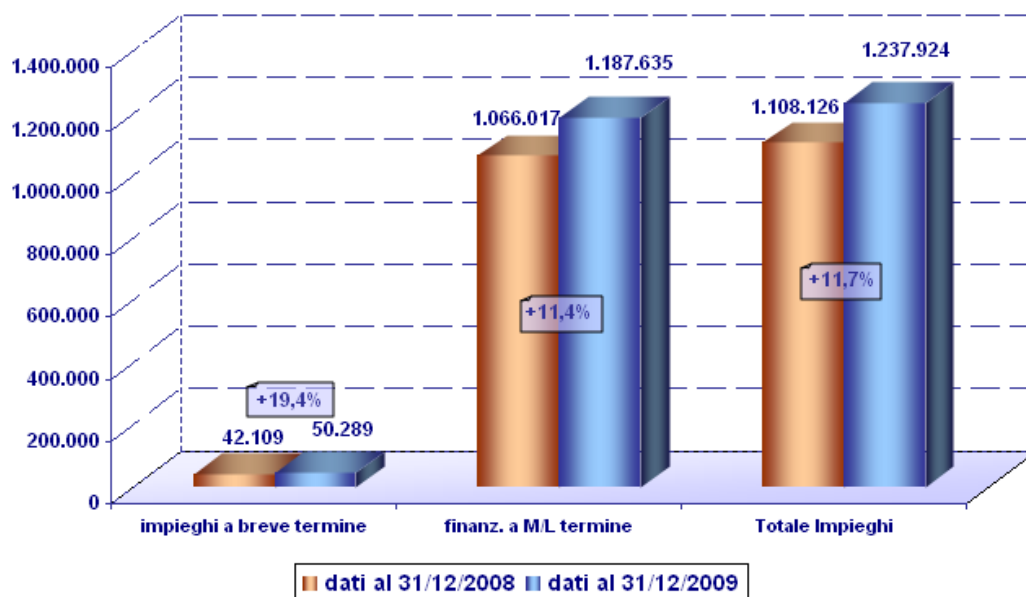
Privati Universali	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Absoluta	%
impieghi a breve termine	42.109	50.289	8.180	19,4
finanz. a M/L termine	1.066.017	1.187.635	121.618	11,4
Totale Impieghi	1.108.126	1.237.924	129.798	11,7
raccolta a breve termine	687.409	722.417	35.008	5,1
obbligaz./raccolta a M/L termine	182.994	201.310	18.316	10,0
Totale Raccolta Diretta	870.403	923.727	53.324	6,1
Raccolta Amministrata	65.689	61.631	-4.058	-6,2
Raccolta Gestita	164.923	176.656	11.733	7,1
Totale Raccolta Indiretta	230.612	238.287	7.675	3,3
Totale Raccolta	1.101.015	1.162.014	60.999	5,5
Prodotto Bancario	2.209.141	2.399.938	190.797	8,6

PRODOTTO BANCARIO - SEGMENTO PRIVATI UNIVERSALI



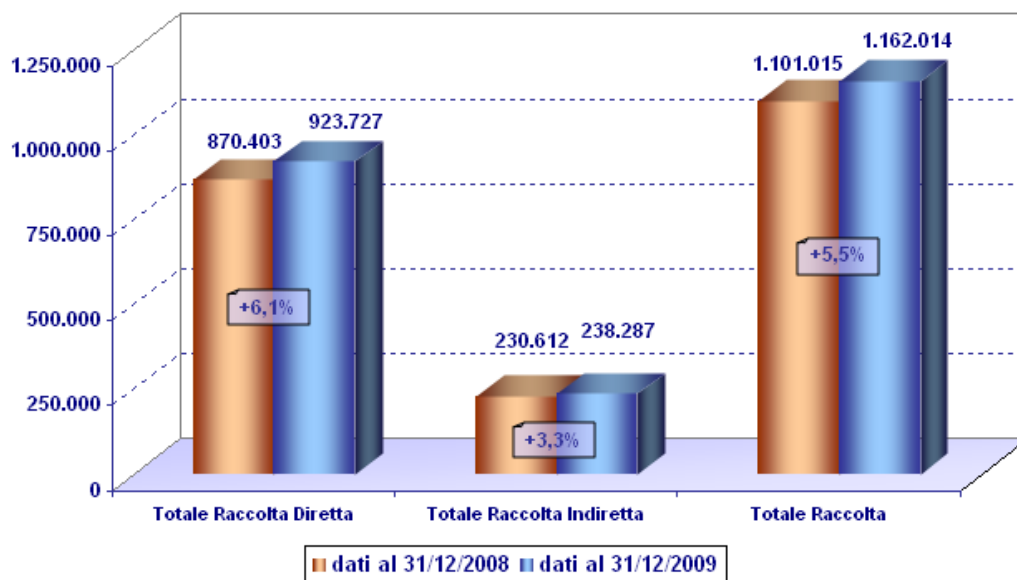
Gli impieghi a clientela sono risultati pari a circa 1.238 milioni di Euro, con una crescita di oltre 129 milioni di Euro (+11,7%) da ascrivere quasi esclusivamente ai finanziamenti a medio e lungo termine (+121 milioni di Euro, +11,4%).

IMPIEGHI - SEGMENTO PRIVATI UNIVERSALI



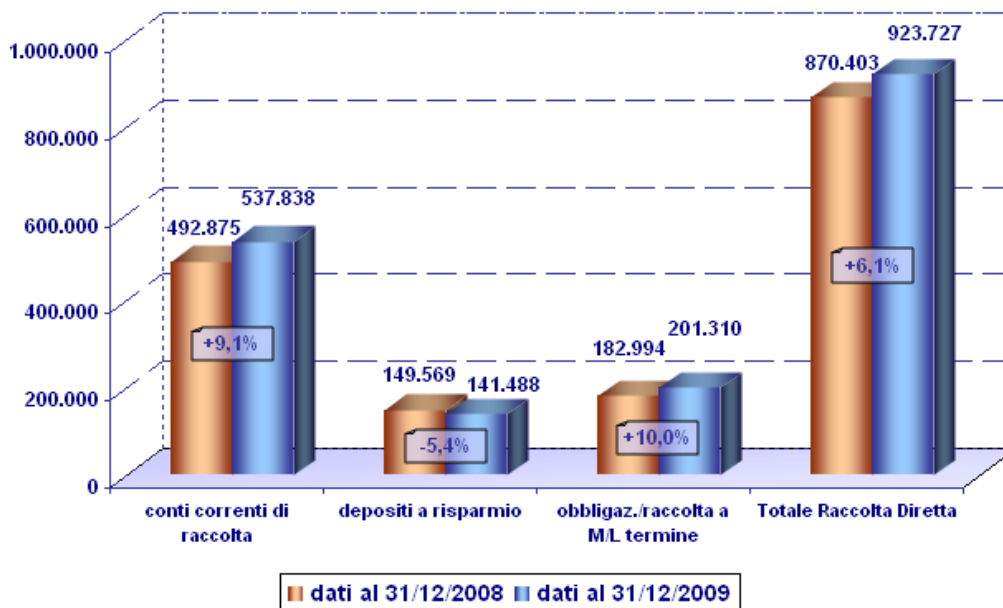
La raccolta totale è ascesa a oltre 1.162 milioni di Euro, con un incremento di 61 milioni di Euro circa (+5,5%).

TOTALE RACCOLTA - SEGMENTO PRIVATI UNIVERSALI



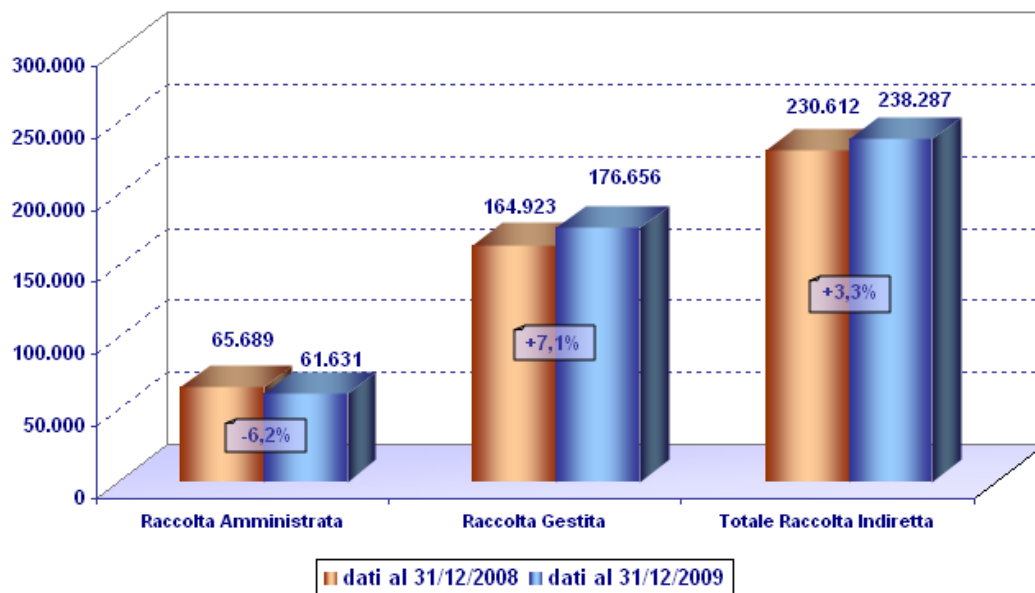
La raccolta diretta è risultata pari a circa 924 milioni di Euro, con un incremento di oltre 53 milioni di Euro (+6,1%).

RACCOLTA DIRETTA - SEGMENTO PRIVATI UNIVERSALI



La raccolta indiretta ha superato i 238 milioni di Euro con un incremento di circa 8 milioni di Euro (+3,3%).

RACCOLTA INDIRETTA - SEGMENTO PRIVATI UNIVERSALI

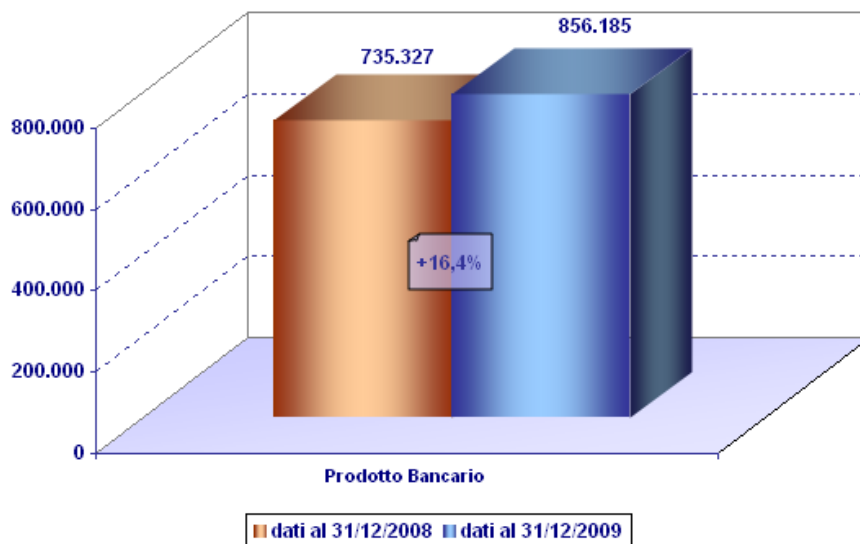


Nel corso dell'anno particolarmente interessanti sono risultate le campagne commerciali inerenti lo sviluppo dei conti correnti, delle polizze sui mutui e del parabancario.

Nell'ambito del segmento **Privati** insistono i **Promotori Finanziari** che presentano un prodotto bancario superiore agli 856 milioni di Euro, con un incremento di circa 121 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio (+16,4%).

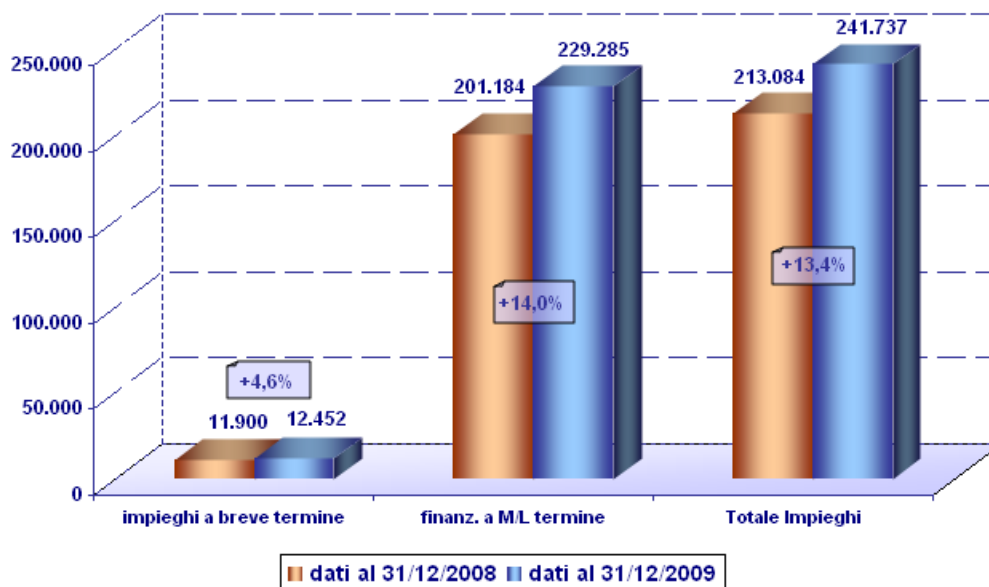
Promotori	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Assoluta	%
impieghi a breve termine	11.900	12.452	552	4,6
finanz. a M/L termine	201.184	229.285	28.101	14,0
Totale Impieghi	213.084	241.737	28.653	13,4
raccolta a breve termine	191.259	218.571	27.312	14,3
obbligaz./raccolta a M/L termine	26.894	37.600	10.706	39,8
Totale Raccolta Diretta	218.153	256.171	38.018	17,4
Raccolta Amministrata	51.286	55.581	4.295	8,4
Raccolta Gestita	252.804	302.696	49.892	19,7
Totale Raccolta Indiretta	304.090	358.277	54.187	17,8
Totale Raccolta	522.243	614.448	92.205	17,7
Prodotto Bancario	735.327	856.185	120.858	16,4

PRODOTTO BANCARIO - SEGMENTO PROMOTORI FINANZIARI



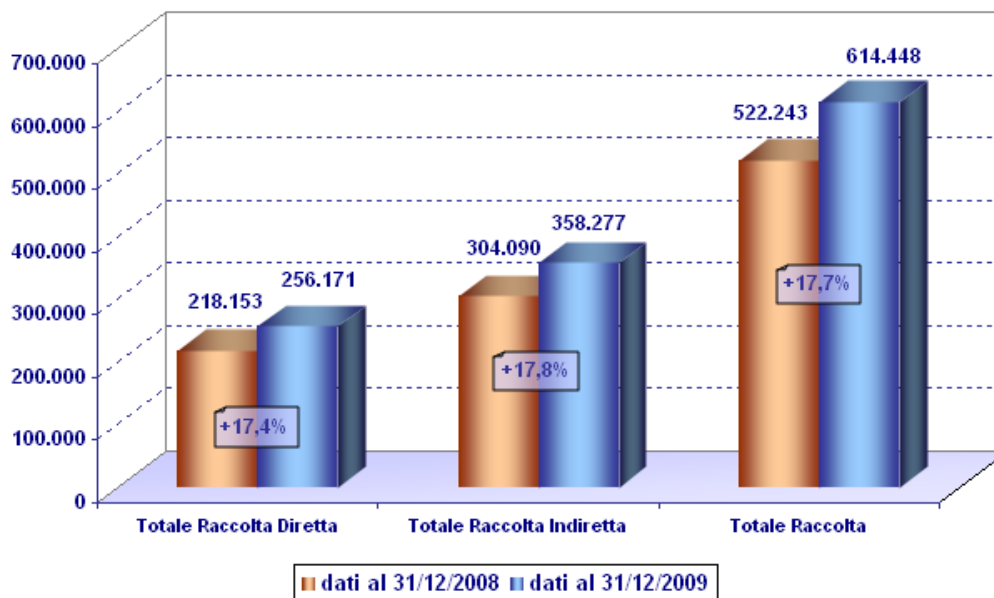
Gli impieghi a clientela sono risultati pari a circa 242 milioni di Euro, con una crescita di oltre 28 milioni di Euro (+13,4%), da ascrivere prevalentemente al comparto del medio e lungo termine.

IMPIEGHI - SEGMENTO PROMOTORI FINANZIARI



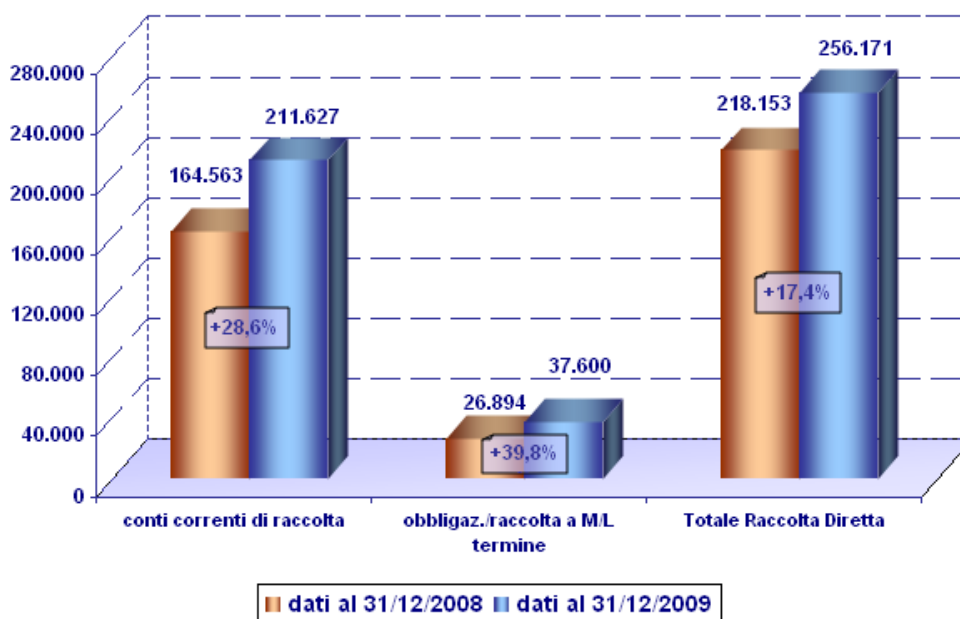
La raccolta totale è risultata pari a oltre 614 milioni di Euro, con un incremento di oltre 92 milioni di Euro (+17,7%).

TOTALE RACCOLTA - SEGMENTO PROMOTORI FINANZIARI



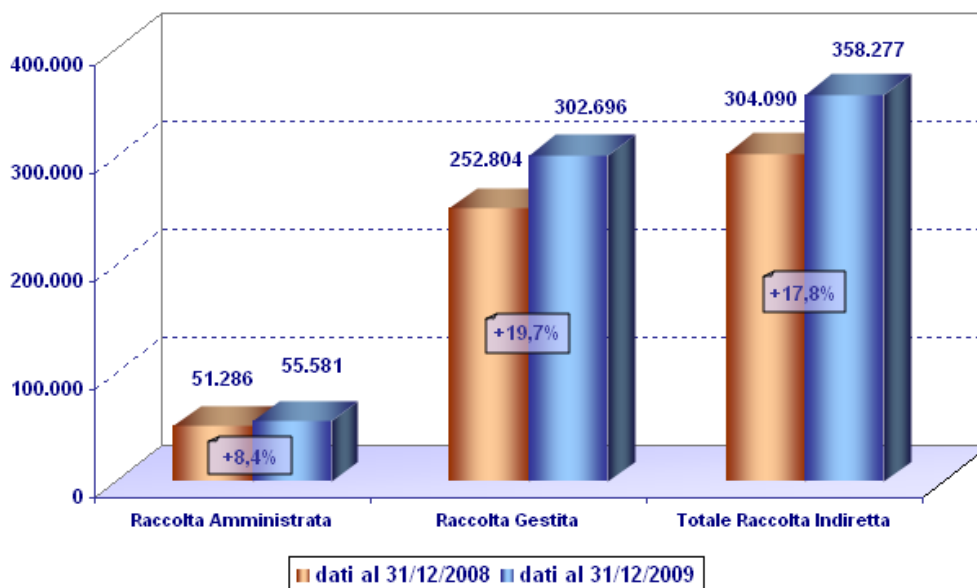
La raccolta diretta è ammontata ad oltre 256 milioni di Euro, con un incremento di oltre 38 milioni di Euro (+17,4%).

RACCOLTA DIRETTA - SEGMENTO PROMOTORI FINANZIARI



La raccolta indiretta è risultata pari ad oltre 358 milioni di Euro, con una crescita di oltre 54 milioni di Euro (+17,8%) da ascrivere quasi esclusivamente alla raccolta gestita.

RACCOLTA INDIRETTA - SEGMENTO PROMOTORI FINANZIARI



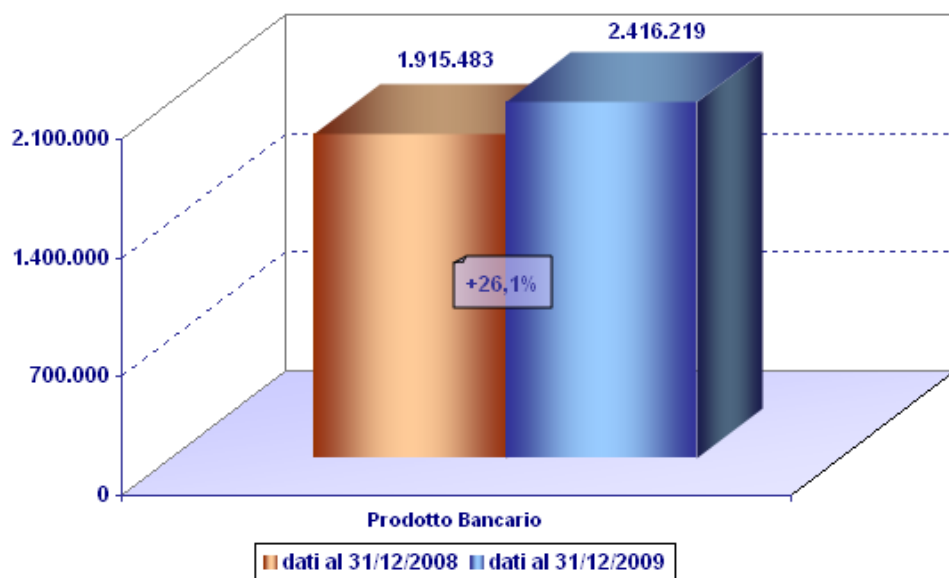
E' opportuno evidenziare che nel prodotto bancario in parola non risultano computati 15 milioni di Euro di raccolta obbligazionaria in quanto risultano accentrati presso l'Istituto bancario tesoriere dell'ente.

Nelle classifiche di Assoreti al 31 dicembre 2009, la rete promotori finanziari di Banca Nuova si è posizionata al 20° posto per la raccolta netta e al 14° posto per la raccolta netta pro-capite.

Al 31 dicembre 2009 il prodotto bancario della **Direzione Imprese** è risultato pari a oltre 2.416 milioni di Euro, con un incremento rispetto al pari dato dello scorso anno di circa 501 milioni di Euro (+26,1%).

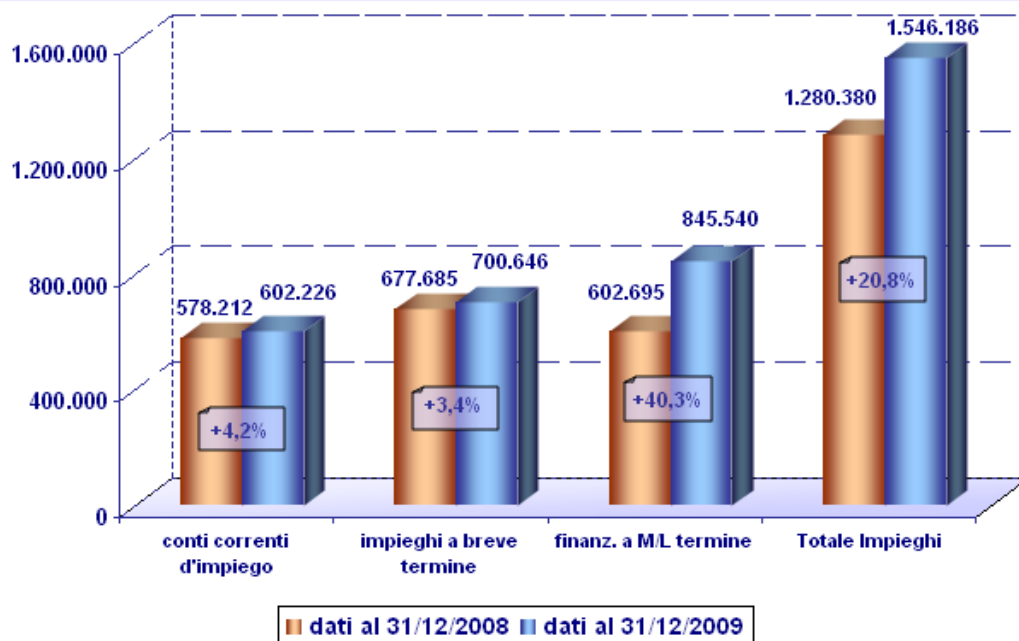
Direzione Imprese	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Absoluta	%
impieghi a breve termine	677.685	700.646	22.961	3,4
finanz. a M/L termine	602.695	845.540	242.845	40,3
Totale Impieghi	1.280.380	1.546.186	265.806	20,8
raccolta a breve termine	516.384	699.685	183.301	35,5
obbligaz./raccolta a M/L termine	21.078	27.935	6.857	32,5
Totale Raccolta Diretta	537.462	727.620	190.158	35,4
Raccolta Amministrata	71.935	113.991	42.056	58,5
Raccolta Gestita	25.706	28.422	2.716	10,6
Totale Raccolta Indiretta	97.641	142.413	44.772	45,9
Totale Raccolta	635.103	870.033	234.930	37,0
Prodotto Bancario	1.915.483	2.416.219	500.736	26,1

PRODOTTO BANCARIO - DIREZIONE IMPRESE



In particolare gli impieghi a clientela hanno superato i 1.546 milioni di Euro con un incremento di 266 milioni di Euro circa (20,8%).

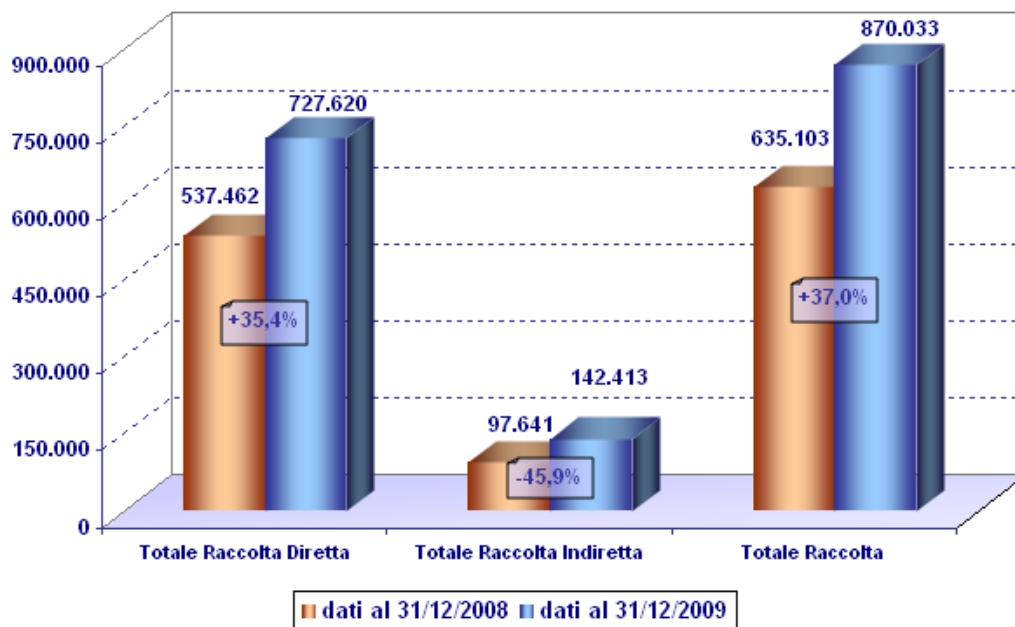
IMPIEGHI - DIREZIONE IMPRESE



Nel grafico sopra riportato i conti correnti d'impiego sono ricompresi negli impieghi a breve termine.

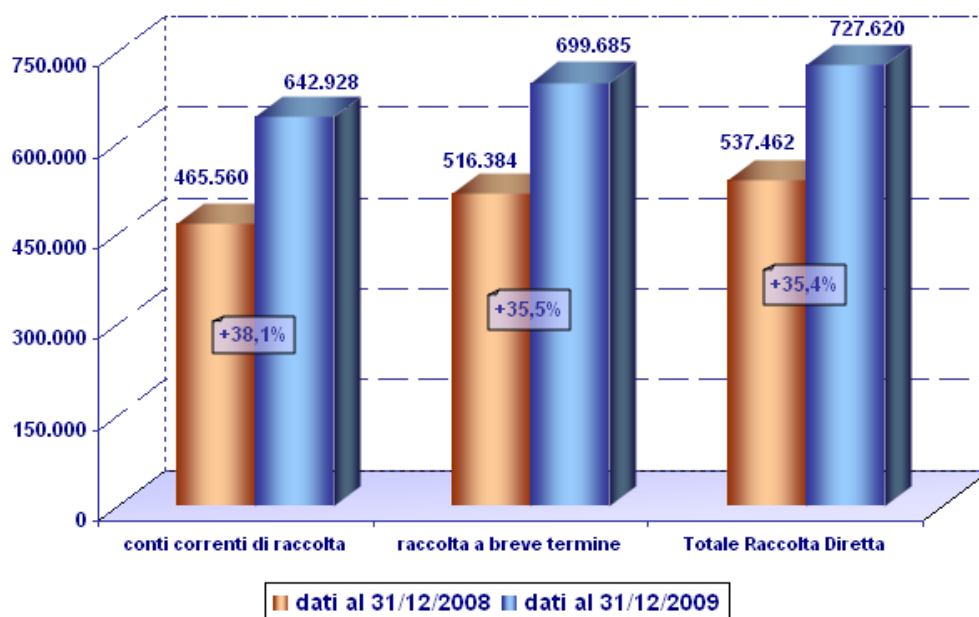
La raccolta totale ha superato gli 870 milioni di Euro con un incremento pari a circa 235 milioni di Euro (+37%).

TOTALE RACCOLTA - DIREZIONE IMPRESE



La raccolta diretta è ammontata a circa 728 milioni di Euro, con una crescita di oltre 190 milioni di Euro (+35,4%).

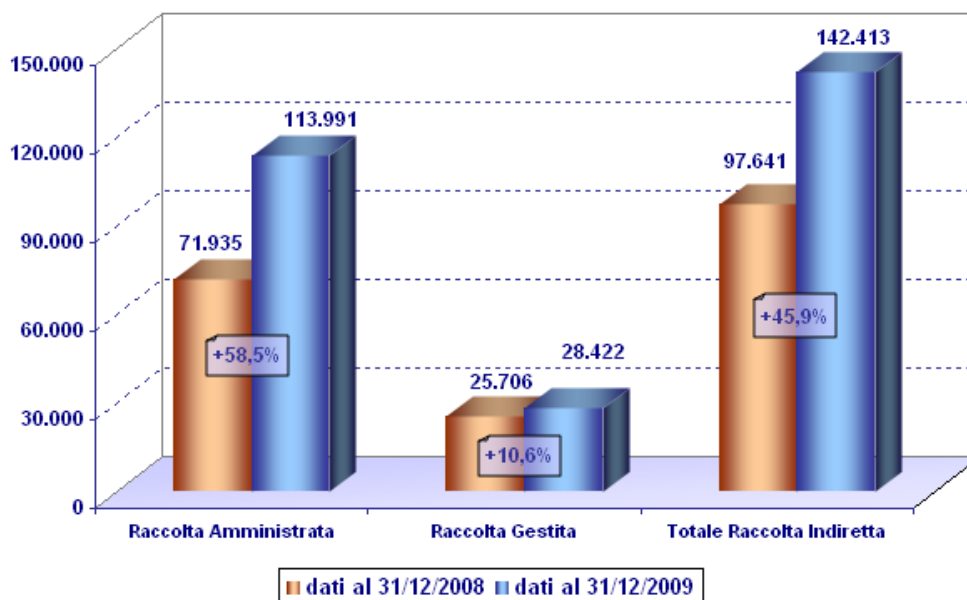
RACCOLTA DIRETTA - DIREZIONE IMPRESE



Nel grafico sopra riportato i conti correnti di raccolta sono ricompresi nella raccolta a breve termine.

La raccolta indiretta si è attestata a oltre 142 milioni di Euro, con un incremento di circa 45 milioni di Euro (+45,9%), da ascrivere quasi totalmente alla raccolta amministrata.

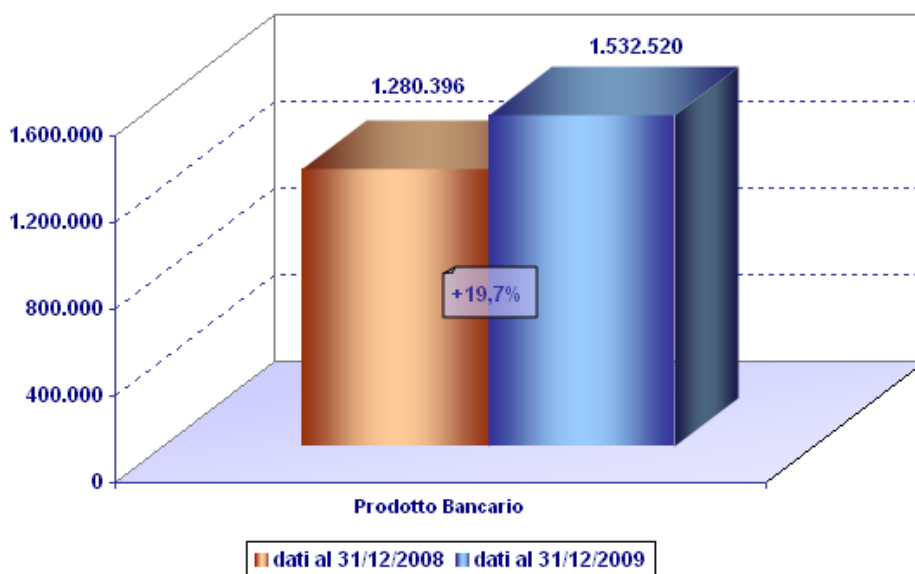
RACCOLTA INDIRETTA - DIREZIONE IMPRESE



Nella Direzione Imprese insiste il segmento *Corporate*, che al 31 dicembre 2009 ha proposto un prodotto bancario superiore ai 1.532 milioni di Euro, con un incremento rispetto alla fine dell'anno precedente pari ad oltre 252 milioni di Euro (+19,7%).

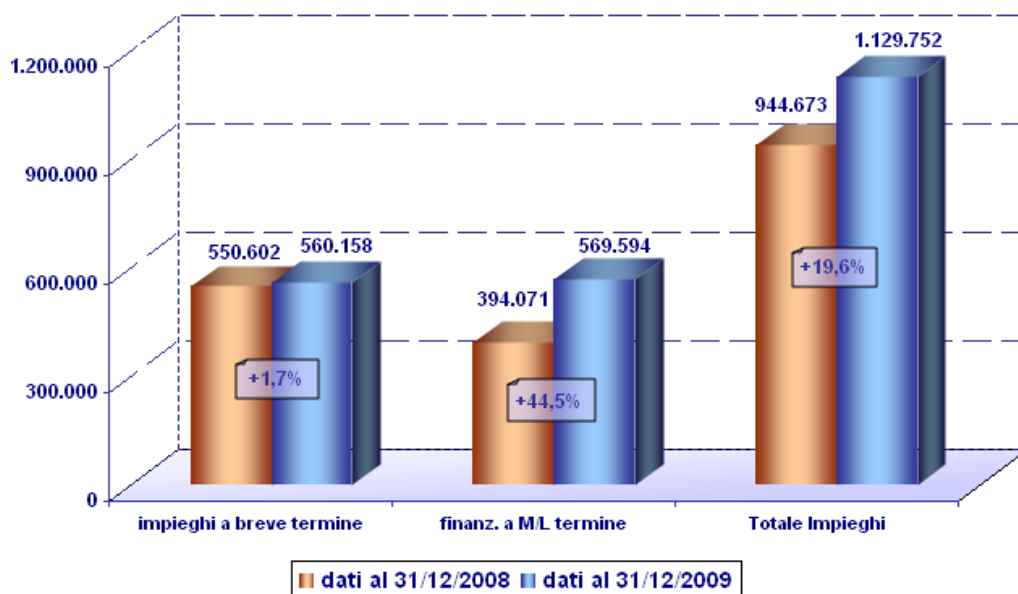
Imprese Corporate	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Absoluta	%
impieghi a breve termine	550.602	560.158	9.556	1,7
finanz. a M/L termine	394.071	569.594	175.523	44,5
Totale Impieghi	944.673	1.129.752	185.079	19,6
raccolta a breve termine	242.801	262.753	19.952	8,2
obbligaz./raccolta a M/L termine	15.208	20.764	5.556	36,5
Totale Raccolta Diretta	258.009	283.517	25.508	9,9
Raccolta Amministrata	65.044	104.874	39.830	61,2
Raccolta Gestita	12.670	14.377	1.707	13,5
Totale Raccolta Indiretta	77.714	119.251	41.537	53,4
Totale Raccolta	335.723	402.768	67.045	20,0
Prodotto Bancario	1.280.396	1.532.520	252.124	19,7

PRODOTTO BANCARIO - SEGMENTO CORPORATE



Gli impieghi a clientela sono risultati pari a circa 1.130 milioni di Euro evidenziando un incremento di oltre 185 milioni di Euro (+19,6%). Il delta risulta così articolato: +175 milioni di Euro nel comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine (+44,5%) e +9,5 milioni di Euro negli impieghi a breve termine (+1,7%).

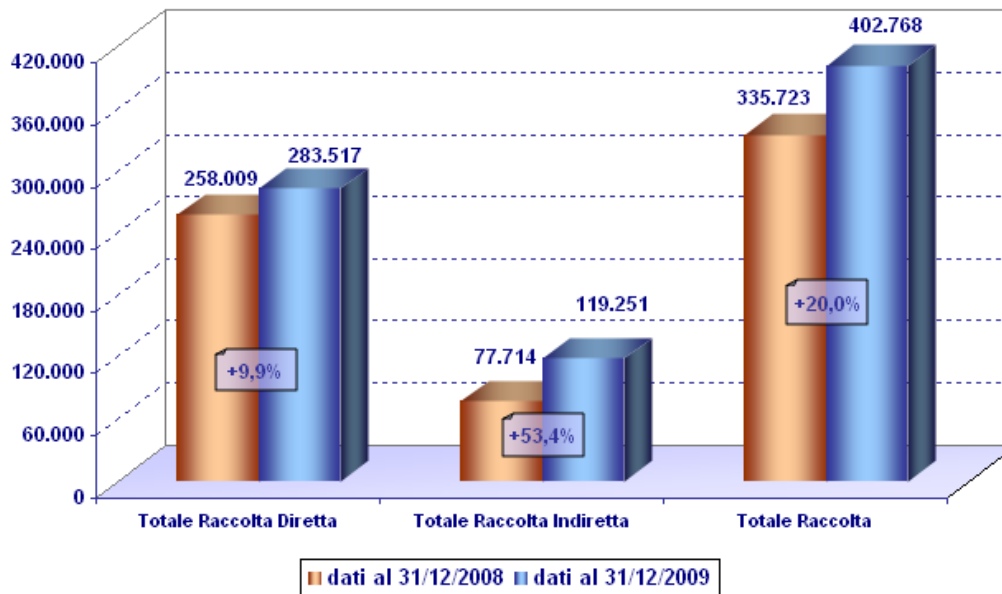
IMPIEGHI - SEGMENTO CORPORATE



Nel grafico sopra riportato i conti correnti d'impiego sono ricompresi negli impieghi a breve termine.

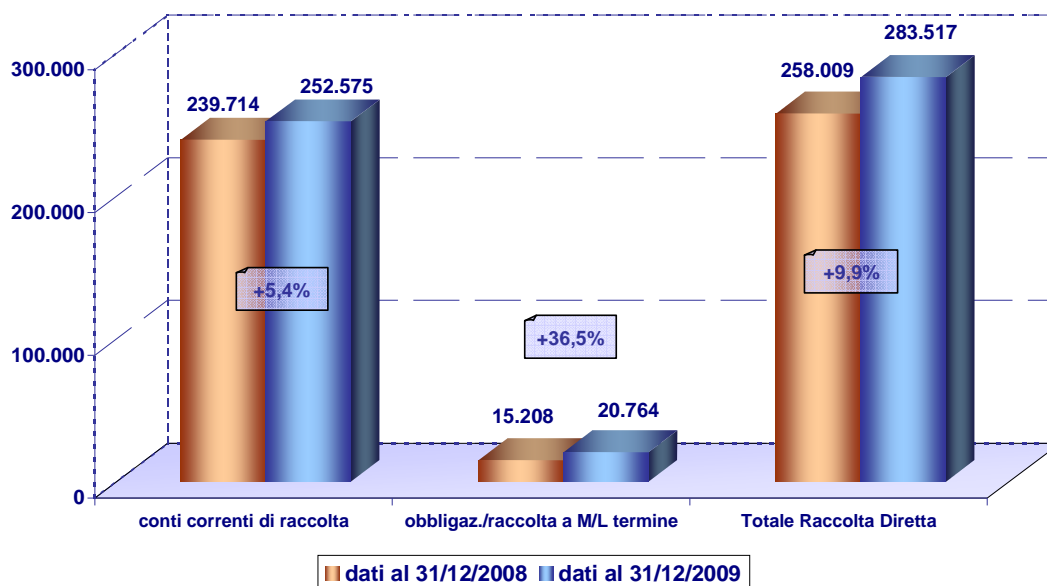
La raccolta totale è risultata pari a circa 403 milioni di Euro, +67 milioni di Euro (+20%).

TOTALE RACCOLTA - SEGMENTO CORPORATE



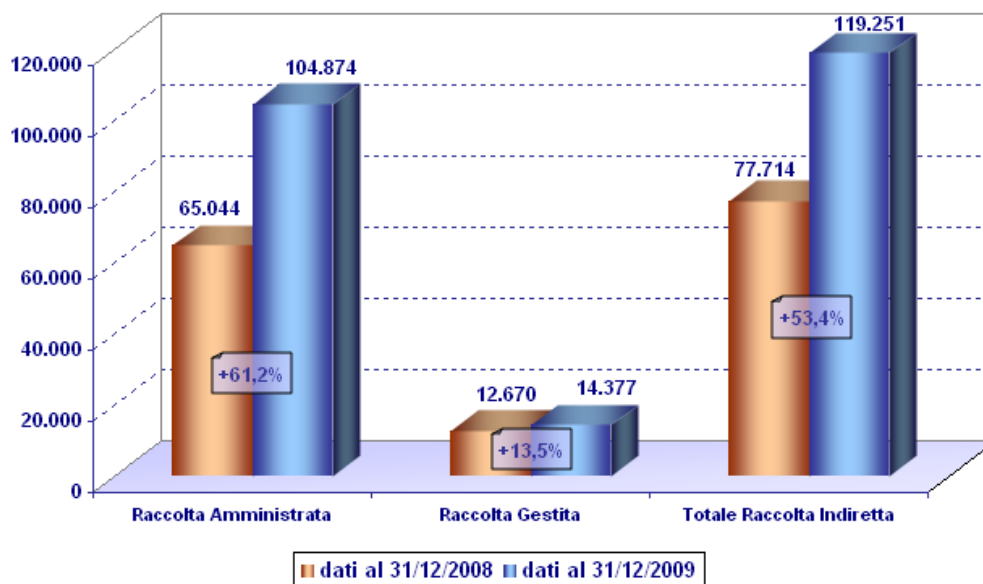
La raccolta diretta ha superato i 283 milioni di Euro con un incremento di oltre 25 milioni di Euro (+9,9%).

RACCOLTA DIRETTA - SEGMENTO CORPORATE



La raccolta indiretta è ammontata a oltre 119 milioni di Euro, con un incremento di oltre 41 milioni di Euro (+53,4%).

RACCOLTA INDIRETTA - SEGMENTO CORPORATE



Le iniziative commerciali nell'esercizio 2009 hanno riguardato lo sviluppo selettivo della base clientela, con particolare attenzione sia all'aspetto reddituale che alla riqualificazione del portafoglio impieghi, al fine di assicurare un rendimento in linea all'evoluzione del rischio.

Le azioni di sviluppo sulla nuova clientela hanno consentito una crescita del 13,9% dei nominativi *corporate*. Di particolare interesse è risultata l'azione volta a promuovere i servizi di multicanalità, tra i quali si segnalano per la particolare importanza:

- gli utenti @-time cresciuti di circa il 16% e pari al 75% delle aziende clienti;
- gli utenti pos sono cresciuti di oltre il 24%.

Per quanto attiene l'attività del comparto Estero si è registrata un'esposizione per cassa e firma superiore a 50 milioni di Euro, mentre il volume d'affari ha raggiunto i 540 milioni di Euro (+16,2%).

E' proseguita l'opera di promozione dell'attività del comparto estero della Banca attraverso la partecipazione ad eventi inerenti il tema dell'internazionalizzazione delle imprese e la sottoscrizione di accordi di collaborazione con banche appartenenti a Paesi del Bacino del Mediterraneo, che rappresenta ovviamente il principale mercato di riferimento.

In particolare:

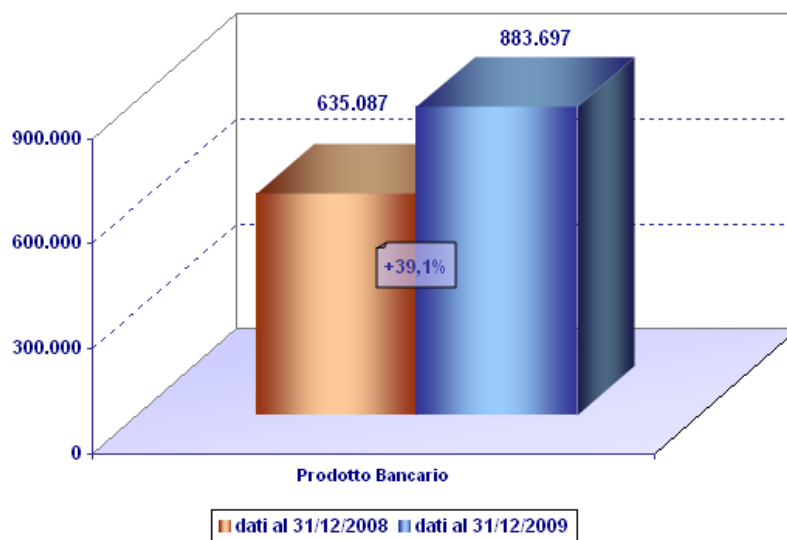
- nel mese di febbraio, in occasione della sottoscrizione dell'accordo con la BIAT (importante Banca della Tunisia), Banca Nuova ha accompagnato una delegazione di imprenditori siciliani interessati alle opportunità commerciali offerte da quel paese;
- nel maggio scorso è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con la Banque Central Popular del Marocco propedeutico peraltro ad una missione di imprenditori siciliani da realizzarsi in un prossimo futuro.

In collaborazione con gli Uffici di Rappresentanza della Capogruppo, è stata data assistenza alle aziende interessate ai mercati di Cina, India ed Est Asiatico; inoltre, per il tramite della Volksbank Romania, è stata effettuata una missione commerciale a Timisoara di operatori del settore ittico ed alimentare di Mazara del Vallo. Infine, in collaborazione con Confindustria Trapani è stato organizzato un incontro tra imprenditori russi e aziende del distretto del marmo di Custonaci.

Nell'ambito della Direzione Imprese insistono le **Imprese Small Business**, il cui prodotto bancario è risultato superiore agli 883 milioni di Euro, con un incremento rispetto alla fine dello scorso anno di circa 249 milioni di Euro (+39,1%).

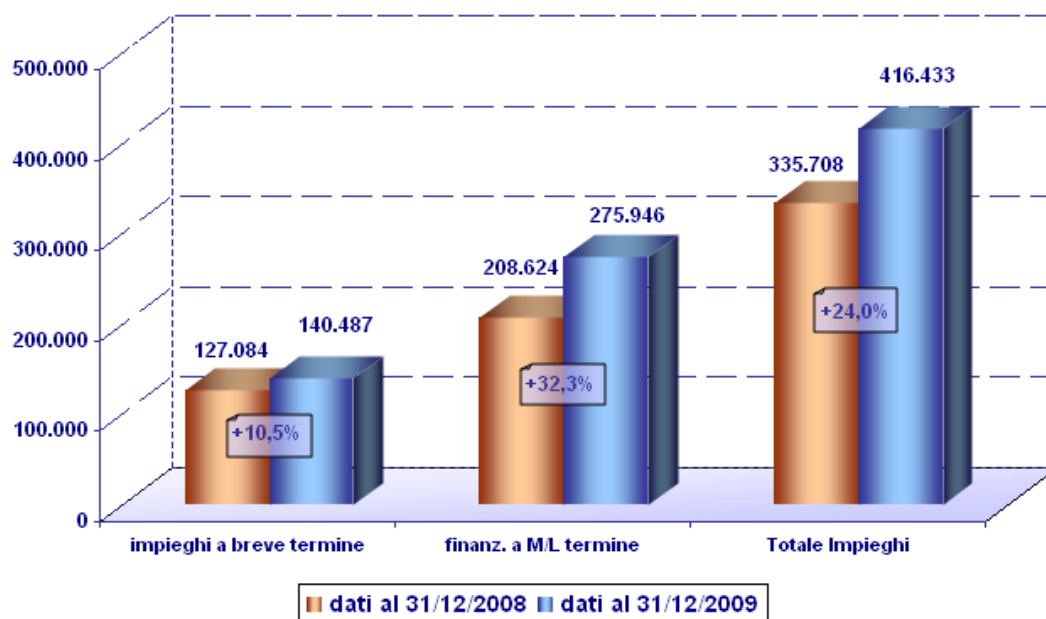
Imprese Small Business	dati al 31/12/2008	dati al 31/12/2009	Variazione	
			Assoluta	%
impieghi a breve termine	127.084	140.487	13.403	10,5
finanz. a M/L termine	208.624	275.946	67.322	32,3
Totale Impieghi	335.708	416.433	80.725	24,0
raccolta a breve termine	273.583	436.931	163.348	59,7
obbligaz./raccolta a M/L termine	5.870	7.171	1.301	22,2
Totale Raccolta Diretta	279.453	444.102	164.649	58,9
Raccolta Amministrata	6.889	9.117	2.228	32,3
Raccolta Gestita	13.037	14.045	1.008	7,7
Totale Raccolta Indiretta	19.926	23.162	3.236	16,2
Totale Raccolta	299.379	467.264	167.885	56,1
Prodotto Bancario	635.087	883.697	248.610	39,1

PRODOTTO BANCARIO - SEGMENTO IMPRESE SMALL



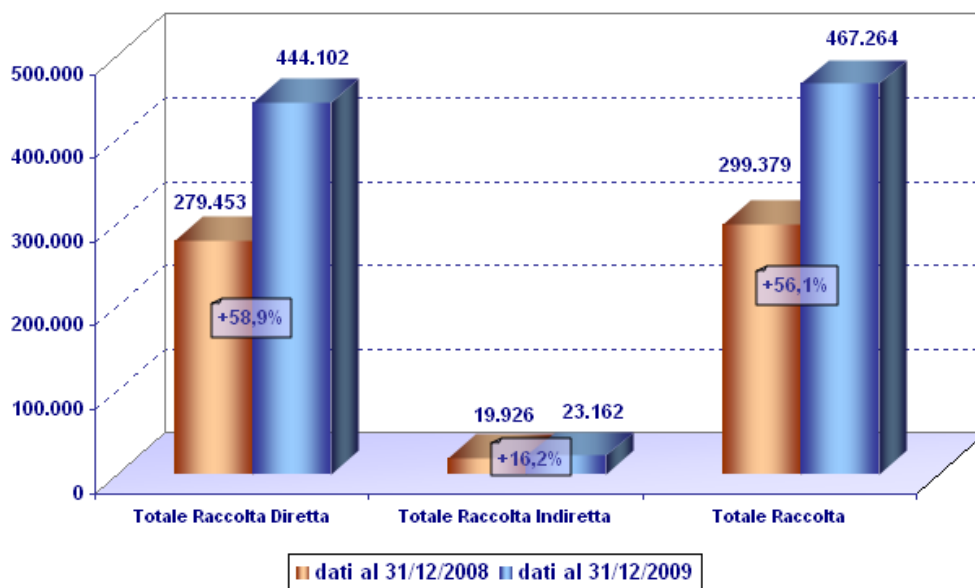
Gli impieghi sono risultati pari a oltre 416 milioni di Euro, con un incremento in valore assoluto di circa 81 milioni di Euro (+24%) così suddivisi: +13 milioni di Euro (+10,5%) inerenti agli impieghi a breve termine e +67 milioni di Euro (+32,3%) inerenti ai finanziamenti a medio e lungo termine.

IMPIEGHI - SEGMENTO IMPRESE SMALL



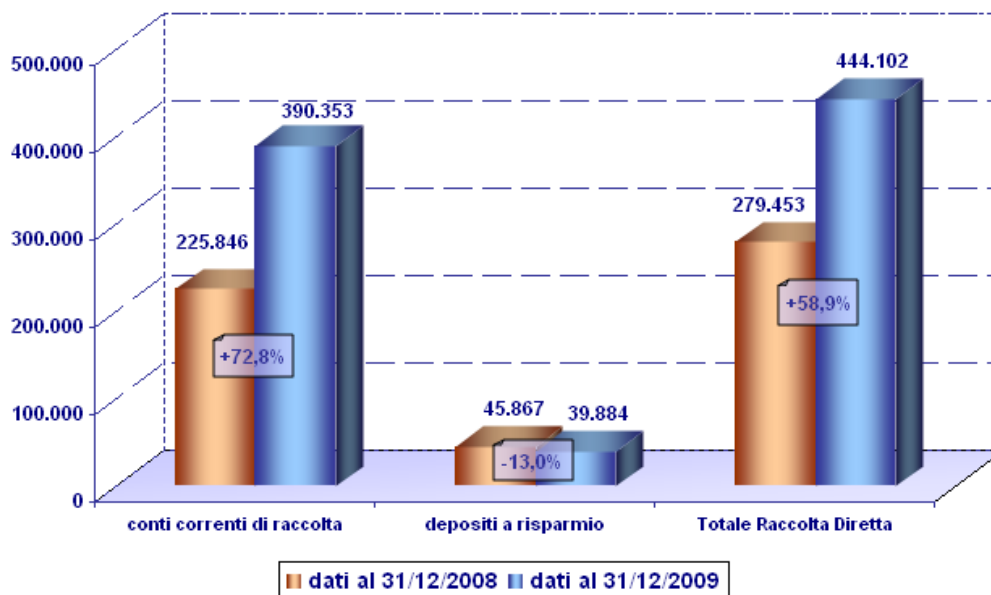
La raccolta totale si è attestata a oltre 467 milioni di Euro, con un incremento di circa 168 milioni di Euro (+56,1%).

TOTALE RACCOLTA - SEGMENTO IMPRESE SMALL



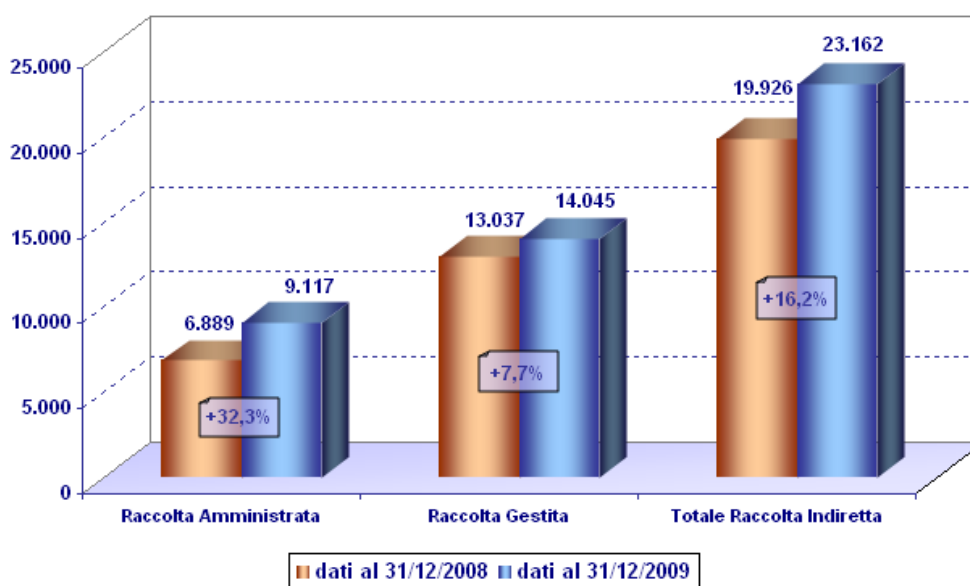
La raccolta diretta si è attestata ad oltre 444 milioni di Euro, con un incremento di circa 165 milioni di Euro (+58,9%) da ascrivere quasi totalmente ai conti correnti di raccolta.

RACCOLTA DIRETTA - SEGMENTO IMPRESE SMALL



La raccolta indiretta si è attestata a oltre 23 milioni di Euro, con oltre 3 milioni di Euro di crescita (+16,2%).

RACCOLTA INDIRETTA - SEGMENTO IMPRESE SMALL



Nell'esercizio in corso si segnala tra le iniziative commerciali lo sviluppo sul segmento farmacie grazie alla partnership con la partecipata Farmanuova.

Attività svolta dalla Direzione Consulenza per lo Sviluppo nel 2009

Nel corso del 2009 la struttura ha sviluppato le proprie attività nel settore della finanza agevolata, come di seguito indicato:

- con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 488/92, di cui la Banca è concessionaria in A.T.I. con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.p.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle numerose richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie;
- con riferimento al contratto in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di istruttoria ed erogazione di cui alla legge 46/82 Fondo Innovazione Tecnologica, di cui la Banca è concessionaria in A.T.I. con altri soggetti e mandataria Centrobanca S.p.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle numerose richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie. Nell'ambito di tale attività notevole rilievo hanno assunto le verifiche nell'ambito dell'iniziativa cosiddetta PIA Innovazione (Misura 2.1.a) del PON 2000 – 2006. E' continuata anche l'attività di istruttoria relativamente alle nuove domande di agevolazione presentate a Banca Nuova da parte di imprese partecipanti ai bandi pubblicati dal Ministero;
- con riferimento al contratto in essere con il Ministero dell'Università per le attività di istruttoria ed erogazione di cui al D.Lgs. 297/99 Fondo Agevolazioni alla Ricerca, di cui la Banca è concessionaria in A.T.I. con mandataria Centrobanca S.p.A., sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie;
- con riferimento al contratto in essere con la Regione Campania per le attività di istruttoria ed erogazione di cui (Misura 6.3 del POR Campania 2000 – 2006) sono proseguite le attività di verifica in relazione alle richieste di erogazione presentate dalle imprese beneficiarie.

Infine, la Banca è risultata aggiudicataria di un bando di gara per l'affidamento dei servizi relativi alla gestione delle procedure connesse all'erogazione delle agevolazioni, al monitoraggio degli interventi e alla verifica dei rendiconti di spesa relativi ai progetti R&S ammessi a finanziamento in attuazione del Bando della Regione Campania di cui al D.D. n. 52 del 03/03/06. La partecipazione alla gara è avvenuta in A.T.I. con Centrobanca (mandataria), Banca Popolare di Ancona, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco e SPF (Studio Progetti Finanziari Srl).

Attività svolta dall'Unità Operativa Servizi Finanziari

Nel corso del 2009 la struttura Servizi Finanziari ha posto in essere l'ottava operazione di cartolarizzazione originate a partire dall'anno 2003. In particolare nel corso dell'anno ha gestito con il ruolo di *Servicer, Calculation Agent, Cash Manager, Paying Agent e Collection Account Bank* le ultime sei operazioni in quanto la Memo Sec 1 e 2 sono state chiuse a gennaio 2009 ed incorporate in quanto i portafogli residui sono stati ceduti ai sensi della L. 130/99, nella Turchese Finance (III serie).

Si riporta di seguito una breve descrizione delle operazioni oggetto di cartolarizzazione.

- **Memo Sec 1**

Operazione derivante dalla cartolarizzazione dei diritti camerati relativi agli anni dal 1990 al 2003 originati dalla Camera di Commercio di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 11.998.580,00 .

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 9.554.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes* (titoli Senior) garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti.

I titoli Senior, sottoscritti da Banca Nuova, sono stati integralmente rimborsati il 16 marzo 2005.

I titoli Junior (pari ad Euro 2.444.580,00), detenuti dalla C.C.I.A.A. di Palermo, sono stati totalmente rimborsati in data 15 marzo 2007.

In data 29 gennaio 2009 l'operazione è stata chiusa con contestuale cessione del portafoglio residuo al veicolo Turchese Finance (III serie).

- **Memo Sec 2**

Operazione derivante dalla cartolarizzazione dei diritti camerali relativi all'anno 2004 originati dalla Camera di Commercio di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 11.200.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 9.020.000,00 *Asset- Backed Floating Rate Notes*, garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti, divise in due tranches di titoli Senior:

1. I tranche Euro 7.557.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes*;
2. II Tranche Euro 1.463.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes*.

I titoli Senior I tranche sono stati integralmente rimborsati in data 31 gennaio 2006, mentre i titoli Senior II tranche sono stati rimborsati in data 26.01.2009. In data 29 gennaio 2009 l'operazione è stata chiusa con contestuale cessione del portafoglio residuo al veicolo Turchese Finance (III serie).

- **Libeccio**

Operazione derivante dalla cartolarizzazione dei diritti camerali relativi all'anno 2005 originati dalla Camera di Commercio di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi € 11.900.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 9.660.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes* (titoli Senior) garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti. I titoli Senior sono stati rimborsati integralmente in data 30.11.2009. In data 15 gennaio 2010 l'operazione è stata chiusa con contestuale cessione del portafoglio residuo al veicolo Turchese Finance (IV serie).

- **Rubino Finance S.r.l.**

Banca Nuova in qualità di Co-Arranger, congiuntamente a HSBC Bank Plc (*Co-Arranger, Lead Manager e Sole Bookrunner*), ha concluso nell'anno 2006 il collocamento di Rubino Finance Srl, l'operazione di cartolarizzazione dei crediti vantati da 7.061 piccole e medie imprese siciliane nei confronti della Regione in forza degli artt. 43 e 47 della Legge Regionale del 8 Febbraio 1986, no. 3 ("LRG no. 3/1986") per un importo pari a Euro 70.147.971,89.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 61.650.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes* (titoli Senior) garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti.

L'operazione Rubino Finance ha consentito a migliaia di artigiani siciliani di ricevere i contributi stanziati dalla Regione Sicilia per la promozione e lo sviluppo dell'artigiano locale. La legge regionale di riferimento è del 1986, ma il contesto normativo dell'operazione di cartolarizzazione è molto più recente. Con la Legge Finanziaria del 2005, la Regione Sicilia si è impegnata a pagare i contributi dovuti agli artigiani in sette annualità dal 2006 al 2012. Successivamente, gli artigiani rappresentati dalle proprie associazioni di categoria quali: CNA Sicilia, Casartigiani, Confartigianato e C.L.A.A.I. hanno ceduto il proprio credito a Rubino Finance, una società costituita ai sensi della Legge 130/99 (la legge sulla Cartolarizzazione).

I titoli Senior, pari ad 61,65 milioni di Euro, emessi successivamente all'operazione di cessione dei suddetti crediti, sono stati interamente collocati sul mercato dei capitali presso investitori istituzionali.

I predetti titoli Rubino Finance, che godono di un rating ufficiale da parte dell'agenzia specializzata Moody's pari ad A1, in linea con il rating della Regione Sicilia, sono garantiti sotto l'aspetto creditizio poiché le fonti di incasso sono stabilite tramite apposito provvedimento legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia, in specie dal Decreto del Direttore Generale Regione Sicilia n. 1976/7s del 5 ottobre 2006, che accantona specificatamente a favore del veicolo gli incassi derivanti dalla Regione Sicilia.

L'operazione di cartolarizzazione Rubino, effettuata da Banca Nuova nel corso del 2006, è la più grande operazione *multioriginator* rivolta al mondo delle piccole e medie imprese mai avvenuta in Italia.

Di seguito si propone un dettaglio dell'operazione per provincia, numero imprese e credici ceduti.

Provincia	Numero Imprese	%	Crediti Ceduti	%
Agrigento	242	3,43%	2.605.385,70	3,71%
Caltanissetta	73	1,03%	1.013.276,06	1,44%
Catania	1.679	23,78%	17.358.059,36	24,74%
Enna	742	10,51%	6.229.597,33	8,88%
Messina	1.312	18,58%	14.908.617,45	21,25%
Palermo	56	0,79%	929.170,06	1,32%
Ragusa	843	11,94%	8.161.183,22	11,63%
Siracusa	660	9,35%	6.206.855,19	8,85%
Trapani	1.454	20,59%	12.735.827,52	18,16%
Totale	7.061	100%	70.147.971,89	100%

Alla data del 31.12.2009 sono stati rimborsati titoli Senior per un valore complessivo pari a 34.508.959,28 Euro.

Si riporta di seguito a puro titolo informativo, in quanto il collocamento dei titoli è avvenuto intermente sul mercato dei capitali presso investitori istituzionali (pertanto Banca Nuova non detiene alcuna posizione di rischio), la tabella riepilogativa della situazione titoli Senior ricavata dal *report* per gli investitori pubblicati da HSBC in qualità di cash Manager della Transazione.

Titolo	Valore di emissione (in €)	Titoli sottoscritti dal mercato (valori in €)	Esposizione al 31.12.2009 (valori in €)	Valore titoli rimborsati al 31.12.2009 (in €)	% rimborso titoli complessiva
Rubino	61.650.000,00	61.650.000,00	27.141.040,72	34.508.959,28	56%

Alla data del 31.12.2009 sono state incassate regolarmente 4 annualità, così come previsto dal D.D.G. n. 1976/7s della Regione Siciliana.

- **Boreale Finance S.r.l.**

Banca Nuova in qualità di *Arranger e Lead Manager* ha concluso nell'anno 2007 il collocamento di Boreale Finance Srl, operazione derivante dalla cartolarizzazione dei diritti inerenti i contributi regionali previsti dalla Regione Siciliana a favore di 1.441 imprese siciliane in forza degli artt. 43 e 47 della Legge Regionale del 8 Febbraio 1986, no. 3 ("LRG no. 3/1986").

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* (titoli Senior) garantite dal sopra citato Portafoglio di Crediti.

I titoli Senior, per un valore di 8 milioni di Euro, emessi successivamente all'operazione di cessione dei suddetti crediti, sono stati inizialmente sottoscritti da Banca Nuova per un ammontare pari a circa 7 milioni di Euro ed il residuo, pari a circa 1 milione di Euro, è stata collocato presso un investitore istituzionale.

- o I titoli in parola, pur non godendo di un rating ufficiale da parte delle agenzie specializzate a causa della dimensione "limitata" dell'operazione, sono comunque ben garantiti sotto l'aspetto creditizio poiché le fonti di incasso sono stabilite tramite apposito provvedimento legislativo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia (Decreto del Direttore Generale Regione Sicilia n. 1646/7S del 17/07/07).

Relativamente al territorio, tutte le province siciliane sono state interessate alla cartolarizzazione anche se, per ovvi motivi che affondano le loro radici nella distribuzione geografica della piccola e medie imprenditoria siciliana sul territorio, le maggiori concentrazioni di imprese coinvolte si sono avute nella provincia di Trapani, con poco più di 500 imprese pari a circa il 36,50% delle imprese cedenti totali; a seguire Catania e provincia con quasi 300 imprese pari al 21% del totale; infine Messina e provincia con circa 260 imprese pari al 19% del totale e poi a seguire tutte le altre.

Quanto appena detto è di più immediato e facile riscontro grazie alla tabella sottostante.

Provincia	Numero Imprese	%	Crediti Ceduti	%
Agrigento	95	6,59%	573.869,73	6%
Caltanissetta	13	0,90%	130.511,11	1%
Catania	299	20,75%	1.983.124,93	22%
Enna	1	0,07%	20.649,97	0%
Messina	267	18,53%	1.994.128,48	22%
Palermo	13	0,90%	120.343,15	1%
Ragusa	173	12,01%	967.324,17	11%
Siracusa	54	3,75%	409.742,49	5%
Trapani	526	36,50%	2.732.466,19	31%
Totale	1.441,00	100%	8.932.160,22	100%

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione titoli Senior sottoscritti da Banca Nuova.

Titolo	Valore di emissione (in €)	Titoli sottoscritti da BN alla data di emissione (valori in €)	Esposizione BN al 31.12.2009 (valori in €)	Valore titoli rimborsati al 31.12.2009 (in €)	% rimborso titoli complessiva
Boreale	8.000.000,00	7.017.000,00	2.306.787,24	4.710.212,76	67,13%

In data 29.12.2009, Banca Nuova ha ceduto a Unifidi Imprese Sicilia titoli Boreale per un valore nominale pari ad Euro 600.000,00.

Alla data del 31.12.2009 sono state incassate regolarmente 4 annualità, così come previsto dal D.D.G. n.1646/7s della Regione Siciliana.

- **Turchese Finance**

In data 17 dicembre 2007 Banca Nuova, nella veste di *Arranger e Lead Manager*, ha chiuso la quarta operazione di cartolarizzazione dei crediti relativi ai diritti annuali 2006-2007 di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 15.050.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 10.960.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova:

- Classe "Senior" Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*;
- Classe "Mezzanine" Euro 2.960.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione titoli Senior.

Titolo	Valore di emissione (in €)	Esposizione al 31.12.2009 (valori in €)	Valore titoli rimborsati al 31.12.2009 (in €)	% rimborso titoli complessiva
Turchese Finance (classe Senior)	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	100,00%
Turchese Finance (classe Mezzanine)	2.960.000,00	1.378.000,00	1.582.000,00	53,44%

Al 31.12.2009 sono stati già incassati circa 10,3 milioni di Euro, circostanza questa che ha consentito di rimborsare già alla data del 20.06.2009, tutti i titoli Classe Senior (€ 8.000.000,00) più quota parte dei titoli classe Mezzanine (€ 1.390.000,00). In data 20.12.2009 sono stati rimborsati ulteriori titoli classe Mezzanine, per Euro 192.000,00, portando così l'esposizione di Banca Nuova ad un valore, pari ad Euro 1.378.000,00 in linea con le previsioni a suo tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

- **Turchese Finance (II serie)**

In data 17 gennaio 2008 Banca Nuova, nella veste di *Arranger e Lead Manager*, ha chiuso la quinta operazione di cartolarizzazione dei crediti, relativi ai diritti annuali 2008, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 14.224.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 11.540.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes* garantite dal sopraccitato Portafoglio di Crediti, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova:

- Classe "Senior" Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*;
- Classe "Mezzanine" Euro 3.540.000,00 *Asset-Backed Fixed Rate Notes*.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione titoli Senior.

Titolo	Valore di emissione (in €)	Esposizione al 31.12.2009 (valori in €)	Valore titoli rimborsati al 31.12.2009 (in €)	% rimborso titoli complessiva
Turchese Finance II serie (classe Senior)	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	100,00%
Turchese Finance II serie (classe Mezzanine)	3.540.000,00	1.660.000,00	1.880.000,00	53,10%

Al 31.12.2009 sono stati già incassati oltre 10,9 milioni di Euro, circostanza questa che ha consentito di rimborsare già alla data del 30.07.2009 tutti i titoli Classe Senior (€ 8.000.000,00) più quota parte dei titoli classe Mezzanine (€ 1.880.000,00), portando così l'esposizione di Banca Nuova ad un valore pari ad Euro 1.660.000,00, in linea con le previsioni al tempo effettuate in sede di *Due Diligence*.

- **Turchese Finance (III serie)**

In data 29 gennaio 2009 Banca Nuova, nella veste di *Arranger e Lead Manager*, ha chiuso la sesta operazione di cartolarizzazione dei crediti, relativi ai diritti annuali 2009, di spettanza della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Palermo oltre al *repackaging* dei portafogli delle precedenti operazioni Memo Sec 1 e Memo Sec 2.

Il valore nominale del portafoglio crediti ceduto ammonta a complessivi Euro 17.250.000,00.

L'operazione ha previsto l'emissione di Euro 12.200.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes* garantite dal sopra citato Portafoglio di Crediti, divise in due classi di titoli, Senior e Mezzanine, integralmente sottoscritte da Banca Nuova:

- Classe "Senior" Euro 8.000.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes*;
- Classe "Mezzanine" Euro 4.200.000,00 *Asset-Backed Floating Rate Notes*.

Al 31.12.2009 non è stato rimborsato alcun capitale non essendo trascorso il *Lock-Up Period*.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione titoli Senior.

Titolo	Valore di emissione (in €)	Esposizione al 31.12.2009 (valori in €)	Valore titoli rimborsati al 31.12.2009 (in €)	% rimborso titoli complessiva
Turchese Finance III serie (classe Senior)	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	0,00%
Turchese Finance III serie (classe Mezzanine)	4.200.000,00	4.200.000,00	0,00	0,00%

In data del 31.12.2009 sono stati già incassati oltre 10,3 milioni di Euro in linea con le previsioni effettuate in sede di *Due Diligence*.

A partire dall'anno 2003 questa è, dunque, la sesta cartolarizzazione che Banca Nuova concepisce e struttura con la Camera di Commercio di Palermo, pur servendosi negli anni di SPV diversi.

Al riguardo occorre evidenziare come il trend di incasso dei crediti relativo ai titoli delle emissioni precedenti abbia registrato *performances* al di sopra di quelle attese previste nella *Due Diligence* redatte all'epoca delle strutturazioni.

Si evidenzia, inoltre, in data 15.01.2010 è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Turchese IV serie, con la C.C.I.A.A. di Palermo avente ad oggetto la cessione dei diritti camerali 2010 oltre al *repackaging* del portafoglio della precedente operazione Libeccio per un valore complessivo dell'operazione di circa 19,2 milioni di Euro.

Le caratteristiche dell'operazione sono :

Titolo	Valore di emissione (in €)	Tasso di rendimento fisso p.a.
Turchese Finance IV serie (classe Senior)	8.000.000,00	2,60%
Turchese Finance IV serie (classe Mezzanine)	5.900.000,00	2,60%

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo di tutte e cinque le strutture in essere alla data del 31.12.2009:

Veicolo	Portafoglio titoli Senior alla data di emissione (valori in €)	Scadenza legale	Capitale residuo al 31/12/09 (valori in €)	Rimborso capitale al 31.12.2009 (valori in €)	Data inizio rimborso del capitale (*)
RUBINO (**)	61.650.000,00	01/12/2014	27.141.040,72	34.508.959,28	
BOREALE	7.017.000,00	23/07/2012	2.306.787,24	4.710.212,76	
TURCHESE 1	10.960.000,00	31/12/2017	1.378.000,00	9.582.000,00	
TURCHESE 2	11.540.000,00	31/12/2018	1.660.000,00	9.880.000,00	
TURCHESE 3 (*)	12.200.000,00	31/12/2019	12.200.000,00	0,00	30-ago-10

* Solo per i titoli per i quali non si è ancora concluso il *lock-up period* (18 mesi dalla data di emissione).

** I titoli sono stati collocati sul mercato dei capitali presso investitori istituzionali.

Attività svolta dalla Unità Operativa Misure Agevolative Regione Sicilia

L'unità Operativa Misure Agevolative Regione Sicilia ha il compito di curare tutte le attività comunque riconducibili alla assistenza e consulenza, gestione ed erogazione delle agevolazioni regionali in favore di imprese ed enti locali e territoriali, con particolare riferimento alle misure afferenti il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) attivato dalla Regione Sicilia e gestite in esclusiva dalla Banca, il Fondo Regionale per il Commercio disciplinato ex lege n°32/2000, la programmazione negoziata (in virtù della regionalizzazione operata ex delibera Cipe del 25.7.2003), gli Accordi di Programma Quadro (in particolare l'APQ Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico), gli strumenti di sviluppo locale.

L'operatività nel trascorso esercizio 2009 si è sviluppata su molteplici prodotti di consulenza ed assistenza tecnica ed economico-finanziaria.

La struttura ha concentrato la propria attività nel settore della finanza agevolata, valutando, erogando e rendicontando contributi su circa 300 iniziative.

In particolare:

- Misura 3.14 del POR Sicilia 2000-2006 "Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" - gestita dall'Assessorato Industria - attività di valutazione, verifica ed erogazione degli stati finali su 130 progetti presentati a valere sul I bando; attività di valutazione, verifica ed erogazione degli stati d'avanzamento e finali su oltre 180 iniziative presentate sul II e III bando;
- Accordi di Programma Quadro Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico – Programma Tetti Fotovoltaici – attività di redazione, certificazione, notificazione ed assistenza tecnico-consulenziale su oltre 120 decreti emanati dall'Assessorato Regionale Industria in favore dei beneficiari privati delle agevolazioni concesse a valere sul I bando;
- Misura 1.13 del POR Sicilia 2000-2006 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della Rete Ecologica" - gestita dall'Assessorato Territorio e Ambiente - attività di valutazione, verifica ed erogazione degli stati d'avanzamento e finali su 133 iniziative presentate sul I, II e III bando;
- Misura 2.03 del POR Sicilia 2000-2006 "Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale" gestita dall'Assessorato Beni Culturali - attività di valutazione, verifica ed erogazione degli stati d'avanzamento e finali su 25 iniziative presentate sul III bando.

E' opportuno rappresentare come le attività afferenti la gestione delle misure del POR Sicilia 2000-2006 si sarebbero dovute concludere entro il primo semestre 2008, in osservanza dei termini di rendicontazione imposti dalla Unione Europea agli Stati membri, e conseguentemente per tutti gli Enti intermedi e soggetti beneficiari coinvolti nelle procedure operative dei fondi strutturali.

Di converso, attesa la sfavorevole congiuntura internazionale, l'Unione Europea ha accordato agli Stati membri una serie successiva di proroghe ai termini di rendicontazione, che sono slittati sino al 30 giugno 2009, comportando il conseguentemente slittamento dei termini di chiusura dei programmi di investimento agevolati delle PMI beneficiarie dei regimi di aiuto e conseguentemente delle attività in carico ai soggetti gestori.

L'attività della struttura si è dovuta pertanto adeguare più volte alle successive scadenze, senza poterne in alcun modo programmare la definizione, in quanto condizionata dai termini di produzione documentale in capo alle imprese beneficiarie dei regimi d'aiuto. Inoltre, il prolungarsi dei termini ha determinato un incremento dei casi di revoca e rinuncia, con evidenti riduzioni dei margini di ricavo per la Banca.

Infine, la ritardata chiusura del periodo di programmazione 2000-2006, in aggiunta alle criticità di carattere congiunturale e di politica regionale, si sta manifestando negativamente nell'ambito delle procedure di spesa del nuovo Quadro Comunitario di Sostegno 2007-2013. Come sopra evidenziato le nuove procedure di gara sono a tutt'oggi sostanzialmente ferme in Sicilia, come in quasi tutte le altre regioni dell'obiettivo 1 con esigue opportunità di acquisire nuove commesse, anche in considerazione della concentrazione della struttura su limitate linee di business e su un contesto territoriale circoscritto.

Di fatto l'unico nuovo servizio, formalizzato dopo lunga attesa nel dicembre 2008, entrato in attività nel corso dell'esercizio corrente, è stato quello relativo ai "Centri di Competenza Territoriali", per il quale la struttura ha svolto un'intensa attività.

Da ultimo, con riferimento alle attività che la struttura ha potuto svolgere sul Fondo Regionale al Commercio, è opportuno ricordare che nel Maggio 2008 era scaduto il mandato quadriennale del Comitato Amministrativo. Dopo circa un anno (Maggio 2009), con Decreto del 15/04/2009, il Presidente della Regione Siciliana ha provveduto a nominare i nuovi Componenti del Comitato Amministrativo che si è riunito tuttavia appena tre volte; infatti, nel mese di Luglio una Associazione di Categoria (non inclusa tra i componenti neo-nominati) ha presentato ricorso al TAR che ha emesso sentenza di sospensione del Decreto Presidenziale di nomina. Tale evento ha bloccato l'attività del Fondo Regionale per la restante parte dell'anno 2009.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Nuova, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI AUDITING

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza e le disposizioni interne dell'intermediario. Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- **controlli di secondo livello** con l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati (Risk Management);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente Preposto).
- **attività di revisione interna (terzo livello):** volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco¹.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito del Gruppo è schematizzata nell'immagine sottostante.



Relativamente all'attività della Direzione Internal Audit, nel corso del 2009 è divenuto sostanzialmente operativo il nuovo assetto organizzativo della Direzione che prevede l'articolazione della Direzione Internal Audit in due specifiche strutture:

- **La Struttura Ispettiva:** cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali inerenti la rete delle filiali; in tale contesto è stata prevista la modifica della metodologia precedentemente in uso, basata su verifiche ispettive sui singoli processi (credito, finanza e operativo-contabile), con il passaggio a verifiche ispettive sulle filiali di carattere generale (estese cioè ai diversi processi aziendali) al fine di pervenire alla formulazione di un giudizio globale sulla filiale;
- **La Struttura di Auditing:** focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali.

Inoltre, presso le banche/società controllate, stata introdotta la figura del **Responsabile Delegato della Revisione Interna** che, gerarchicamente dipendente dal Responsabile della Direzione Internal Audit della Capogruppo, costituisce, per la società di competenza, il riferimento in tema di revisione interna degli Organi di Supervisione, Gestione e Controllo.

¹ Cfr. Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II.

In linea con il nuovo assetto organizzativo della Struttura, l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit si è quindi articolata su due direttrici:

- visite ispettive condotte sulle filiali, che esprimono una valutazione di conformità dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- verifiche di *audit* sui processi e sulle strutture centrali, che esprimono una valutazione sulla adeguatezza dei presidi esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi.

Per quanto riguarda le visite ispettive condotte sulla rete filiali, nel corso del 2009 sono state effettuate complessivamente 27 verifiche ispettive integrali presso Banca Nuova.

Gli interventi ispettivi di filiale sopra citati sono stati affiancati da una serie di accertamenti specifici su Promotori Finanziari (n. 4) e dall'esecuzione di una serie di approfondimenti finalizzati ad acquisire elementi informativi o di giudizio in relazione ad eventi particolari, come rapine, sospetto di frodi interne o esterne, analisi della genesi di contenziosi creditizi, valutazione dell'operatività di clienti, attività di monitoraggio sulle operazioni sospette in materia di *market abuse*. Complessivamente, nel 2009 sono state effettuati, a vario titolo, 28 approfondimenti.

Per quanto riguarda le verifiche di *audit* sui processi e sulle strutture centrali, a livello di Gruppo nel 2009 sono state effettuate complessivamente 59 verifiche di *audit* sui processi (in prevalenza effettuati a livello di Gruppo) così articolati:

- Area credito: 10 verifiche
- Area Finanza: 24 verifiche
- Area Operativa: 9 verifiche
- Area Governo e Supporto: 11 verifiche
- Area Auditing ICT: 5 verifiche.

Tra queste gli interventi più rilevanti hanno riguardato:

- Area Processi del Credito - Sono stati analizzati i sottoprocessi Erogazione e Gestione operativa del credito e sono state condotte le verifiche di *follow up* sui sottoprocessi Istruttoria, Concessione e Perfezionamento.
- Area Processi Finanza - E' stata condotta un'attività di *follow up* relativamente ai processi di Gestione del Portafoglio di Proprietà ed al processo di Gestione Banca Depositaria. Sono stati analizzati i Processi di *risk management* e i Processi di Gestione segnalazioni di Vigilanza.
- Area Processi Operativi - relativamente ai servizi bancari tipici sono state completate le attività di *audit* inerenti i sottoprocessi: Gestione Anagrafica Cliente, Gestione Libretti a Risparmio e Certificati di Deposito, Gestione Caselle Postali, Successioni e Gestione Conto Corrente. Relativamente all'area Incassi e Pagamenti sono stati completate le attività di audit sui sottoprocessi Gestione carte di credito e/o debito, Gestione Bonifici e Gestione Effetti, RIBA e RID passivi.
- Area Processi di Governo e Supporto – E' stata effettuata la Valutazione dei Test di Efficacia (TOE) Dirigente Preposto sui processi del Credito; è stata condotta l'attività di verifica del Rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2008; è stato condotto un *follow up* sulla verifica sui Processi di calcolo dei requisiti patrimoniali; sono stati oggetto di analisi i Processi di *risk management* (analisi rischi operativi). Infine è stata condotta una verifica sulla Funzione di *Compliance*.

- Area Processi ICT - sono state condotte le analisi sui processi Sicurezza Logica, Gestione Profilo Utente; inoltre è stata condotta una verifica sia sui Processi Interni dell'Area ICT che sul sistema informatico Mifid.

La Direzione Internal Audit ha inoltre fornito supporto al Comitato per il Controllo e all'Organismo di Vigilanza 231/01 per i quali si provvede di seguito a sintetizzare le principali attività svolte nel 2009.

- Comitato per il Controllo - Nel corso del 2009 si è riunito otto volte (due delle quali a livello di Gruppo). Di seguito vengono riportati i principali argomenti oggetto di analisi:
 - il piano annuale di audit 2009;
 - le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Direzione Internal Audit;
 - il Regolamento Unico del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo;
 - lo stato di avanzamento del piano 2009 per l'aggiornamento e la formazione del personale;
 - i *reports* di *audit* condotti dalla Direzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale e la situazione relativa alla realizzazione degli interventi connessi ai rilievi e raccomandazioni identificati a fronte delle verifiche di *audit* (per la parte di competenza di Banca Nuova);
 - le verifiche ispettive e gli approfondimenti sulla rete Filiali condotti dalla Direzione Internal Audit.
- Organismo di Vigilanza 231/01 - Nel corso del 2009 si è riunito sei volte. Le principali tematiche trattate sono state le seguenti:
 - l'aggiornamento del Regolamento Interno dello stesso Organismo;
 - l'aggiornamento del Modello Organizzativo e dei Protocolli per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 in relazione alle nuove fattispecie di reato introdotte a decorrere dal 01/09/2009;
 - l'adeguatezza del Modello Organizzativo in relazione alla prevenzione dei reati in materia di riciclaggio;
 - l'informativa in merito alle attività di l'adeguamento del Modello di gestione della sicurezza ex D. Lgs. 81/2008 (ex 626/1994);
 - la formazione del personale in materia 231/01.

Si segnala che all'Organismo di Vigilanza non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nel corso della seduta dell' 8 settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova, in considerazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell' adunanza del 7 luglio 2009, ha approvato la Revisione del perimetro delle attività e del Modello Organizzativo e di Gruppo.

In particolare, alla luce della Revisione del Modello che ha dato luogo all'aggiornamento della normativa interna della Funzione di *Compliance*, è stato previsto anche l'accentramento di tutte le attività di *compliance* di Prestinuova presso Banca Nuova.

La Capogruppo, in seguito alle attività svolte dalla Funzione di *Compliance* presso le Controllate, ha manifestato l'esigenza di un miglior coordinamento delle attività di Gruppo; in tale ottica, il Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2009 ha deliberato di nominare un apposito referente per la società Prestinuova S.p.A., quale funzione di supporto al referente *compliance* di Banca Nuova.

PROGETTO DI GOVERNANCE AZIENDALE

Con delibera del 14 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato - in linea con le Disposizioni della Capogruppo nonché con quelle di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario emanate dalla Banca d'Italia il 4 Marzo 2008 - le "Istruzioni per la gestione delle informazioni privilegiate, dei flussi informativi e per il corretto svolgimento dei lavori degli Organi collegiali".

Il testo dispositivo è composto da 23 articoli suddivisi in tre titoli, a loro volta suddivisi in capi.

Il titolo primo (Fonti normative e definizioni) richiama le fonti normative e definisce alcuni termini, quali: "informazioni privilegiate", "eventi e circostanze rilevanti" e "struttura aziendale competente".

Il titolo secondo (Procedure per la gestione delle informazioni privilegiate e dei flussi informativi) disciplina, in quattro capi distinti, quanto segue:

- la gestione delle informazioni privilegiate (capo I) con disposizioni volte a regolamentare la comunicazione di eventi e circostanze rilevanti, gli altri obblighi informativi e la gestione interna e la riservatezza;
- i flussi informativi e l'informazione direzionale (capi II e III);
- le relazioni tra le strutture aziendali ed il Collegio Sindacale (capo IV) prevedendo una serie di disposizioni funzionali e di supporto per l'organo di controllo.

Il Titolo III (procedure per il corretto svolgimento delle riunioni degli Organi collegiali), richiamate le disposizioni statutarie, disciplina:

- il calendario delle riunioni;
- le informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno, l'iter per la presentazione delle proposte di delibera e per l'eventuale recepimento di delibere assunte dalla Capogruppo;
- le obbligazioni con gli esponenti aziendali e le operazioni con le parti correlate;
- la documentazione e la verbalizzazione del processo decisionale;
- la disponibilità degli atti dell'Organo collegiale e l'assolvimento degli obblighi normativi di comunicazione.

Con l'approvazione delle "Istruzioni" in parola perderanno efficacia, presso Banca Nuova, le seguenti Disposizioni: "il Regolamento per la comunicazione delle notizie rilevanti (*price sensitive*) nella Banca Popolare di Vicenza", la Sezione III (Comitato per il controllo) del capitolo 1 – già superata nel nuovo Regolamento interno del Comitato per il controllo – e le Sezioni IV (Informazione al Consiglio di Amministrazione), V (Sindaci), VI (Trattamento delle informazioni riservate) e tutte le Sezioni del Capitolo 4 (obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dalle così dette persone rilevanti) del "Regolamento concernente gli obblighi informativi dei soggetti apicali della Banca Popolare di Vicenza".

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Con riferimento alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea del 23 giugno 2009 ed in esecuzione di quanto previsto dalle “*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*” emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 (di seguito le “Disposizioni”), si presenta un'informativa in ordine all'applicazione delle politiche di remunerazione applicate nel corso del 2009. Di seguito si riporta un'illustrazione sull'attuazione delle odierne politiche di remunerazione sviluppate da Banca Nuova, sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo.

Informativa sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione

L'articolo 18 dello Statuto sociale prevede che, *“Oltre ad un eventuale compenso annuo determinato dall'assemblea, ai Consiglieri sono assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio d'amministrazione e del comitato esecutivo (ove costituito) nella misura stabilita dall'assemblea, e compensi – determinati dal Consiglio d'amministrazione sentito il collegio sindacale – per la partecipazione a commissioni o per eventuali cariche particolari previste dallo statuto. Essi hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.”*

Alla luce di quanto esposto, si rappresenta come nel corso dell'esercizio 2009 le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione abbiano trovato esecuzione nel rispetto dei principi e delle linee guida approvate dall'Assemblea dei soci in data 23 giugno 2009.

In particolare, nel corso dell'anno non hanno subito modifiche:

- i compensi dei componenti il Consiglio d'Amministrazione determinati, a norma dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, dall'Assemblea dei Soci tenutasi l'8 aprile 2008, in complessivi Euro 312.000 lordi annui, oltre ad un gettone individuale di presenza pari a Euro 350 per la partecipazione a ciascuna delle sedute del Consiglio stesso;
- il compenso per il Presidente, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, determinati, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, in complessivi euro 225.000 lordi annui dal Consiglio d'Amministrazione in occasione dell'adunanza dell'8 aprile 2008.

A norma dell'articolo 18 dello Statuto sociale, sono maturati Euro 56.350 quali gettoni di presenza da corrispondere complessivamente ai Consiglieri di Amministrazione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di Comitati o Commissioni tenutesi nel corso del 2009.

Si informa, inoltre, che la Capogruppo ha stipulato con primarie compagnie internazionali coperture assicurative, estese anche alle società controllate appartenenti al Gruppo societario, a fronte della delibera dell'Assemblea ordinaria di Banca Nuova del 6 novembre 2003 *“di assumere a carico della Banca gli oneri degli esponenti della Banca (e dei soggetti che, su nomina o designazione della stessa e in sua rappresentanza, svolgono funzioni amministrative o di controllo in società o enti terzi), derivanti da responsabilità civile verso terzi, nonché dalle spese legali ed accessorie per i relativi procedimenti e dalle spese di difesa scaturenti da procedimenti penali, per le funzioni connesse alla carica”*.

Le coperture assicurative garantiscono le Società del Gruppo e relativi Amministratori e Sindaci per i danni patrimoniali a terzi a causa di azioni o omissioni colpose; sono garantite anche le spese legali di difesa per le funzioni connesse alla carica. Per dette coperture, stipulate a decorrere dal 31 maggio 2009 e che verranno rinnovate in futuro, è stato corrisposto un premio complessivo annuo di Euro 276.304 (di cui Euro 201.712 per copertura della responsabilità civile professionale e Euro 74.591 per la copertura integrativa delle spese legali di difesa).

Informativa sulle politiche di remunerazione del personale dipendente

Occorre in premessa sottolineare come l'applicazione al personale dipendente delle politiche di remunerazione, nel corso dell'esercizio 2009, abbia trovato esecuzione nel rispetto dei principi e delle linee guida approvate dall'Assemblea dei soci in data 23 giugno 2009, in applicazione anche della consolidata prassi aziendale che vede l'attribuzione dei riconoscimenti per l'esercizio chiuso il precedente 31 dicembre solo successivamente all'approvazione, da parte dei Soci, del relativo bilancio di esercizio.

In tale ambito, esercitando la facoltà riservatagli in materia di politiche gestionali selettive, tese a premiare con promozioni ed aumenti retributivi il personale che si è maggiormente distinto per capacità e professionalità, nel corso dell'anno 2009, ha deliberato n. 9 promozioni a grado superiore, n. 11 attribuzioni di assegni *ad personam*.

Di quanto sopra:

- n. 5 interventi hanno riguardato la revisione retributiva del personale di rete con funzione di responsabilità (Capi Area, Responsabili di Mercato e Direttori di Filiale),
- n. 6 interventi hanno riguardato la revisione retributiva del personale con incarichi di responsabilità nei servizi centrali.

Sul totale, si registrano:

- n. 1 promozioni di grado effettuate all'interno delle Aree Professionali,
- n. 4 promozioni di grado effettuate all'interno dei Quadri Direttivi,
- n. 4 nuovi Dirigenti.

Il costo dei sopra citati interventi, per l'anno 2009, comprensivo di oneri fiscali e previdenziali, è stato pari ad Euro 132 mila.

Inoltre, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni, si riferisce in ordine ai compensi variabili riconosciuti, nel corso dell'esercizio 2009, ad alcune fasce di personale dipendente ricoprente incarichi di rilievo e/o di controllo: avuto riferimento ai componenti la Direzione Generale e ai Dirigenti Responsabili di Divisione l'importo medio si attesta ad euro 116 mila, per i Dirigenti e i Responsabili di Direzione l'importo medio si attesta ad Euro 25 mila lordi; per i Capi Area ed i Dirigenti sulla rete l'importo medio si attesta ad Euro 20 mila lordi.

Con riferimento, invece, al Piano Incentivante dell'esercizio 2009, si informa che la *performance* relativa a tale esercizio si è assestata al di sopra del 115% del budget indicato dal Consiglio di Amministrazione; conseguentemente verrà erogato ai dipendenti un importo, comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali, di Euro 2,5 milioni.

In linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del 28 ottobre 2009 avente ad oggetto "Sistemi di remunerazione e incentivazione", le funzioni di controllo interno provvederanno, una volta perfezionata l'erogazione degli incentivi in questione, a verificare le conformità delle prassi di remunerazione adottate al contesto normativo.

Sistema Incentivante

In attuazione di quanto enunciato e approvato dall'Assemblea lo scorso anno con riferimento ai **criteri di incentivazione "annuali"** sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione – nella odierna adunanza - le linee guida del "Piano di Incentivazione 2010 a Breve (IBT)", nel rispetto dei seguenti principi:

- conseguimento dell'autofinanziamento del Sistema Incentivante,
- coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2008/2011,
- riconoscimento delle migliori prestazioni, in un'ottica di stabilità di risultato,
- obiettivi individuali non solo di natura economica.

Qualora la Banca realizzi parzialmente l'obiettivo di base approvato dal Consiglio di Amministrazione, al fine di poter premiare comunque le migliori *performance* di dipendenti che si siano particolarmente distinti, è stato previsto che venga destinato a tal fine un controvalore complessivo pari ad euro 200.000 (risultato compreso tra il 90% ed il 99%) ovvero euro 350.000 (risultato tra il 99% ed il 100%).

Nel caso di attivazione del Sistema Incentivante, condizione che si realizza qualora il risultato economico dell'Istituto supera il 100% del budget, la determinazione del monte incentivi da destinare alla complessità dei dipendenti (circa 900) sarà rapportata alla percentuale di *overbudget* realizzata, sino ad un massimo complessivo di euro 2,3 milioni per un risultato pari al 130% dell'obiettivo fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai **criteri di incentivazione "pluriennali"** sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione –in linea con quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Banca Nuova del 23 giugno 2009 – le linee guida del "Piano di Incentivazione a Lungo (ILT)", finalizzato:

- ad indirizzare l'azione manageriale al perseguimento tanto di risultati immediati di tipo economico-finanziario quanto degli obiettivi strategici che costituiscono condizione essenziale per il mantenimento di soddisfacenti livelli di *performance* nel tempo;
- a rafforzare il senso di appartenenza al *team* strategico;
- ad orientare la sostenibilità della *performance* manageriale nel medio/lungo termine, in particolare rispetto a dimensioni patrimoniali di presidio dei rischi in un'ottica di stabilità sistemica.

Il "Piano di Incentivazione a Lungo ILT" avrà una durata triennale 2010/2012 e sarà destinato alle figure strategiche per il Gruppo che abbiano responsabilità di Direzione Generale, Vice Direzione Generale, Divisione, Direzione Centrale e Aree Territoriali. A tal fine, il citato "Piano di Incentivazione a Lungo (ILT)" si propone di realizzare una struttura di retribuzione complessivamente equilibrata e competitiva rispetto al mercato, in linea con le indicazioni formulate dalla Banca d'Italia con la citata nota del 28 ottobre 2009.

Per quanto concerne gli obiettivi, l'erogazione del premio sarà subordinata al conseguimento di *performance* minime di tipo reddituale e patrimoniale e commisurata, rispetto all'ammontare, al livello di raggiungimento di obiettivi ad alto impatto sul Piano Industriale (Roae, Tir 1, cost/income, rettifiche su crediti/impieghi).

Il monte incentivi di cui al Piano di Incentivazione a Breve sarà in parte destinato a finanziare il Piano Incentivi a Lungo Termine, al fine di garantire una stretta correlazione dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine.

Per quanto precede, e ferma l'applicazione anche di quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle "Disposizioni", in particolare alle lettere "d)" ed "e)" del 4° paragrafo, punto "linee applicative", si precisa che per le figure dei Responsabili del Controllo Interno, come identificati, nelle funzioni, dall'Autorità di Vigilanza, e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo saranno attuati nel rispetto dei principi contenuti nelle disposizioni di Vigilanza dianzi richiamate.

Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Si precisa che allo stato non sussistono piani di compensi basati su strumenti finanziari.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO: ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Il **Rischio di Credito** è il rischio in cui incorre la Banca per l'eventuale incapacità totale o parziale della controparte ad assolvere l'impegno assunto.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese estero, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e, pertanto, possano non adempiere alle obbligazioni assunte per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

I rischi nei confronti di singoli clienti della medesima banca sono da considerarsi in modo unitario; pertanto, nel caso di connessioni di carattere giuridico o economico tali soggetti costituiscono un insieme unico sotto il profilo del rischio.

In fase di concessione o di rinnovo è fatto obbligo di verificare i rischi in essere del richiedente o dell'eventuale gruppo ad esso collegato nei confronti del Gruppo BPVI.

I controlli sul credito sono garantiti attraverso diverse attività di presidio come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia: ogni tipologia d'intervento è supportata da idonee procedure informative.

In particolare, i controlli sono organizzati su 3 livelli:

- *Controlli di linea*: sono effettuati da parte della Rete verifiche su diverse fenomenologie di rischio, particolare attenzione è stata posta agli sconfinamenti e alle rate non pagate attraverso l'analisi periodica dei tabulati andamentali.
- *Controlli specialistici di 2° livello*: nell'ambito della Divisione Crediti è attiva la Direzione Crediti Anomali. Si articola in una struttura centrale e in "delegati" presso le Aree Territoriali, che rispondono funzionalmente e gerarchicamente alla struttura centrale. Detta unità ha come compito il monitoraggio continuativo del rischio di credito attraverso l'esame degli andamentali. Interviene sia con carattere segnaletico nei confronti delle funzioni di rete, sia in modo dispositivo laddove le anomalie rilevate richiedono tempestività gestionale. Elabora e segue le sistemazioni e le attività correttive da porre in essere da parte delle Filiali a seguito di verifiche dell'Audit. Produce periodicamente *reports* per le Aree, per gli Organi di Direzione Generale e per gli organi Collegiali, con l'obiettivo - tra l'altro - di evidenziare in modo sistematico e sintetico l'evoluzione del rischio di credito della Banca. Sempre nell'ambito della Divisione Crediti opera, l'Ufficio Monitoraggio Crediti con compiti di analisi del portafoglio crediti della Banca producendo reports informativi per l'Alta Direzione e per gli Organi Collegiali.
- *Controlli specialistici di 3° livello*: sono rimessi all'Audit, che li esercita tramite l'attività ispettiva e l'analisi a distanza. Tale unità assicura la rilevazione delle anomalie sul sistema anche tramite la consultazione di banche dati esterne ed effettua le conseguenti segnalazioni per le funzioni competenti, evidenziando anche le eventuali fattispecie di rischio non rilevate dalle altre funzioni di controllo.

Di seguito si riportano alcune note di maggior dettaglio sui controlli in parola.

I controlli sono svolti direttamente dai vari organi della Rete, che si avvalgono prevalentemente di procedure informatiche. Queste ultime riescono a rilevare la maggior parte dei fenomeni di rischio e – in taluni casi – inibiscono le movimentazioni in assenza della prevista autorizzazione da parte dell'organo competente.

Il principale e più importante strumento utilizzato ai fini dell'attività di controllo, monitoraggio e gestione del rischio di credito è la procedura SGR (Sistema di Gestione del Rischio), procedura che è utilizzata sia per i controlli di primo che di secondo livello.

La procedura propone mensilmente in automatico ai gestori interessati l'analisi e la classificazione dello status di quelle posizioni che hanno mutato il proprio *rating* andamentale, oppure che non abbiano raggiunto gli obiettivi creditizi precedentemente fissati.

I poteri deliberativi variano in funzione degli importi e del periodo di permanenza in proposta passando dallo stesso Gestore sino al Responsabile della Divisione Crediti, con livelli intermedi quali il Delegato di Area, il Capo Area, il Responsabile dell'Unità Operativa Crediti Anomali e il Responsabile Direzione Crediti Anomali.

Occorre precisare che quanto sopra esposto si riferisce alle posizioni non ancora classificate tra gli incagli, per queste ultime, le logiche gestionali – fatta eccezione per le relazioni di limitato importo – sono singolarmente analizzate dall'attività degli addetti al nucleo incagli.

La procedura SGR ha subito una prima variazione nel corso del 2009 a seguito dell'attivazione di un nuovo sistema di monitoraggio denominato “*Early Warning*”, sistema questo che trova fondamento nella realizzazione di un motore di rilevazione delle anomalie sulla base dell'esperienza interna del Gruppo, consentendo di avere il pieno governo dello strumento di rilevazione delle anomalie relativamente a:

- maggiore tempestività nella rilevazione e segnalazione delle anomalie;
- maggiore efficacia, grazie a specifici indicatori tarati sulle tipologie di anomalie del portafoglio crediti del gruppo;
- possibilità di apportare innovazioni volte a considerare nuove fonti informative e/o adeguare le logiche di rilevazione delle anomalie sulla base del patrimonio informativo disponibile.

Infine, si segnala che è in fase avanzata di sviluppo un nuovo *software* che dovrebbe diventare operativo entro il primo semestre 2010. Esso dovrebbe tendere a:

- garantire ai Gestori un unico strumento di classificazione e gestione delle posizioni anomale (escluse le posizioni a sofferenza);
- ridurre il carico di lavoro legato alla classificazione, introducendo adeguati automatismi in entrata e in uscita, e concentrando invece gli sforzi sulle azioni gestionali;
- supportare la Rete con una procedura che possa indicare oppure proporre opportune azioni da realizzare entro determinate scadenze per fronteggiare in modo adeguato la situazione di anomalia del cliente e prevenire ulteriori deterioramenti;
- creare uno strumento semplice, efficiente e tempestivo, sfruttando le potenzialità messe a disposizione dall'elaborazione giornaliera prevista per *Early Warning*;

In Banca Nuova è attiva l'unità operativa Crediti Anomali, composta da due nuclei centrali (Incagli e Sorveglianza Crediti) e dai Delegati Crediti Anomali di Area.

L'attualità e l'importanza riconosciuta alla vigilanza sul rischio di credito ha fatto nascere nel 2008 su indicazione del Direttore Generale di Banca Nuova, il Comitato Controllo Rischi, composto da Dirigenti della Direzione Generale della Banca, il cui compito è quello di svolgere periodicamente, sia un'attività di analisi e di governo sulle evoluzioni del rischio, sia di fornire indicazioni sulle modalità di gestione inerenti particolari relazioni.

Inoltre, a supporto delle decisioni in materia di allocazione del credito, sono state attivate nel corso del 2009 dalla Capogruppo presso tutte le Banche controllate, e sono in corso di studio i primi dati complessivi di *output*, le Politiche Creditizie. Esse sono definite sulla base di una classificazione gestionale e di una valutazione finale - quest'ultima intesa - quale risultato tra il *rating* di controparte e lo *score* di monitoraggio andamentale. Peraltro, ancorché le Politiche Creditizie non diano luogo ad alcun automatismo né in ottica espansiva, né in ottica restrittiva (rimanendo la decisione creditizia di competenza del singolo Organo Deliberante), esse sono intese a disciplinare le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. La loro introduzione, inoltre, è volta a fornire specifiche regole di gestione del credito, al fine di migliorare le logiche di valutazione e di assunzione del rischio di credito stesso.

II PERSONALE

Al 31 dicembre 2008 il personale in servizio era pari a 899 unità; per effetto di 35 assunzioni e 44 cessazioni l'organico – al 31 dicembre 2009 - si è attestato a 890 unità, di cui 12 a tempo determinato, 7 con contratto di apprendistato e 17 in *part time*, con un decremento netto di 9 risorse.

Dinamica dell'organico	
Totale organico al 31/12/2008	899
assunti	35
cessati	44
Totale organico al 31/12/2009	890
incremento in valore assoluto	-9
incremento in percentuale	-1,0%
di cui:	
a Tempo Indeterminato	871
a Tempo Determinato	12
Apprendisti	7
a Part Time	17

Per effetto di 22 distacchi (di cui 10 BPVI, 5 Immobiliare Stampa, 2 FarmaNuova, 2 Prestinuova, 3 Servizi Bancari), di 3 unità distaccate presso Banca Nuova da BPVI e di 23 unità quali lavoratori a progetto ed interinali, l'organico "effettivo" al 31 dicembre 2009 è risultato pari a 894 unità.

Dinamica dell'organico effettivo	Situazione al 31/12/2009	Situazione al 31/12/2008	Variazione assoluta
Organico della Banca (a)	890	899	-9
di cui distaccati presso altre società (b)	22	17	5
Personale di altre società distaccati presso la Banca (c)	3	2	1
Altro personale (d)	23	11	12
Organico effettivo della Banca (a-b+c+d)	894	895	-1

Il numero di risorse risulta così suddiviso: 232 unità in Direzione Generale² (pari al 26,1% del totale) e 658 in Rete³ (pari al 73,9%).

Ripartizione tra strutture	Situazione al 31/12/2009		Situazione al 31/12/2008	
	Valore	%	Valore	%
Direzione Generale ¹	232	26,1%	241	26,8%
Rete Commerciale ²	658	73,9%	658	73,2%
Totale Organico della Banca	890	100%	899	100%

Dal punto di vista della dislocazione territoriale 693 dipendenti operano in Sicilia e 197 in Penisola (di cui 93 in Calabria e 104 nel Lazio).

Ripartizione Territoriale dell'organico	Situazione al 31/12/2009		Situazione al 31/12/2008	
	Valore	%	Valore	%
Sicilia	693	77,9%	705	78,4%
Lazio	104	11,7%	96	10,7%
Calabria	93	10,4%	94	10,5%
Campania	0	0,0%	4	0,4%
Totale	890	100%	899	100%

¹ Il dato 2009 della Direzione Generale comprende n° 19 risorse di Rete in attesa di collocamento (n°18 maternità e n°1 aspettativa).

² Il dato 2009 della Rete Commerciale comprende n°7 Consulenti Private Banking.

La composizione delle risorse per inquadramento registra 27 dirigenti (3% del totale), 352 quadri direttivi (39,6%), 486 appartenenti alla 3^a area professionale (54,6%) e 25 alla 1^a e 2^a area (2,8%).

Ripartizione per inquadramento	Situazione al 31/12/2009		Situazione al 31/12/2008	
	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	27	3,0%	24	2,7%
Quadri direttivi	352	39,6%	338	37,6%
3 ^a Area Professionale	486	54,6%	508	56,5%
1 ^a e 2 ^a Area Professionale	25	2,8%	29	3,2%
Totale	890	100%	899	100%

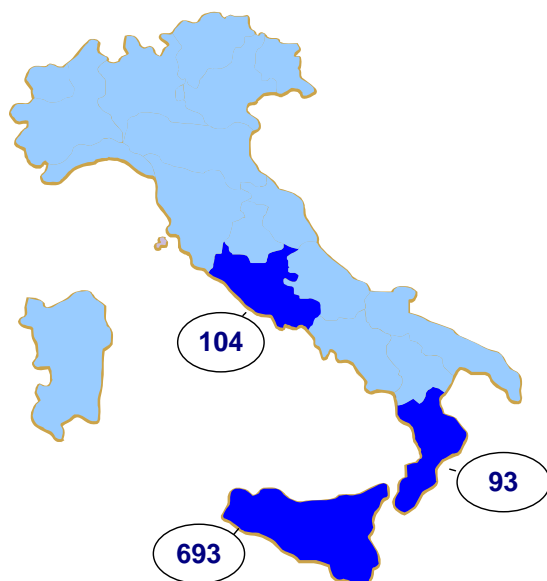
Detto organico presenta la seguente ripartizione per sesso: 295 femmine (33,1% del totale, contro il 32,4% dell'esercizio precedente) e 595 maschi (66,9% del totale, contro il 67,6% dell'esercizio precedente).

Ripartizione per sesso	Situazione al 31/12/2009		Situazione al 31/12/2008	
	Valore	%	Valore	%
Maschi	595	66,9%	608	67,6%
Femmine	295	33,1%	291	32,4%
Totale	890	100%	899	100%

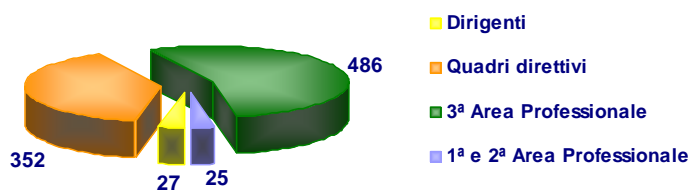
I laureati sono 342 (38,4% del totale), i diplomati sono 520 (58,4%) e i restanti 28 (3,2%) hanno altri titoli di studio.

Ripartizione per titolo di studio	Situazione al 31/12/2009		Situazione al 31/12/2008	
	Valore	%	Valore	%
laureati	342	38,4%	337	37,5%
diplomati	520	58,4%	530	58,9%
altri titoli	28	3,2%	32	3,6%
Totale	890	100%	899	100%

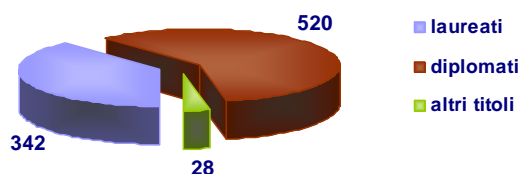
Ripartizione Territoriale dell'organico



Ripartizione per inquadramento



Ripartizione per titolo di Studio



L'analisi per classi di età mostra che più del 44% dei dipendenti ha un'età inferiore ai 40 anni e che il 4% circa ha un'età superiore ai 58 anni.

Età	N° Risorse 31/12//2009	% su Totale Banca 2009	N° Risorse 31/12/2008	% su Totale Banca 2008
≤ 30	102	11,5%	92	10,2%
≤ 40	296	33,3%	294	32,7%
≤ 50	312	35,0%	319	35,5%
≤ 58	146	16,4%	157	17,5%
oltre	34	3,8%	37	4,2%
TOT.	890	100%	899	100%

L'attività formativa effettuata nel corso dell'anno **2009** ha visto erogate complessivamente n. **4.627** giorni/uomo formazione per 35.138 ore ed un totale di 3.129 risorse partecipanti.

LA COMUNICAZIONE E LE INIZIATIVE PROMOZIONALI

L'attività di comunicazione di Banca Nuova nel corso del 2009 ha confermato il forte legame che unisce la Banca al territorio di riferimento.

Nel corso del 2009 sono state confermate le presenze fisiche di impianti pubblicitari nel territorio. Banca Nuova continua ad essere presente con propri impianti negli aeroporti di Palermo, Catania, Reggio Calabria e Trapani, nonché nel porto e nei più importanti assi viari della stessa città di Palermo.

Sul fronte delle grandi sponsorizzazioni sono state confermate U.S. Città di Palermo, Fondazione Falcone e Basket Trapani.

Su quello culturale è stato dato significativo spazio alle promozioni di mostre quali: "Costanti", tenutasi a Palazzo Valle di Catania, progettata da Bruno Corà, "Sogno della realtà", importante mostra di dipinti del pittore Giovanni La Cognata, "il Crocifisso ritrovato", promossa dal Ministero dei Beni Culturali, riguardante il celebre crocifisso ligneo attribuito a Michelangelo di proprietà dello Stato italiano, che, dopo Roma e Trapani, è stato esposto presso la Galleria d'Arte Moderna di Palermo.

Sono state altresì sponsorizzati convegni e giornate di studi quali: la XIII settimana internazionale degli Studi Danteschi, manifestazione che vede la presenza di illustri letterati e rappresenta ormai un'importante appuntamento per il mondo culturale; il convegno di studi "Palermo alle radici del disastro urbanistico" - promosso dalla fondazione onlus Salvare Palermo - nella ricorrenza del cinquantenario della demolizione di villa Deliella, opera di Ernesto Basile; la III edizione di SalinaDocFest, festival del documentario narrativo svoltosi nell'isola di Salina. Infine, è stato sponsorizzato il volume dedicato alla Sicilia della Grande Enciclopedia delle Regioni edita da Mondadori e De Agostini e distribuita in tutta Italia.

In campo sociale, è continuato l'impegno della Banca a favore della legalità, della difesa dell'ambiente e dei diritti umani, come dimostra la partecipazione alla III edizione dell'iniziativa promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per i Rifugiati UNHCR "Premio per Mare al coraggio di chi salva vite in mare", rivolta agli equipaggi dei motopescherecci che hanno salvato profughi nei nostri mari e che ha avuto luogo a Roma, in occasione della Giornata del Rifugiato, e a Palermo, presso la Capitaneria di porto; l'acquisto di 50 copie del volume "Il cielo degli ultimi" un libro con articoli scritti da Maria Grazia Cutuli e un *cd* sulla sua vita prodotto dalla Fondazione Cutuli Onlus, di cui Banca Nuova è socio fondatore, e dal Corriere della Sera e i cui proventi sono destinati ad assistere e aiutare i bambini afgani; il contributo per la realizzazione del concerto di Franco Battiato organizzato dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, a sostegno dell'Associazione, che si è tenuto il 25 marzo al Teatro Massimo di Palermo; il sostegno per la presentazione del volume Australian Ndrangheta da parte dell'Associazione Ti Esti a Reggio Calabria, evento di grande rilevanza per i cittadini reggini; la partecipazione alla "Sole XP", 1° fiera festival per le tecnologie sostenibili e la legalità sulle tematiche dell'energia, delle produzioni sostenibili e della difesa dell'ambiente; la partecipazione all'evento "Dalla memoria alla storia" organizzato dalla comunità ebraica di Roma con testimonianze sulla Shoah. Infine di rilevante importanza è stato il sostegno per il Progetto Guarigione dalla Talassemia, in partnership all'Associazione Giambrone, nata nel 1992 con l'obiettivo di incrementare la ricerca scientifica per l'identificazione e la sperimentazione di mezzi di cura definitivi per la talassemia e per garantire una migliore assistenza al talassemico.

Banca Nuova ha inoltre sponsorizzato l'incontro di calcio tra la squadra Miccoli All Stars e la Nazionale cantanti il cui ricavato è stato devoluto in favore dei paesi del messinese devastati dall'alluvione.

Da segnalare inoltre, a conferma del forte legame esistente con le associazioni di riferimento dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, la sponsorizzazione dell'Assemblea Quadriennale CNA Sicilia avente per tema "Artigianato e PMI", e la partecipazione al convegno "Le infrastrutture in Sicilia: dalla chimera al sogno possibile" organizzata a Catania dalla Confindustria e che ha visto i Giovani Imprenditori confrontarsi con gli esponenti del Governo nazionale e regionale su temi di grande rilevanza per lo sviluppo dell'Isola.

“Impresa, legalità e sviluppo” è stato inoltre il tema del consueto appuntamento che ha visto la Banca sponsor della manifestazione in occasione del 17° anniversario della morte di Giovanni Falcone a fianco della Fondazione Falcone. Sempre a questo riguardo sono stati sponsorizzati due importanti eventi che hanno visto collaborare la Banca con gli imprenditori e con altri paesi del Mediterraneo, in particolare la missione in Tunisia di alcuni importanti imprenditori siciliani organizzata insieme al Consolato Tunisino di Palermo e l'incontro con il Direttore Generale della Banca Populaire del Marocco per la firma di un importante accordo commerciale tra questo paese e una missione di imprenditori siciliani e calabresi.

Infine sono risultate di grande impatto comunicativo le manifestazioni patrocinate da Banca Nuova e diventate appuntamenti fissi degli eventi siciliani: “Sicilia en primeur”, manifestazione di carattere internazionale organizzata da Assovini Sicilia e che coinvolge i giornalisti delle più importanti riviste di enogastronomia e i principali produttori di vino dell'isola; la presentazione del libro strenna presso il Castello Utveggiò, alla presenza di un gran numero di intervenuti; la sponsorizzazione dei fuochi d'artificio offerti alla città in occasione del tradizionale Festino di santa Rosalia.

ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLA ORGANIZZAZIONE, LOGISTICA E SICUREZZA

Nel 2009 è continuata l'opera di razionalizzazione ed efficientamento della rete commerciale. In particolare: è stata acquisita la filiale di Palermo via Notabartolo da Ubi Banca, è stata aperta la filiale di Giarre (CT) - comprendente il negozio finanziario - a fronte della chiusura della filiale di Acì Sant'Antonio ed è stata riallocata la filiale di Palermo n°13 a causa del commissariamento dell'Ente Fiera Palermo.

La filiale di Messina n°1 è stata trasferita in nuovi locali che accolgono anche l'Area Messina e il negozio finanziario.

Proseguono in atto le attività per la realizzazione della nuova Direzione Generale in via Giacomo Cusmano, nonché quelle per le aperture delle nuove filiali di Palermo Pallavicino, Caltagirone (CT), Palermo Corso Vittorio Emanuele e Palermo via Roma.

Successivamente al 31 Dicembre 2009, per completezza di informazioni si segnala che, il 4 Gennaio 2010 è stata aperta la filiale di Palermo all'interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, a fronte della chiusura della filiale di Castel di Lucio (ME); l'1 Febbraio 2010 è avvenuto il trasferimento della filiale di Palermo n° 9 (Porto) nei nuovi locali di via Emerico Amari ed infine il 22 Febbraio 2010 è stata aperta la filiale di Palermo Pallavicino a fronte della chiusura della filiale di Contessa Entellina.

Nell'ambito del programma di riqualificazione ed adeguamento immobiliare, inerente la normativa 626/94, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione delle filiali di Caltanissetta, Augusta, Cosenza, Malfa, Messina (via C. Colombo) e sono stati realizzati i trasferimenti dell'Area Sicilia Centrale, dell'Area Sicilia Orientale e della Direzione Legale e Contenzioso di Trapani in nuovi locali.

All'inizio del 2010, l'Area Calabria si è trasferita nella nuova sede.

E' proseguita l'attività, cominciata nel 2007, volta ad incrementare le dotazioni di sicurezza nelle filiali. Tale attività, oltre ad elevare il livello di sicurezza delle filiali, ha consentito la riduzione dei siti assistiti dalla vigilanza armata.

Al fine di garantire un maggiore presidio dell'attività di gestione degli strumenti di finanza agevolata e sviluppare in modo più articolato il business della finanza strutturata è stata costituita la Divisione Finanza d'Impresa ed Enti.

E' stato effettuato nel corso dell'anno, in linea con quanto previsto con il Piano Industriale 2008-2011 del gruppo Banca Popolare di Vicenza, l'accentramento presso la Società Servizi Bancari delle attività di *back-office* Tesoreria, Contabilità e Richieste Autorità Giudiziarie.

E' stata completata l'attività del *front-end* di filiale, ed è proseguita l'attività di aggiornamento tecnologico *hardware* della rete commerciale.

Nel corso dell'ultimo anno si sono verificate truffe su alcuni ATM susseguenti alla clonazione di carte magnetiche; al fine di fermare tali eventi, è stato pertanto redatto un progetto che prevede l'aggiornamento degli ATM e l'eventuale sostituzione di quelli obsoleti che non possono essere riconvertiti.

Infine, allo scopo di prevenire la formazione di rischi anomali nelle Filiali dell'Area, di assicurare un adeguato livello di efficienza organizzativa, di diffondere corrette metodologie di lavoro e di fornire il necessario supporto e assistenza alle Filiali, è stata introdotta in Area la nuova figura professionale "Addetto ai Controlli e Supporto Organizzativo - ACSO" dipendente gerarchicamente dal Capo Area e funzionalmente dalla Direzione Organizzazione e Sicurezza.

Altre informazioni

Ai sensi del punto 26 del “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza”, allegato B al D. Lgs. 196/2003 (“codice in materia di protezione di dati personali”), si conferma l’attività di periodico aggiornamento del “**Documento Programmatico sulla Sicurezza**”. In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

All’interno di Banca Nuova è stato istituito il Comitato per il Controllo che compendia tra le sue funzioni anche quelle di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, precedentemente svolte dall’“Organismo di Controllo”.

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

Sintesi del quadro macroeconomico e creditizio

I dati più recenti sull'evoluzione congiunturale **confermano che l'economia internazionale**, dopo aver toccato il fondo nella prima parte dell'anno, **ha imboccato la strada della ripresa** sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi e dalle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. La svolta è confermata da tutti gli indicatori, ma **le basi su cui è costruito il nuovo ciclo appaiono ancora estremamente fragili**, come confermato anche dagli ultimi dati, inferiori le attese, relativi al Pil del quarto trimestre 2009 delle principali economie occidentali. In questo contesto, caratterizzato ancora da significativi margini di incertezza, desta in particolare forte preoccupazione **il livello dei deficit raggiunto dai conti pubblici di numerosi paesi** nel corso della crisi, che rendono presumibile un esaurimento degli impulsi della politica di bilancio alla ripresa appena iniziata, e **l'impatto sui consumi legato al presumibile incremento della disoccupazione**.

I segnali di inversione del ciclo economico europeo non paiono al momento prefigurare un quadro congiunturale sufficientemente forte da modificare le prospettive per **l'inflazione, che al momento appare sotto controllo**, nonostante l'aumento rispetto ai minimi raggiunti nel 2009.

L'economia italiana sta evidenziando un'elevata coerenza con le tendenze degli altri paesi europei, nonostante, i più recenti dati di contabilità nazionale abbiano nuovamente mostrato una dinamica inferiore alle attese e al trend registrato dagli altri principali paesi europei.

Evidenti sono gli effetti della recessione economica sulle dinamiche creditizie. In Italia il sistema creditizio ha affrontato le difficoltà operative rafforzandosi patrimonialmente e focalizzandosi sull'attività di *funding*, per garantire comunque un adeguato sostegno alle imprese e alle famiglie. La dinamica dei finanziamenti si è significativamente ridotta, senza comunque arrestarsi, soprattutto con le società non finanziarie, penalizzate dalla debole congiuntura economica. In questo contesto preoccupa, anche per i conseguenti impatti reddituali, l'incremento della rischiosità degli attivi delle banche, con crescite annuali delle sofferenze e delle altre partite anomale mai registrate negli ultimi anni. Relativamente al risparmio gestito, gli ultimi dati disponibili confermano finalmente la ripresa del comparto dopo le profonde difficoltà degli ultimi due anni.

L'attuazione ed il deciso mantenimento di una politica monetaria fortemente espansiva, da parte delle banche centrali, che ha portato i tassi di *policy* su livelli minimi mai registrati in precedenza, ha determinato una **forte flessione dei tassi bancari, più accentuata per quelli attivi, con una conseguente riduzione della forbice bancaria**, stabilizzatasi nei mesi finali del 2009 sui valori minimi di questi ultimi anni.

Scenario economico internazionale

Dopo i minimi toccati nel primo trimestre dell'anno, nel corso della seconda metà del 2009 sono emerse conferme della ripresa in atto a livello internazionale, soprattutto per le economie ed in misura più attenuata per i paesi industrializzati. Fra questi ultimi, **i paesi europei evidenziano un recupero meno intenso rispetto soprattutto all'economia statunitense**, favorita tra l'altro anche dalla debolezza del dollaro, come evidenziato anche dai dati relativi al **Pil del quarto trimestre 2009 che evidenziano per l'Area Euro una crescita inferiore alle attese del +0,1% rispetto al trimestre precedente ed una flessione del 2,1% rispetto a dicembre 2008**. Tali dati, inferiori a quelli registrati alla fine del terzo trimestre, sono ben lungi dal rappresentare una decisa inversione di tendenza, ma anzi confermano l'incertezza del ciclo economico europeo che continua a segnare un recupero del tutto irrisorio dei livelli di prodotto, rispetto alla dimensione delle perdite subite nel corso della crisi. La diffusione dei dati relativi all'economia europea nel quarto trimestre del 2009 conferma, inoltre, che nonostante l'andamento ciclico generale sia sostanzialmente condiviso, permangono **elementi di differenziazione tra le varie economie dell'Area Euro**.

A fronte di una crescita rispetto al trimestre precedente del +0,6% messa a segno dalla Francia e di una stabilità da parte della Germania, l'Italia ha evidenziato ancora una volta un segno negativo anche per l'ultimo trimestre dell'anno (-0,2% rispetto al trimestre precedente). Fra i fattori alla base di tali divergenze vi è innanzitutto il fatto che la crisi è risultata più intensa nei settori dell'industria, ed ha quindi colpito in misura maggiore le economie con una specializzazione manifatturiera, come Italia e Germania, che per loro natura hanno un ciclo molto guidato dalle esportazioni. La Francia invece ha mostrato una maggiore capacità di tenuta sia per il minore peso dell'industria sul prodotto, sia grazie alla politica fiscale molto espansiva attuata per sostenere i consumi e la domanda interna.

Risultati deludenti, che confermano il quadro di incertezza di fine 2009, provengono anche dalla **produzione industriale** che a dicembre 2009 ha registrato in Europa una nuova flessione rispetto al mese precedente, pari a -1,7%, e del -5,0% rispetto a dicembre 2008 (i termini medi la caduta della produzione nel corso del 2009 è stata pari addirittura al -14,9%). I bassi livelli di attività economica hanno determinato nel corso del 2009 una caduta della domanda di lavoro con un conseguente **incremento del tasso di disoccupazione, salito a dicembre 2009 al 10,0%** (era 8,2% a dicembre 2008), ancora una volta con divergenze marcate fra i paesi europei, per effetto della differente impatto degli interventi pubblici adottati per limitare le perdite occupazionali.

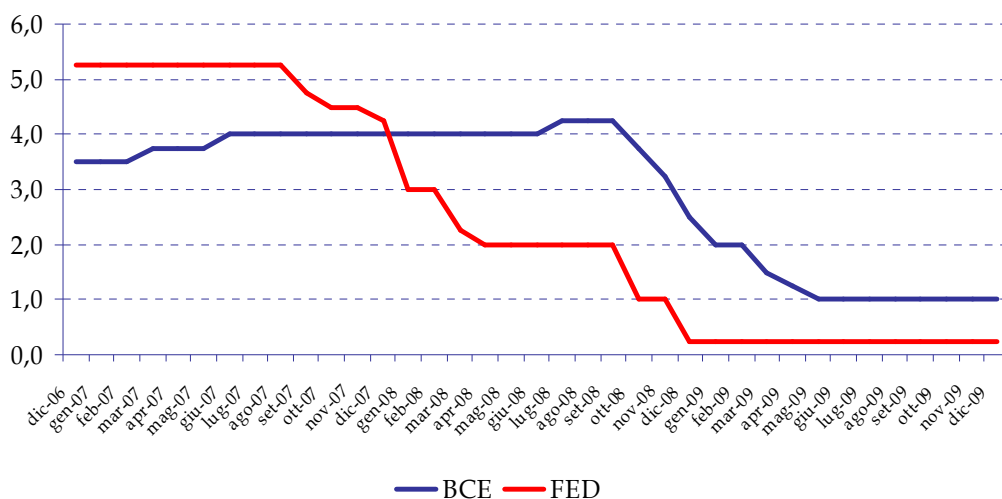
Segnali più decisi di miglioramento dell'attività economica provengono, invece, dagli indicatori qualitativi, come le *survey* sul clima di fiducia, e dagli indicatori anticipatori del ciclo economico, come ad esempio quello dell'OCSE. Quest'ultimo a dicembre 2009 ha segnalato un'accelerazione dell'attività economica in tutte le principali economie avanzate, a conferma di come la tendenza alla ripresa del ciclo alla fine dello scorso anno abbia acquisito recentemente maggiore forza.

I segnali di inversione del ciclo europeo non paiono al momento prefigurare un quadro congiunturale sufficientemente forte da modificare **le prospettive per l'inflazione, che al momento appare sotto controllo**, nonostante l'aumento rispetto ai minimi raggiunti nel 2009. Alla fine di dicembre, infatti, **il tasso di inflazione nell'Area Euro sale al +0,9% rispetto all'anno precedente** (con un ulteriore leggero incremento all'1,0% a gennaio 2010), registrando il secondo tasso tendenziale positivo dopo 5 mesi consecutivi di variazioni negative tra giugno ed ottobre. Il rialzo è attribuibile principalmente alla componente energetica che, nel confronto sui dodici mesi, risente dei forti cali registrati nello stesso periodo del 2008, ma non rispecchia un'accelerazione delle tendenze di fondo, come confermato dalla dinamica dell'indice "*core*" (depurando l'indice generale dalle componenti energetiche e alimentari) che ha continuato a calare gradualmente nel corso del 2009, scendendo all'1,0% in novembre.

Politica monetaria internazionale

Il prevalere di uno scenario esente da tensione sul livello dei prezzi **ha permesso alle principali Banche Centrali mondiali di mantenere i tassi di interesse su livelli bassissimi per tutto il 2009**, garantendo nel contempo un'amplissima offerta di liquidità sui mercati finanziari.

EUROPA E USA - Evoluzione Tassi -



Nella prima riunione del 2010 la **Banca Centrale Europea ha**, come largamente atteso, **lasciato invariato il tasso di policy al minimo storico dell'1,0%**, dichiarando che l'attuale livello dei tassi di interesse continua ad essere **adeguato** in un contesto in cui le aspettative di inflazione a medio lungo termine rimangono saldamente ancorate all'obiettivo di mantenere i tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo. Trichet ha, inoltre, dichiarato che nei primi mesi del 2010 verrà deciso come procedere nel rientro delle misure straordinarie di liquidità (le cosiddette "exit strategy") non ritenute più indispensabili, al fine di contrastare qualsiasi rischio per la stabilità dei prezzi, pur confermando l'impegno dell'Eurosistema a erogare la liquidità necessaria al sistema bancario dell'area dell'euro. La presenza di un'abbondante liquidità ha infatti favorito il recupero di fiducia e la ripresa del funzionamento dei mercati finanziari contribuendo a mantenere i tassi di interesse del mercato interbancario su livelli estremamente contenuti: alla fine del 2009 i differenziali tra i tassi sui prestiti senza garanzia (Euribor) e quelli assistiti da garanzia (Eurepo) sono rimasti pressoché invariati sui livelli minimi di fine settembre (circa 30 punti base per la scadenza a tre mesi).

Anche la Federal Reserve ha perseguito per tutto il 2009 una politica monetaria fortemente espansiva (tasso di interesse sui Federal Funds compreso tra 0% e 0,25%) intrapresa nella fase acuta della crisi. Il Fomc, l'organo della Fed che decide la politica monetaria, ha ribadito che i tassi di interesse resteranno bassi per un periodo di tempo prolungato, ma la necessità di prevenire lo sviluppo di pressioni inflazionistiche, favorite dall'elevata liquidità immessa da tempo nel Sistema, potrebbe determinare la necessità di un modesto inasprimento delle condizioni monetarie, senza comunque modificare la prospettiva della politica monetaria che rimarrà "altamente accomodante", necessaria per sostenere la ripresa appena iniziata.

Mercati finanziari internazionali

Il 2009 si chiude con risultati positivi per le principali borse mondiali, che hanno beneficiato del ritorno a condizioni di normalità favorite dai decisi interventi delle autorità centrali e governative e dai segnali di ripresa economica a livello internazionale. **I corsi azionari** nelle principali economie industriali **hanno toccato i minimi alla fine del primo trimestre** (tornando sui livelli del 1996), in concomitanza con il periodo più buio della crisi, **per poi riprendere la strada del rialzo** con due movimenti (marzo-giugno e luglio-novembre) speculari ai miglioramenti del quadro economico internazionale. Dai minimi di marzo, gli indici hanno segnato alla fine di dicembre 2009 rialzi compresi tra il 50 e il 70%, con il FtseMib di Milano che ha addirittura fatto registrare un recupero di quasi l'80%.

Per quanto riguarda le performance annuali dei principali listini si segnala che lo S&P 500 di New York ha registrato un rialzo del 26,5%, il Nikkei di Tokyo del 19,0%, il Ftse di Londra del 22,9%, il Dax di Francoforte del 23,8%, il Cac 40 di Parigi del 22,3% e l'Aex di Amsterdam del 35,9%. In Europa, i titoli legati alle materie prime ed i bancari hanno fatto registrare le migliori performance mentre hanno sottoperformato le utility, i telefonici e gli assicurativi.

Piazza Affari archivia il 2009 con un rialzo che sfiora il 20%, valore sostanzialmente in linea con il panorama internazionale, risultato sicuramente positivo dopo i minimi toccati nei mesi invernali, come del resto tutti i principali mercati borsistici. La capitalizzazione complessiva del mercato azionario si è attestata a fine dicembre a circa 459 miliardi di euro, pari a circa il 30% del Pil nazionale (era il 24% nel 2008), evidenziando una crescita di oltre 80 miliardi rispetto a dicembre 2008. Quanto alla numerosità delle società quotate alla Borsa italiana, alla fine del 2009 si contano 332 società, in calo rispetto alle 336 di fine 2008 per effetto di 8 nuovi ingressi a fronte di 12 revoche.

Sui mercati valutari, è prevalsa l'incertezza riguardo alle dinamiche del dollaro. In calo da marzo per effetto della diminuzione dell'avversione per il rischio, la divisa americana è scesa a fine novembre sotto quota 1,51 contro l'euro, per poi rimbalzare verso 1,43 grazie alla prospettiva di un possibile positivo andamento congiunturale negli Stati Uniti, che si è rivelato più solido del previsto. Al recente rafforzamento del dollaro è seguito di pari passo l'indebolimento dell'euro, penalizzato anche dai timori per il deterioramento dei conti pubblici di alcuni paesi europei, in particolare della Grecia.

L'economia italiana

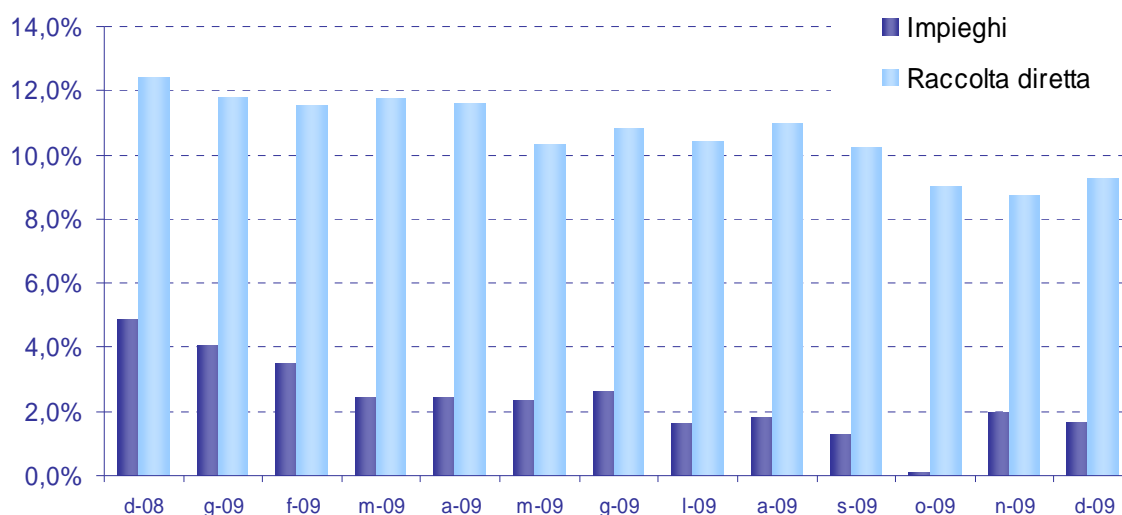
L'evoluzione degli indicatori congiunturali dell'economia italiana presenta **un'elevata coerenza con le tendenze degli altri paesi europei**. I dati di contabilità nazionale e le indagini qualitative confermano che **è in corso una ripresa a ritmi contenuti a partire dalla metà del 2009**. L'evoluzione sotto le attese del Pil del quarto trimestre e l'andamento recente della produzione suggeriscono però che **il ciclo non ha ancora trovato forza**. Nel quarto trimestre del 2009 il prodotto interno lordo nazionale è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% rispetto al quarto trimestre del 2008, **portando la flessione per tutto il 2009 al -5%, il dato peggiore dal 1971** (data di inizio della serie storica). Un unico sprazzo positivo per la crescita si è registrato nel terzo trimestre, quando il Pil è cresciuto, a livello congiunturale, dello 0,6%. Per il resto dello scorso anno il prodotto interno lordo nazionale ha messo a segno una serie di dati negativi. La debolezza del ciclo economico ha risentito, in particolare, **del forte rallentamento della produzione industriale, che nel 2009 è diminuita mediamente del 17,4% rispetto all'anno precedente** (-0,7% la riduzione del mese di dicembre 2009 rispetto a novembre) **e in misura minore dei consumi**. L'impatto negativo della recessione sui consumi delle famiglie è stato infatti smussato principalmente dal calo dell'inflazione, dal contenimento della flessione della domanda di lavoro, reso possibile dal ricorso alle riduzioni di orario e agli strumenti come la Cassa Integrazione, e dalla riduzione dei tassi di interesse che ha alleggerito gli oneri sul debito.

Sul quadro congiunturale delineato permangono tuttora **significativi margini di incertezza legati all'intensità della ripresa della domanda internazionale e all'impatto sui consumi dell'esaurimento delle politiche di sostegno al reddito delle famiglie**. Desta preoccupazione, in particolare, **il livello di assoluta guardia raggiunto dai saldi di finanza pubblica** (si stima che nel 2009 il deficit pubblico abbia superato il 5% del Pil dal 2,7% del 2008, anche se il peggioramento risulta inferiore a quello medio dell'Area Euro), che richiederà una rapida ed urgente adozione di misure restrittive della spesa pubblica, **e, soprattutto, l'evoluzione del mercato del lavoro**, che non ha ancora pienamente evidenziato tutti gli effetti negativi della crisi. Gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009 evidenziano infatti un chiaro deterioramento del mercato del lavoro: il tasso di occupazione delle persone in età da lavoro è sceso al 57,5% (-1,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il tasso di disoccupazione è salito al 7,8% (era 6,7% un anno prima), valore che comunque supererebbe il 10% se si considerassero anche i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni e le persone "scoraggiate", cioè coloro che non cercano attivamente un impiego e sono quindi escluse dal conteggio ufficiale dei disoccupati.

Un contributo ai già depressi consumi è comunque provenute nel corso del 2009 dalla **dinamica inflativa che si è mantenuta per tutto l'anno su valori minimi**, addirittura pari a zero a luglio, per poi risalire leggermente nella seconda parte dell'anno fino a registrare a dicembre una **crescita annua pari all'1,0%** (la prima stima di gennaio 2010 dell'Istat evidenzia un'ulteriore crescita annua pari all'1,3%), trainata quasi esclusivamente dall'attenuazione della caduta dei prezzi degli energetici rispetto all'inizio dell'anno. L'inversione di tendenza è destinata a proseguire nell'anno appena iniziato, come evidenziato anche nelle ultime inchieste qualitative, ma con una dinamica moderata come effetto delle conseguenze ritardate della crisi in termini di moderato incremento dei livelli produttivi e debolezza dei consumi.

Il mercato del credito e del risparmio

Dinamica degli aggregati finanziari (var. % annua)



Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

La dinamica dei finanziamenti bancari al settore privato è risultata in flessione nel corso di tutto l'anno, riflettendo, sul lato della domanda, la debole congiuntura economica che ha colpito in particolare le società non finanziarie e, sul lato dell'offerta, la limitata disponibilità di liquidità e patrimonio delle banche, soprattutto per quelle di grandi dimensioni.

Nonostante questo gli ultimi dati testimoniano comunque **la maggiore tenuta del mercato del credito in Italia rispetto a quello dell'area Euro**. Negli ultimi due mesi del 2009, infatti, **sembra essersi arrestato il rallentamento del ritmo di crescita annuale degli impieghi al settore privato** (a novembre e dicembre 2009 le crescite annuali sono state rispettivamente pari al +2,0% e al +1,7%) dopo il minimo raggiunto ad ottobre (+0,1%). Nell'area dell'Euro invece il credito erogato al settore privato ha confermato le dinamiche recenti facendo addirittura registrare negli ultimi mesi variazioni negative.

L'evoluzione del credito in Italia nel 2009 è stata caratterizzata in particolare da un **evidente rallentamento dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**, soprattutto sulla componente a breve termine, collegato sia ad una decelerazione della domanda di finanziamento da parte delle imprese che ad una restrizione dell'offerta, quest'ultima comunque in graduale attenuazione in questi ultimi mesi. I dati relativi agli ultimi mesi dell'anno (alla fine di novembre e dicembre 2009 la crescita annuale è stata pari rispettivamente al -0,5% e a -2,4%) segnalano comunque il permanere di un quadro congiunturale debole, caratterizzato dal permanere di forti elementi di incertezza sui tempi e

sull'intensità della ripresa. **In accelerazione risultano invece i finanziamenti alle famiglie consumatrici e produttrici** (crescita annuale a fine dicembre 2009 + 5,9%, valore più elevato mai registrato nel corso dell'anno), trainati principalmente dalla componente mutui per l'acquisto di abitazioni e dalla favorevole dinamica dei tassi di interesse bancari.

Prestiti a famiglie e società non finanziarie (var. % annua)



Nel corso del 2009 la qualità degli attivi bancari ha evidenziato un netto peggioramento quale principale effetto della fase recessiva dell'economia. Alla fine di dicembre lo stock di sofferenze lorde è cresciuto del 42,8% rispetto al dato di fine 2008, riflettendo il peggioramento della rischiosità delle famiglie e soprattutto delle imprese. La crescita suddetta ha portato a dicembre 2009 il rapporto sofferenze lorde su impieghi al 3,28%, in sensibile incremento dal 2,35% di dicembre 2008. L'esposizione complessiva dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel terzo trimestre del 2009 (flusso di nuove sofferenze) è più che raddoppiato (+121%) rispetto all'analogo periodo del 2008. L'accresciuto livello di rischiosità è confermato anche dai dati relativi alle altre partite anomale, come gli incagli, il cui stock al terzo trimestre del 2009 ha registrato un incremento di circa il 40% rispetto a dicembre 2008, e le posizioni scadute e sconfiniate che hanno addirittura evidenziato un incremento di oltre il 60%, elementi che determineranno anche nei prossimi mesi un probabile ulteriore peggioramento della qualità dei portafogli bancari.

La raccolta

Con riferimento all'attività di *funding* in Italia, i dati relativi agli ultimi mesi dell'anno evidenziano un assestamento, pur rimanendo su valori sostenuti. Alla fine di dicembre la raccolta in euro delle banche italiane (rappresentata da depositi a clientela residente e obbligazioni) è cresciuta del 9,3% rispetto alla fine del 2008, come risultato di una costante crescita dei depositi a clientela (+8,0% annuo, a fronte del 7,6% registrato alla fine del 2008) e di una flessione delle obbligazioni (+11,2% a fronte del +20,4% di fine 2008). In particolare, nell'ambito dei depositi spicca la forte contrazione delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a dicembre hanno segnato una variazione annua del -23,9%, già comunque evidenziata in tutti i mesi dell'anno, più che compensata dalla sostenuta dinamica dei conti correnti legata non solo alla preferenza delle famiglie per la liquidità in un contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse e elevata volatilità, ma anche all'afflusso dei capitali rientrati con lo scudo fiscale e depositati temporaneamente sui conti correnti.

In ripresa il comparto del risparmio gestito. Secondo i dati diffusi da Assogestioni i fondi comuni di investimento archiviano l'anno con **sette mesi di raccolta positiva** (nel mese di dicembre il bilancio tra sottoscrizioni e riscatti si chiude in positivo con 1,6 miliardi di euro) **ed un patrimonio**, pari a circa 430

miliardi di euro, **in crescita del 5,1% rispetto alla fine del 2008**. Nel corso dell'intero anno i Fondi Azionari, Flessibili e Obbligazionari hanno raccolto i flussi più consistenti. In particolare, Assogestioni ha evidenziato come nel corso dell'anno il flusso di sottoscrizioni sia stato più consistente per i Fondi Obbligazionari, Azionari e Flessibili, mentre la categoria più bersagliata dai deflussi è stata quella dei Fondi Hedge a causa sia degli aumentati rischi di mercato, sia anche per una riallocazione degli asset da parte di investitori e risparmiatori verso strumenti con un minor grado di volatilità.

I tassi di interesse bancari

Nel corso dell'anno è **proseguito il graduale adeguamento dei tassi bancari** alle pregresse diminuzioni dei tassi ufficiali, **con il raggiungimento alla fine del 2009 dei valori minimi storici**.

Relativamente ai **tassi bancari attivi** nel corso del 2009 si è registrata una flessione del tasso medio ponderato sullo stock dei prestiti alle famiglie e società non finanziarie, elaborato dall'Abi, di 233 *basis points*, leggermente inferiore al calo evidenziato nello stesso periodo dai tassi di mercato, come ad esempio l'Euribor a tre mesi, con **un conseguente lieve incremento del mark up rispetto alla fine del 2008**. Gli ultimi dati evidenziano comunque un rallentamento nella dinamica di flessione dei tassi attivi rispetto ai primi mesi dell'anno, facendo quindi prevedere una prossima stabilizzazione della loro dinamica.

Anche sulle **forme tecniche di raccolta** è proseguita la discesa dei tassi bancari, seppur di intensità minore rispetto sia ai tassi di mercato sia ai tassi bancari attivi, anche per la necessità delle banche di garantirsi maggiori possibilità nella raccolta di fondi presso la clientela nel permanere di incertezza sulle fonti di raccolta all'ingrosso. Alla fine di dicembre 2009 il tasso sulle consistenze di depositi e obbligazioni ha evidenziato un calo rispetto alla fine del 2008 rispettivamente pari a 131 e 158 *basis points*. **La maggiore flessione dei tassi di mercato ha determinato una significativa contrazione del mark down** posizionatosi ormai su livelli prossimi allo zero.

Il trend di **riduzione della forbice bancaria**, cioè del differenziale tra tasso attivo e passivo, è proseguito per gran parte dell'anno, stabilizzandosi nei mesi finali sui valori minimi di questi ultimi anni.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E CREDITIZIA DELLE NOSTRE AREE

Nel corso del secondo semestre del 2009 l'economia mondiale ha mostrato qualche segnale di ripresa, anche se i ritmi della stessa rimangono marcatamente diversi da Paese a Paese.

Tra tutte le economie, quella asiatica è la più accreditata ad assumere il ruolo di locomotiva della crescita mondiale. Negli Stati Uniti, invece, gli ultimi dati macroeconomici hanno mostrato debolezza tanto sul fronte degli acquisti di beni durevoli quanto, soprattutto, sul fronte occupazionale, affievolendo in parte le recenti previsioni che accreditavano la ripresa americana come "vivace". I ritmi della ripresa, infine, appaiono più lenti ed irregolari in Europa, peraltro alle prese con le difficoltà in cui versano alcuni membri dell'Unione tra cui, in particolare, la Grecia.

Per quanto concerne il nostro Paese, le ultime stime della Banca d'Italia risultano estremamente prudenti (+0,7% per il 2010) a causa della permanenza di fattori di incertezza quali la debolezza del mercato del lavoro e, come diretta conseguenza, anche la debolezza dei consumi.

	2010/1	2010/2	2010/3	2010/4	2010
Germania	0,0%	0,3%	0,3%	0,4%	1,2%
Spagna	-0,1%	0,1%	-0,2%	0,1%	-0,6%
Francia	0,4%	0,0%	0,1%	0,3%	1,2%
Italia	0,4%	0,1%	0,2%	0,3%	0,7%
Eurolandia	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,7%

Fonte: Commissione UE

Sulle base di tali premesse, le previsioni di crescita a livello regionale non lasciano grandi spazi all'ottimismo. Nel caso del Mezzogiorno e, in generale, delle regioni più deboli, la ripresa, sempre ammesso che arrivi, sarà debole se non impercettibile. Le previsioni dei più importanti centri di ricerca convergono nell'ipotizzare per il 2009 flessioni molto pronunciate, in linea con il dato nazionale che al momento registra un calo del 5,0%. Ciò vale in particolare per la Sicilia, accreditata di un -4,8%; leggermente migliore è la stima sul Lazio (-4,7%), mentre più marcatamente negativa è la previsione di crescita della Calabria (-5,6%).

Gli ultimi dati congiunturali disponibili a livello territoriale e riferibili alla prima metà del 2009 mostrano un'elevata variabilità.

Nel corso del primo semestre dell'anno appena trascorso, tanto l'economia laziale quanto quella siciliana e calabrese hanno dapprima registrato una contrazione dell'attività economica, seguita da una fase di lieve recupero degli ordinativi. Le esportazioni laziali, in particolare, hanno registrato una notevole riduzione, con i cali più ampi che hanno interessato i settori della chimica, della gomma e plastica, del tessile e dell'abbigliamento. Anche in Sicilia i flussi di export hanno registrato una profonda contrazione verso tutti i principali mercati di sbocco. In Sicilia ed in Calabria è risultato penalizzato il settore delle costruzioni. In Sicilia, in particolare, l'edilizia oltre a risentire dell'indebolimento del mercato immobiliare, ha accusato il contraccolpo generato dall'importante riduzione dei bandi di gara per opere pubbliche riferiti al biennio 2007-08. Tanto in Sicilia quanto in Calabria è continuata la flessione dei flussi turistici dall'estero. In Sicilia i risultati di un sondaggio congiunturale condotti in autunno dalla Banca d'Italia segnalano una contrazione nel fatturato delle imprese del commercio. Anche in Calabria il terziario ha lamentato una flessione nelle vendite della grande distribuzione.

Il mercato del lavoro ha registrato una contrazione nel numero degli occupati con un ovvio e contestuale incremento del tasso di disoccupazione. Nel Lazio la forte flessione nell'attività produttiva ha prodotto i suoi effetti generando un ampio aumento d'interventi della Cassa integrazione guadagni. In Sicilia il calo dell'occupazione ha riguardato in maniera prevalente i già citati settori dell'industria e delle costruzioni; pertanto è proseguito il trend negativo del tasso di occupazione che è risultato in flessione per il quinto semestre consecutivo. Anche in Calabria il settore che manifesta il più alto livello di stress in termini occupazionali è quello riferibile all'edilizia.

Anche per il 2010, comunque, il quadro non appare confortante. Come per il 2009, il dato relativamente migliore riguarda la regione Lazio, per la quale si stima una ripresa di circa mezzo punto percentuale. Più fosco l'orizzonte per le economie meridionali dove, nella stragrande maggioranza dei casi, le ipotesi di crescita non sono molto distanti dallo zero (Sicilia, +0,2%) o, come nel caso della Calabria, si prevede la permanenza di una situazione recessiva (-0,5%).

	2009	2010
Lazio	-4,7%	0,5%
Calabria	-5,6%	-0,5%
Sicilia	-4,8%	0,2%
Italia	-5,0%	0,7%

Fonte: elaborazioni su stime Prometeia, Istat e Banca d'Italia

Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2008 a fronte di una caduta del PIL nazionale dell'1%, il Mezzogiorno ha registrato una flessione più accentuata (-1,4%), mentre il calo del PIL nelle regioni centrali è risultato più contenuto fermandosi al -0,7%. La dinamica regionale è stata altrettanto differenziata, con le regioni del Mezzogiorno che hanno riportato crescite generalmente più basse rispetto alla media nazionale. Guardando ai territori in cui opera la Banca, la flessione del PIL è risultata più contenuta rispetto al dato del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria che ha registrato una caduta superiore pari al -1,7%. La Sicilia ha registrato una flessione del -1,1%, mentre la frenata del Lazio è stata pari ad appena -0,4%.

A livello settoriale, la crescita del valore aggiunto del Mezzogiorno è risultata inferiore al dato medio nazionale tanto nell'agricoltura (+1,2%, contro +2,4%) quanto nei servizi (-0,8%, contro -0,2%), mentre nell'industria la flessione è risultata di pari entità (-2,7%). Per quanto concerne la Sicilia, mentre non si è registrata alcuna variazione nell'agricoltura, le crescite presentano segno negativo tanto nei servizi (-0,8%) quanto nell'industria (-1,7%). Le non brillanti performance della Calabria, invece, sono ascrivibili rispettivamente ad un calo dell'1,7% nell'agricoltura, dell'1,3% nei servizi e dell'1,7% nell'industria. Il Lazio mostra andamenti settoriali piuttosto omogenei, con il settore primario che diminuisce dello 0,7%, quello secondario dello 0,6% ed il terziario dello 0,3%.

Le regioni del Mezzogiorno presentano livelli di Pil pro capite decisamente inferiori rispetto a quelli del Centro-Nord ed alla media nazionale, allontanandosi dal trend europeo che, al contrario, mostra una convergenza dei valori del Pil pro capite a livello regionale. La Calabria, con un Pil medio pro capite di 13.671 euro, esprime un valore di appena il 64,1% rispetto a quello medio nazionale, non molto distante dal dato siciliano che risulta pari al 66,2%. Meglio il Lazio che, con i suoi 24.976 euro medi pro capite, presenta un valore pari al 117,1% della media nazionale.

Pil pro capite per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Euro (valori concatenati)		Variazioni percentuali									
	2000	2008	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Lazio	24.102	24.976	2,4	2,0	2,5	-1,4	3,2	-0,6	-0,7	0,3	-1,6	
Calabria	12.922	13.671	2,3	4,0	0,0	1,2	2,3	-1,6	1,9	0,0	-1,9	
Sicilia	13.381	14.115	2,9	3,9	0,2	-0,4	-0,5	2,2	1,1	0,3	-1,3	
Mezzogiorno	13.934	14.380	3,3	2,7	0,4	-0,6	0,1	0,2	1,6	0,5	-1,6	
Italia	20.917	21.336	3,6	1,8	0,1	-0,8	0,5	-0,1	1,5	0,8	-1,8	

Fonte: Istat, Conti economici regionali

Sempre nel Mezzogiorno, i redditi da lavoro dipendente pro-capite aumentano del 3,8%, raggiungendo il valore di 33.663 euro, a fronte dei 37.432 euro del Centro-Nord (+3,1%).

A livello nazionale l'andamento della spesa delle famiglie diminuisce dell'1%, mentre la flessione del Mezzogiorno risulta pari al -1,4%. Migliore il dato della Sicilia (-0,8%), mentre il Lazio registra addirittura una crescita pari allo 0,8%. Risultato inferiore alla media per la Calabria (-1,7%).

A livello di domanda aggregata, la propensione al consumo è molto elevata per le regioni del Mezzogiorno: in Sicilia e Calabria il consumo è addirittura superiore al Pil. Se poi sommiamo le quote delle due componenti interne della domanda, risulta evidente che in queste regioni si consuma e investe più di quanto si produca. Questa situazione è in genere pronunciata per le regioni del Mezzogiorno, mentre nelle maggiori regioni del Centro-Nord, tra cui il Lazio, la domanda interna è inferiore al prodotto.

Componenti della domanda interna per regione - Anni 2004-2007 (in percentuale del Pil)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Consumi finali effettivi interni				Investimenti fissi lordi			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Lazio	73,8	74,8	75,3	73,1	16,9	18,2	18,4	18,8
Calabria	102,8	105,0	104,1	105,9	21,1	24,2	23,6	23,6
Sicilia	105,4	105,4	105,0	105,4	21,0	20,7	21,6	21,7
Mezzogiorno	98,7	99,7	98,9	98,6	21,9	21,8	22,4	22,7
Italia	79,6	80,4	80,3	79,5	20,5	20,7	21,1	21,2

Fonte: Istat, Conti economici regionali

Regioni	Domanda aggregata in % del PIL
Lazio	91,9
Calabria	129,5
Sicilia	127,1
Italia	100,7

Fonte: Istat, Conti economici regionali

Esportazioni

Sulla base dei dati del 2008 si evince che circa il 30 per cento delle esportazioni italiane proviene dalla sola Lombardia; il Nord, nel suo complesso, dà origine a poco meno di tre quarti del flusso complessivo dell'export; solo il 10,1 per cento delle esportazioni, al contrario, è riconducibile alle regioni meridionali. Guardando ai territori di riferimento della Banca, il Lazio presenta il dato relativamente migliore, contribuendo per il 4,1% al flusso di export nazionale; la Sicilia contribuisce con un contenuto 1,6% mentre è prossimo allo zero il tasso d'incidenza della Calabria. Analizzando il grado d'apertura delle singole regioni, calcolato rispetto alla media italiana attraverso il rapporto tra la quota di export e la quota di prodotto interno lordo, rileviamo che a fronte di regioni del Nord, come la Lombardia, dove la quota dell'export supera del 40 per cento quella del rispettivo prodotto interno lordo, in Calabria il valore dell'indice si mantiene prossimo allo zero. Tra il 2000 e il 2008 le esportazioni italiane sono cresciute in termini nominali del 37,5 per cento, e quelle extra-Ue di circa 20 punti percentuali in più rispetto alle altre. Molto positivo, a tal proposito, il trend manifestato dalla Sicilia nel periodo preso in esame: le esportazioni, infatti, sono aumentate in termini nominali di quasi l'87% per effetto, soprattutto, della dinamica manifestata dalla componente extra-Ue.

Indicatori delle esportazioni per regione - Anno 2008

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Composizione % sul totale nazionale	Grado d'apertura (a)	Composizioni % sul totale regionale		Variazioni 2000-2008		
			Intra-Ue	Extra-Ue	Intra-Ue	Extra-Ue	Totale
Lazio	4,1	0,4	55,5	44,5	8,5	22,1	14,1
Calabria	0,1	0,0	43,1	56,9	10,0	39,9	25,2
Sicilia	1,6	0,3	41,4	58,6	50,0	126,2	86,9
Mezzogiorno	9,9	0,4	56,3	43,7	40,5	63,9	49,9
Italia	100,0	1,0	57,8	42,2	29,7	49,8	37,5

Fonte: Istat, *Statistiche del commercio con l'estero*

(a) Dati del 2007.

Inflazione

Dopo un ampio periodo caratterizzato da grande instabilità monetaria e livelli d'inflazione a due cifre, l'Italia, grazie anche al processo di convergenza verso l'Unione Europea, ha visto progressivamente diminuire tale parametro, fino ad un assestamento ricompreso tra il 2 ed il 3 per cento. A livello territoriale, nel 2008 il tasso d'inflazione delle regioni del Mezzogiorno si è generalmente mantenuto a livelli più elevati rispetto alla media nazionale. Nei territori di riferimento della Banca solo il Lazio ha riportato un dato migliore, mentre la Sicilia e la Calabria hanno accusato scostamenti più marcati.

Indici dei prezzi al consumo Nic al lordo dei tabacchi per regione - Anni 2000-2008 (variazioni %)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Lazio	2,5	3,1	2,5	2,6	2,0	1,8	2,1	2,0	3,0
Calabria	2,6	3,0	2,4	3,1	3,2	2,7	2,3	2,4	4,2
Sicilia	2,3	2,5	2,3	2,7	2,5	2,5	2,2	2,4	3,7
Centro	2,6	3,0	2,4	2,6	2,1	1,8	2,1	1,8	3,1
Sud	2,5	3,1	2,7	3,4	2,7	2,2	2,2	2,1	3,6
Isole	2,2	2,3	2,5	2,7	2,5	2,3	2,2	2,4	3,8
Italia	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3

Fonte: Istat, *Indagine sui prezzi al consumo*

La struttura produttiva

Per quanto concerne la composizione della struttura produttiva a livello territoriale, va detto che nel Centro, e nel Lazio in particolare, pesa la prevalenza delle grandi imprese di servizi mentre nel Mezzogiorno, al contrario, sono dominanti le micro-imprese: dei servizi in Campania, Calabria e Sicilia; dell'industria in Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Sardegna.

Addetti per settore di attività e dimensione delle imprese per ripartizione - Anno 2007 (valori %)

Ripartizioni geografiche	Industria - micro-impresa	Industria - piccola impresa	Industria - media impresa	Industria - grande impresa	Servizi - micro-impresa	Servizi - piccola impresa	Servizi - media impresa	Servizi - grande impresa
Centro	15,1	11,5	5,0	6,4	30,7	9,2	5,0	17,2
Mezzogiorno	19,6	12,3	4,7	3,0	41,2	10,1	4,6	4,5
Italia	15,6	12,9	7,3	7,5	30,9	9,2	5,2	11,4
Centro-Nord	14,6	13,0	7,9	8,7	28,3	9,0	5,3	13,2
Nord-ovest	13,7	12,4	8,5	10,4	26,3	8,4	5,7	14,5
Nord-est	15,3	15,2	9,8	8,3	28,9	9,7	5,1	7,8

Settore di attività e dimensioni prevalenti delle imprese nelle regioni rispetto alla media nazionale - Anno 2007



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

Imprese per 1.000 abitanti

Tutte le regioni italiane si caratterizzano per valori dell'indicatore superiori alla media europea. Il Nord-est, con circa 76 imprese ogni mille abitanti, presenta il valore più elevato; nel Mezzogiorno, invece, questo rapporto è strutturalmente più basso, fermandosi a meno di 53 imprese ogni mille abitanti.

Dal punto di vista della distribuzione regionale il Lazio, con 63 imprese ogni mille abitanti, presenta un dato molto vicino alla media. Inferiori anche al dato del Mezzogiorno i valori riportati da Sicilia e Calabria che si fermano rispettivamente a 47 e 49 imprese ogni mille abitanti.

Numero di imprese per regione - Anno 2007 (per 1.000 abitanti)

Regioni	Numero di imprese per 1.000 abitanti
Lazio	63,2
Calabria	49,4
Sicilia	47,4
Italia	65,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

Addetti per impresa

Nonostante un buon trend di crescita degli ultimi anni, la dimensione delle imprese del Mezzogiorno si mantiene molto piccola, risultando in media inferiore a 3 addetti per impresa a fronte di una media nazionale di circa 4 addetti. A livello regionale il Lazio è la regione caratterizzata da dimensioni medie più alte (circa 4,62 addetti), mentre in Sicilia e Calabria le imprese risultano mediamente composte rispettivamente da 2,8 e 2,5 addetti.

Numero medio di addetti delle imprese per regione - Anno 2007

Regioni	Numero medio di addetti delle imprese
Lazio	4,62
Calabria	2,52
Sicilia	2,79
Italia	3,98

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

Demografia d'impresa

Anche in tema di demografia d'impresa, ovvero guardando ai tassi di natalità e mortalità, riscontriamo dati molto diversificati a livello territoriale: per entrambi gli indicatori, i valori più elevati si registrano nel Mezzogiorno; mentre quelli più bassi sono riferibili al Nord-est. Il Mezzogiorno concentra le regioni con turnover netto più alto. Il Lazio si attesta attorno allo 0,93 per cento; mentre per la Calabria e la Sicilia il turnover netto è pari rispettivamente a 0,49 e 0,63.

Turnover netto di imprese per regione - Anno 2007 (valori percentuali)

Regioni	Turnover netto di imprese
Lazio	0,93
Calabria	0,49
Sicilia	0,63
Italia	0,86

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

Tassi di natalità e mortalità delle imprese per ripartizione geografica - Anni 2001 e 2007 (valori %)

Ripartizioni geografiche	Tasso di natalità		Tasso di mortalità	
	2001	2007	2001	2007
Nord-ovest	7,0	7,7	6,7	7,0
Nord-est	6,7	6,9	6,1	6,4
Centro	8,0	8,9	7,7	7,9
Centro-Nord	7,2	7,8	6,8	7,1
Mezzogiorno	8,9	9,8	8,4	8,7
Italia	7,7	8,4	7,3	7,5

Il Mercato del lavoro

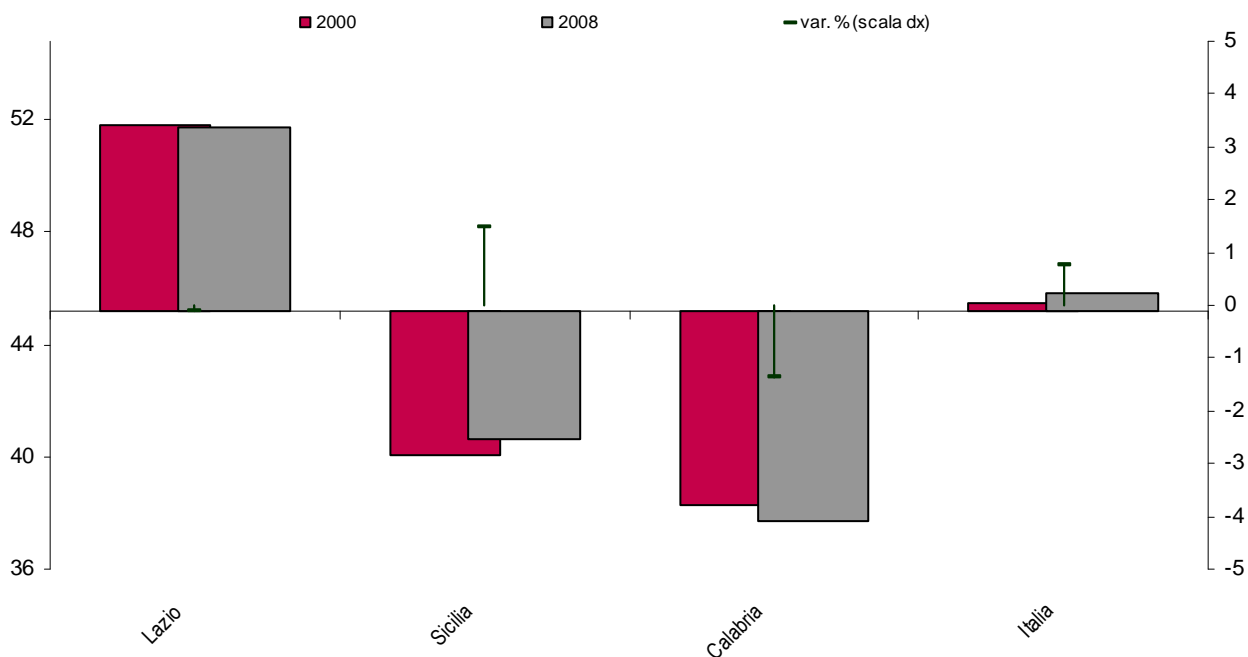
Nel corso del 2008, in Italia, la flessione nel prodotto interno lordo si è riflessa anche in un calo della produttività. Il livello della produttività del lavoro, peraltro, presenta una notevole variabilità tra le regioni italiane in relazione alle notevoli differenze nell'articolazione della struttura produttiva e nell'efficienza d'impiego del fattore lavoro. Le regioni del Mezzogiorno, tra cui Calabria e Sicilia, si collocano sotto la media nazionale, mentre in testa appare il Lazio.

Ancora più ampie sono le differenze negli andamenti: in particolare, si osserva una dinamica più modesta in alcune aree (Lazio, -0,1%), a fronte di dinamiche di ripresa o di ulteriore peggioramento (rispettivamente Sicilia +1,5% e Calabria -1,4%).

Valore aggiunto ai prezzi di base per Ula per regione - Anni 2000 e 2008 (migliaia di euro, valori concatenati anno di riferimento 2000, variazioni percentuali)

Regioni	2000	2008	var. % (scala dx)
Lazio	51,8	51,7	-0,1
Sicilia	40,0	40,6	1,5
Calabria	38,2	37,7	-1,4
Italia	45,4	45,8	0,8

Fonte: Istat, Conti economici regionali



Tasso di occupazione totale

I livelli d'occupazione più elevati sono appannaggio delle regioni settentrionali e, in particolare, del Nord-est dove il tasso di occupazione (67,9 per cento) supera di oltre 9 punti percentuali il valore medio nazionale.

Anche osservando il trend del periodo 1999-2008 notiamo che il tasso di occupazione è cresciuto di 7,0 punti nel Centro, di 6,6 nel Nord-ovest e di 5,2 nel Nord-est, mentre nelle regioni del Mezzogiorno l'incremento si è limitato a 2,4 punti. A livello regionale, Calabria e Sicilia presentano tassi di occupazione che non raggiungono il 45 per cento; migliore il dato del Lazio (60,2%), anche se va detto che complessivamente i valori restano al di sotto del 70 per cento, come richiesto dalla strategia di Lisbona. Ancora più accentuate le differenze nei tassi d'occupazione femminile: nel 2008 in Calabria e Sicilia risultavano occupate circa il 30 per cento delle donne in età lavorativa.

Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni per sesso e regione - Anno 2008

(valori percentuali)

Regioni	Tasso di occupazione 2008		
	Totale	Uomini	Donne
Lazio	60,2	71,8	49,0
Sicilia	44,1	59,6	29,1
Calabria	44,1	57,6	30,8
Italia	58,7	70,3	47,2

Tasso di disoccupazione

Specularmente riscontriamo notevoli differenze a livello regionale anche nel tasso di disoccupazione; mentre nel Nord-est risulta in media pari al 3,4 per cento, di contro nel Mezzogiorno è pari al 12,0 per cento. In Sicilia e Calabria nel 2008 il tasso di disoccupazione manteneva valori a due cifre (rispettivamente al 13,8 e 12,1 per cento), mentre nel Lazio si attestava al 7,5 per cento.

Tasso di disoccupazione per regione - Anni 1999-2008 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Lazio	11,9	11,2	10,5	8,5	9,1	7,9	7,7	7,5	6,4	7,5
Calabria	21,3	19,3	19,3	18,1	16,5	14,3	14,4	12,9	11,2	12,1
Sicilia	24,5	24,1	22,0	20,7	20,1	17,2	16,2	13,5	13,0	13,8
Mezzogiorno	19,7	18,9	17,3	16,4	16,2	15,0	14,3	12,2	11,0	12,0
Italia	11,0	10,2	9,1	8,6	8,4	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Ad aggravare la situazione va detto che le regioni del Mezzogiorno presentano tassi di disoccupazione giovanile di molto superiori al dato medio nazionale. Sicilia e Calabria presentano valori superiori al 30 per cento; la Sicilia, in particolare, arriva a sfiorare il 40 per cento; dati superiori alla media nazionale si registrano anche nel Lazio.

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per regione - Anno 2008 (valori percentuali)

Regioni	Tasso di disoccupazione giovanile
Lazio	26,2
Calabria	34,5
Sicilia	39,3
Italia	21,3

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il Mercato del Credito

Come segnalato dalla Banca d'Italia, a settembre del 2009 i prestiti alle imprese corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione hanno riportato una flessione, rispetto al pari dato dell'anno precedente, in media dell'1,2%. Il dato riferibile al Mezzogiorno, pur manifestando il medesimo trend, appare leggermente migliore (-0,9%).

A livello territoriale la diminuzione più accentuata si è verificata in Calabria (-5,4%) e nel Lazio (-3,2%). La Sicilia, pur in un trend altrettanto flettente, mostra una modesta crescita dello 0,4%. Tuttavia mentre in Calabria il dato risente negativamente di alcune operazioni di riclassificazione della clientela (al punto che la diminuzione al netto di tali aspetti tecnici dovrebbe attestarsi sul 3%), nel Lazio la dinamica negativa degli impieghi riflette un calo nella domanda di credito da parte del comparto energetico e della contrazione del settore delle costruzioni.

Per quanto concerne i prestiti alle famiglie consumatrici, gli stessi, pur nell'ambito di un trend in contrazione, sono aumentati in media del 2,9%. Il ricorso al credito bancario è stato più marcato nel Mezzogiorno (+4,4%), con un incremento del 5,7% in Calabria seguito da un incremento del 4% in Sicilia. Più contenuta e pari al 2,2% la domanda di credito delle famiglie laziali.

Prestiti Bancari

	Famiglie consumatrici			Imprese		
	mar-09	giu-09	set-09	mar-09	giu-09	set-09
Lazio	4,1%	3,8%	2,2%	3,0%	1,3%	-3,2%
Calabria	7,5%	5,7%	5,7%	-0,6%	-3,6%	-5,4%
Sicilia	6,7%	5,3%	4,0%	1,2%	0,1%	0,4%
Mezzogiorno	7,4%	6,1%	4,4%	2,8%	0,5%	-0,9%
Italia	4,8%	3,7%	2,9%	3,8%	1,0%	-1,2%

Fonte: Banca d'Italia - Variazioni % sui dodici mesi. Escluse le sofferenze ed i p/t. Dati corretti per le cartolarizzazioni

Per quanto concerne la qualità del credito, sia essa riferita alle Imprese piuttosto che alle Famiglie consumatrici, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è risultato accresciuto rispetto al trimestre precedente, confermandosi peraltro mediamente più elevato nel Mezzogiorno d'Italia. Tanto tra le Imprese quanto tra le Famiglie consumatrici il tasso di decadimento è risultato più elevato in Calabria.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica

	Famiglie consumatrici			Imprese		
	mar-09	giu-09	set-09	mar-09	giu-09	set-09
Lazio	1,1%	1,2%	1,4%	1,8%	1,9%	2,2%
Calabria	1,2%	1,4%	1,6%	2,7%	3,1%	3,6%
Sicilia	1,1%	1,2%	1,3%	2,3%	2,5%	2,8%
Mezzogiorno	1,1%	1,3%	1,5%	2,4%	2,5%	3,0%
Italia	1,0%	1,1%	1,3%	1,7%	2,1%	2,4%

Fonte: Banca d'Italia - Variazioni % sui dodici mesi. In percentuale dei prestiti.

Relativamente ai depositi bancari, il tasso complessivo di crescita è risultato pari, in media, al 4,8%, mentre quello riferito alle sole famiglie consumatrici si è attestato al 5,9%. Il trend risulta mediamente in contrazione, con l'eccezione del Lazio che segna crescita superiori rispetto al trimestre precedente.

Depositi bancari

	Totale Imprese e Famiglie consumatrici			Famiglie consumatrici		
	mar-09	giu-09	set-09	mar-09	giu-09	set-09
Lazio	6,7%	5,8%	6,7%	9,2%	7,0%	8,1%
Calabria	5,2%	5,8%	4,2%	7,0%	6,6%	5,5%
Sicilia	5,5%	4,8%	3,9%	5,6%	6,0%	5,1%
Mezzogiorno	4,0%	4,3%	3,9%	6,2%	6,2%	5,8%
Italia	6,3%	5,5%	4,8%	8,9%	7,0%	5,9%

Fonte: Banca d'Italia - Variazioni % sui dodici mesi.

Anche nel corso dei primi nove mesi del 2009 è proseguito il trend di diminuzione dei tassi avviatosi verso la fine del 2008. La forbice tra Mezzogiorno e Italia si è ulteriormente ridotta. Tra le regioni meridionali i tassi sono risultati mediamente più elevati in Calabria ed in Sicilia. Il Tasso Annuo Effettivo Globale sulle nuove operazioni a medio e lungo termine è risultato pari al 3,5% in media nel Mezzogiorno. Anche in questo caso La Calabria e la Sicilia hanno riportato valori medi leggermente più elevati. La dinamica di discesa dei tassi ha interessato anche le remunerazioni dei conti correnti che si sono assestate, in media, allo 0,41%.

Tassi di interesse bancari a settembre 2009

	Tassi attivi		Tassi passivi
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti liberi
Lazio	5,13%	3,29%	0,48%
Calabria	6,55%	3,77%	0,26%
Sicilia	6,44%	3,66%	0,39%
Mezzogiorno	5,93%	3,53%	0,35%
Italia	4,84%	2,88%	0,41%

LE INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

Le principali novità che hanno interessato il quadro normativo nel corso del 2009, hanno riguardato una serie di provvedimenti volti a fronteggiare la grave crisi che ha segnato l'economia nazionale ed internazionale.

Tra le novità più rilevanti per il settore bancario si segnala **la legge 28 gennaio 2009, n. 2 che ha convertito il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185** (cosiddetto "Decreto anticrisi"). Tra le modifiche introdotte in sede di conversione si segnala, in particolare, l'art. 2 bis che prevede **la nullità delle clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto**, qualora il saldo del conto corrente risulti essere a debito per un periodo continuativo inferiore a trenta giorni e in mancanza di un fido concordato con il cliente. Per la stessa disposizione inoltre, sono state dichiarate nulle le clausole che prevedono una remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore dei correntisti indipendentemente dall'effettivo prelevamento della somma e dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del correntista medesimo, fatti salvi casi particolari.

In data 3 agosto 2009 è stato firmato ed è entrato in vigore **l'accordo ABI, Confindustria, Ministero dell'Economia e associazioni di categoria dell'Osservatorio permanente banche-imprese in relazione alla moratoria debiti piccole-medie imprese**. L'accordo prevede almeno 12 mesi di congelamento dei pagamenti, per quanto concerne la quota capitale delle rate per mutui e leasing immobiliari, e di sei mesi per i leasing mobiliari, inoltre, nel provvedimento, che riguarda le imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro, si contempla la dilazione di ulteriori 270 giorni per quanto riguarda le scadenze di saldo a breve termine (il tutto senza aggravii sui tassi di interesse).

Relativamente ai provvedimenti in favore delle famiglie, si segnala l'approvazione da parte del **Comitato Esecutivo dell'ABI** in data 21 ottobre 2009 del cosiddetto "**Piano famiglie**", iniziativa finalizzata ad offrire la possibilità per le famiglie in difficoltà di sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo per un tempo di 12 mesi, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato o termine del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato, nel caso di cessazione dell'attività di lavoro autonomo, nel caso di morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza e nel caso di interventi di sostegno al reddito per la sospensione del lavoro (Cig e Cigs). Nell'ambito del Piano in parola, in data 18 dicembre 2009 è stato siglato tra l'ABI e le Associazioni dei consumatori un accordo che disciplina la misura minima alla quale le banche sono invitate ad aderire. Occorre precisare che i clienti possono fare richiesta per procedere alla sospensione del rimborso del mutuo **a partire dal 1° febbraio 2010**.

Tra le altre disposizioni di interesse per il settore si segnala **la Delibera 16840 del 19 marzo 2009** con cui la Consob ha modificato il Regolamento 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") per completare, a livello secondario, l'allineamento delle normativa italiana alle previsioni della Direttiva Prospetti. **Il nuovo Regolamento Emittenti è entrato in vigore il 1 luglio 2009**. A distanza di circa una settimana dall'emanazione della **Delibera 16840**, la Consob ha pubblicato la Delibera 16850 del 1 aprile 2009 - completando la procedura di allineamento del Regolamento Emittenti anche alla Direttiva Transparency sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato - che ha introdotto una disciplina uniforme degli obblighi di informazione cui sono tenuti gli emittenti quotati e i loro azionisti, nonché una regolamentazione del sistema di comunicazione al pubblico dell'informativa societaria.

Si segnala altresì il provvedimento del 18 giugno 2009 (pubblicato in G.U. 24 giugno 2009, n.144) **"Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari"** con il quale la Banca d'Italia ha emanato le disposizioni che istituiscono l'Arbitro Bancario Finanziario, altresì detto ABF. Il nuovo sistema è disegnato per permettere ai clienti delle banche e degli intermediari finanziari di ottenere in modo semplice, rapido e poco costoso una decisione imparziale su reclami che non abbiano trovato soluzione nell'interlocuzione diretta con l'intermediario.

In particolare, i ricorsi all'ABF, con alcune specifiche eccezioni, possono riguardare tutte le controversie aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha, tuttavia, ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, l'importo richiesto non deve eccedere i 100.000 Euro.

La Legge Finanziaria 2008, ha previsto all'art. 2, comma 445, che le disposizioni di cui ai commi da 446 a 449 istituiscano e disciplinino **l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori (Class Action)**, quale nuovo strumento generale di tutela nel quadro delle misure nazionali volte alla disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti. Dal 1° gennaio 2010 è pertanto possibile esercitare l'azione collettiva di classe per sanare gli illeciti commessi a partire dal 16 agosto 2009. Questa è promossa da uno o più consumatori o utenti, che agiscono in proprio o hanno la possibilità di dare mandato ad un'associazione di tutela dei diritti dei consumatori. Gli altri consumatori o utenti interessati, titolari di un'identica pretesa, possono scegliere di aderire all'azione di classe già promossa, senza dover ricorrere al patrocinio di un proprio avvocato. Resta salva, comunque, la possibilità di agire individualmente per la tutela dei propri diritti.

A conclusione del processo di consultazione pubblica, la **Banca d'Italia** ha recentemente emanato la nuova disciplina in materia di «**Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti**». La revisione della disciplina è, in particolare, volta a semplificare la documentazione predisposta dagli intermediari, con il duplice fine di rendere l'informativa più chiara e comprensibile e di favorire la comparabilità delle informazioni. In particolare vengono introdotte indicazioni in materia di pubblicità delle operazioni e dei servizi offerti e delle relative condizioni contrattuali, forma e contenuto minimo dei contratti, comunicazioni da inviare alla clientela in corso di rapporto, procedure interne e modalità di gestione dei reclami.

La **Consob** è altresì recentemente intervenuta sul tema degli obblighi di comportamento dei soggetti abilitati in sede di **distribuzione di prodotti finanziari complessi ed illiquidi** precisando:

- la rilevanza per tale tipologia di strumenti finanziari della disciplina in materia di strumenti finanziari illiquidi, in linea con gli orientamenti resi dalla Commissione nella Comunicazione n. 9019104 del 2 marzo 2009;
- la necessità che l'intermediario valuti l'adeguatezza in maniera conforme al quadro normativo di riferimento, con particolare attenzione alla valutazione del parametro dell'orizzonte temporale di investimento;
- l'impossibilità di dare corso ad operazioni di investimento qualora, in fase di valutazione delle decisioni di investimento, l'operazione sia risultata inadeguata;
- la necessità di adottare soluzioni che escludano o limitino la possibilità di registrare i cambiamenti del profilo di rischio della clientela in occasione della sottoscrizione dei titoli in offerta.

Banca d'Italia, con **Comunicazione del 28 ottobre 2009** ha emanato una comunicazione che sollecita le banche a uno **scrupoloso e tempestivo allineamento agli standard internazionali in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione** in particolare, *“viene chiesto a tutte le banche di allinearsi ad alcuni principi ormai consolidati a livello internazionale che riguardano la struttura della componente variabile della remunerazione, il suo ammontare complessivo e le clausole pattuite in caso di estinzione anticipata del rapporto di lavoro. Ai gruppi bancari di maggiore rilievo viene inoltre chiesto di adeguarsi prontamente anche agli standard applicativi emanati dal FSB lo scorso settembre”*.

La stessa **Banca d'Italia**, con **Provvedimento del 27 novembre 2009** ha pubblicato l'accordo concluso tra l'ABI e le Associazioni facenti parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, avente ad oggetto l'identificazione dei servizi e del numero di operazioni di scritturazione contabile ricomprese nel canone annuo del contratto di **“Conto Corrente Semplice”**. La finalità è quella di incontrare le esigenze di base dei consumatori, attraverso l'accesso ad un rapporto di conto corrente caratterizzato da un numero determinato di operazioni di scritturazione contabile e di servizi, a fronte del pagamento di un canone annuo fisso. Nessuna spesa, onere o commissione oltre al predetto del canone annuo e degli oneri fiscali di legge può essere addebitato dalla banca ai correntisti titolari del **“Conto Corrente Semplice”**. La determinazione del canone annuo dovuto da ciascun correntista è, comunque, rimessa alla discrezionalità di ciascuna banca.

Infine, si richiama in questa sede il recente intervento del Comitato di Basilea che in data 17 dicembre 2009 ha pubblicato due documenti di consultazione (rispettivamente sul "rafforzamento" del capitale delle banche e sulle modalità di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità) che, congiuntamente con i *paper* pubblicati nel luglio 2009 (relativi al trading book, al rischio di controparte e alle modalità di trattamento delle operazioni di cartolarizzazione) rappresentano il *framework* normativo che va sotto il nome di "**Basilea 3**". Gli obiettivi che il Comitato intende perseguire sono, in sintesi, i seguenti:

- un innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite;
- una maggiore copertura dei rischi complessivi assunti dalle banche (viene proposto un rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, con incentivi per favorire la concentrazione degli scambi presso controparti centrali);
- un contenimento del grado di leva finanziaria del sistema, mediante l'introduzione di un indicatore che vincoli l'espansione delle attività complessive, anche fuori bilancio, alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- la riduzione della "prociclicità" della regolamentazione prudenziale, mediante l'introduzione dell'obbligo per le banche di accantonare durante le fasi espansive del ciclo economico risorse patrimoniali da utilizzare durante i periodi di crisi;
- un rafforzamento dei presidi a fronte del rischio di liquidità, mediante l'introduzione di regole quantitative.

Il processo di consultazione terminerà il 16 aprile 2010. Parallelamente alla consultazione è stato avviato un articolato studio di impatto sulla base di dati e informazioni raccolte dalle stesse banche, al fine di valutare l'efficacia delle proposte regolamentari e definire il livello di capitale che le banche saranno chiamate a detenere nei prossimi anni (cosiddetto QIS 2010).

Per quanto riguarda le novità in materia fiscale si richiama, in particolare, la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (cosiddetta Legge Finanziaria 2008), entrata in vigore il 1° gennaio 2008, che ha delineato i principi generali ai fini della determinazione del reddito d'impresa per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), dando rilevanza fiscale ai criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili. Nel corso del 2009 è stato emanato il **Decreto Ministeriale 1° aprile 2009, n. 48** che ha dato attuazione a quanto disposto dalla Finanziaria 2008, stabilendo le modalità di determinazione del reddito fiscale per i soggetti IAS, tenendo conto delle specificità delle imprese del settore bancario e finanziario.

Si segnala, inoltre, il Decreto Legge 29/11/2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla **Legge n. 2 del 28/01/2009**, il quale ha introdotto una particolare disciplina per il **riallineamento delle differenze contabili, tra i valori fiscali e quelli di bilancio, che si sono create a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali**. Nel corso del 2009 è stato pubblicato il **decreto 30 luglio 2009** che ha stabilito le modalità per il riallineamento dei valori contabili in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS e di successiva variazione degli stessi.

Per quanto riguarda l'IRAP si evidenzia che il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 28 ottobre 2009 ha fissato i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso per recuperare la maggiore IRES versata per effetto della mancata deduzione dell'IRAP per i periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2008. Il suddetto Provvedimento è stato emanato in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che ha previsto la deduzione dal reddito imponibile ai fini IRES di una quota forfetaria, pari al 10%, dell'IRAP versata in ciascun periodo d'imposta.

In materia di imposta sul valore aggiunto è da segnalare la **legge 7 luglio 2009, n. 88** recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008", e il Decreto Legislativo 11 febbraio 2010. n. 18 che ha dato attuazione alle Direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE, introducendo importanti novità per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché il sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie.

Infine, si ricordano le disposizioni di maggiore interesse per le banche e gli altri enti e società finanziarie introdotte dal **Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78**, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/2009. In particolare:

- l'articolo 5 che ha previsto l'esclusione da tassazione degli utili reinvestiti in alcune tipologie di macchinari, nel limite del 50% del valore dell'investimento. L'agevolazione riguarda gli investimenti effettuati in macchinari e apparecchiature compresi nella divisione 28 della tabella Ateco 2007;
- l'articolo 7 che ha previsto un incremento della deduzione fiscale delle rettifiche su crediti effettuate da banche e società finanziarie, elevando la deducibilità delle svalutazioni allo 0,50 % del valore di bilancio dei crediti stessi, con la possibilità di dedurre le quote eccedenti nei nove esercizi successivi. La maggiore deduzione si applica esclusivamente con riferimento alle svalutazioni stanziata sui nuovi crediti, erogati a partire dall'esercizio 2010, limitatamente alla quota che eccede la media dei crediti erogati nei due anni precedenti;
- l'articolo 13-bis che ha reintrodotto la possibilità di regolarizzare le attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero avvalendosi della disciplina del cosiddetto "scudo fiscale", prevista dal Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 350, in base alla quale è consentito il "rimpatrio" ovvero la "regolarizzazione" delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero in violazione delle disposizioni previste dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

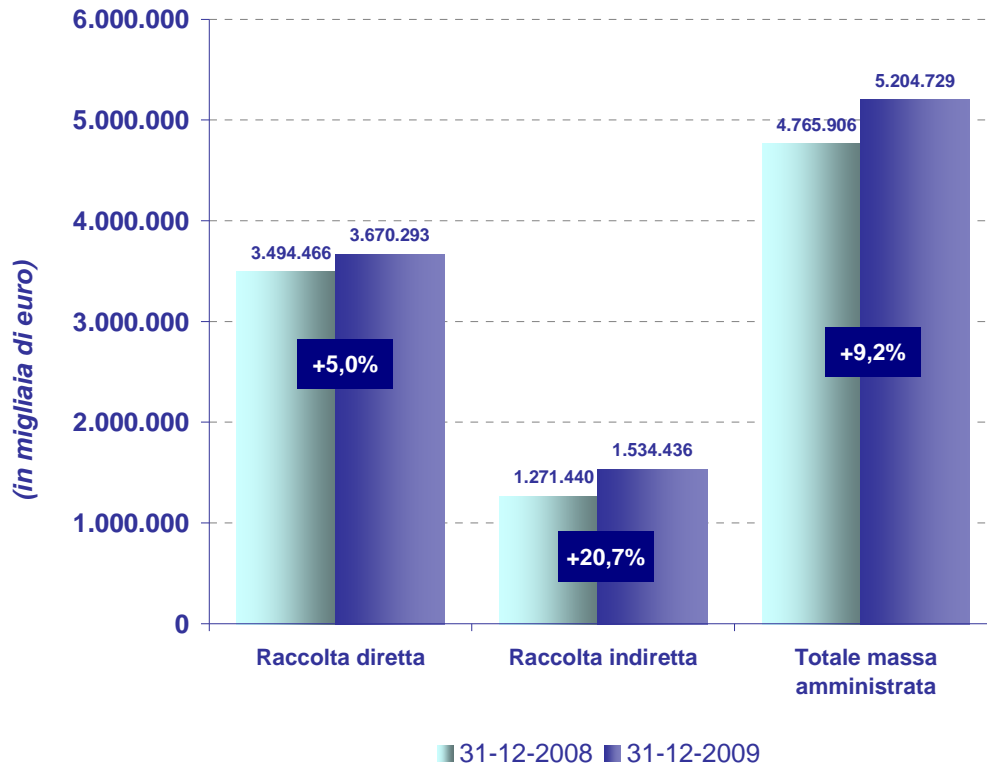
L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

La Raccolta

Al 31 dicembre 2009 la raccolta totale della Banca è risultata pari a circa 5.205 milioni di Euro, con una crescita rispetto al pari dato dello scorso anno di circa 439 milioni di Euro (+9,2%).

Massa amministrata (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione annua	
			assoluta	%
Raccolta diretta	3.670.293	3.494.466	175.827	5,0%
Raccolta indiretta	1.534.436	1.271.440	262.996	20,7%
Totale massa amministrata	5.204.729	4.765.906	438.823	9,2%

Massa amministrata



La raccolta diretta

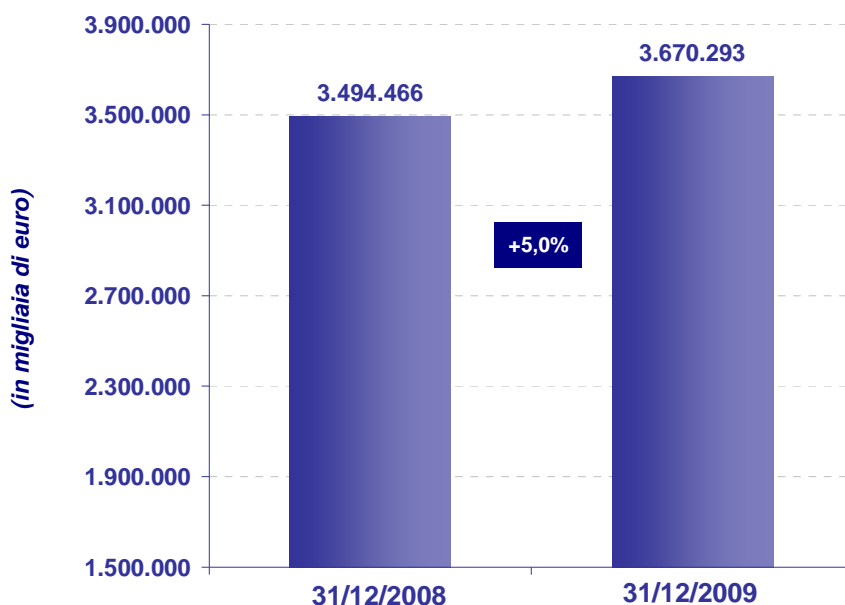
La raccolta diretta è ammontata ad oltre 3.670 milioni di Euro, con una variazione positiva di circa 176 milioni di Euro (+5%).

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione annua	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	2.450.483	2.350.349	100.134	4,3%
Conti correnti e depositi vincolati	5.371	2.430	2.941	121,0%
Pronti contro termine	55.767	164.682	(108.915)	-66,1%
Altri debiti	156.940	174.214	(17.274)	-9,9%
Obbligazioni	921.764	753.843	167.921	22,3%
Certificati di deposito e altri titoli	79.968	48.948	31.020	63,4%
Totale raccolta diretta	3.670.293	3.494.466	175.827	5,0%

La crescita della raccolta diretta è da ascrivere in modo significativo ai conti correnti per oltre 103 milioni di Euro (+4,3%), alle obbligazioni per circa 168 milioni di Euro (+22,3%) e ai certificati di deposito e altri titoli per oltre 31 milioni di Euro (+63,4%). A fronte degli incrementi indicati, si registra nell'esercizio una flessione del 66,1% delle operazioni di "pronti contro termine" e del 9,9% degli "altri debiti". In particolare gli "altri debiti" si riferiscono a "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" relative all'operazione di cartolarizzazione "Berica 6 Residential MBS" effettuata nel 2006, che è stata oggetto di "ripresa" in bilancio, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 39. Le suddette "passività a fronte di attività cedute e non cancellate", di fatto, rappresentano le *notes* emesse dalla società veicolo a fronte dei mutui cartolarizzati e il loro decremento rispetto al 31 dicembre 2008 è connesso al rimborso parziale dei titoli stessi.

E' opportuno evidenziare che la flessione non influenza la raccolta disponibile, atteso che i titoli sottostanti alle operazioni in parola vengono acquistati sul mercato.

Raccolta diretta



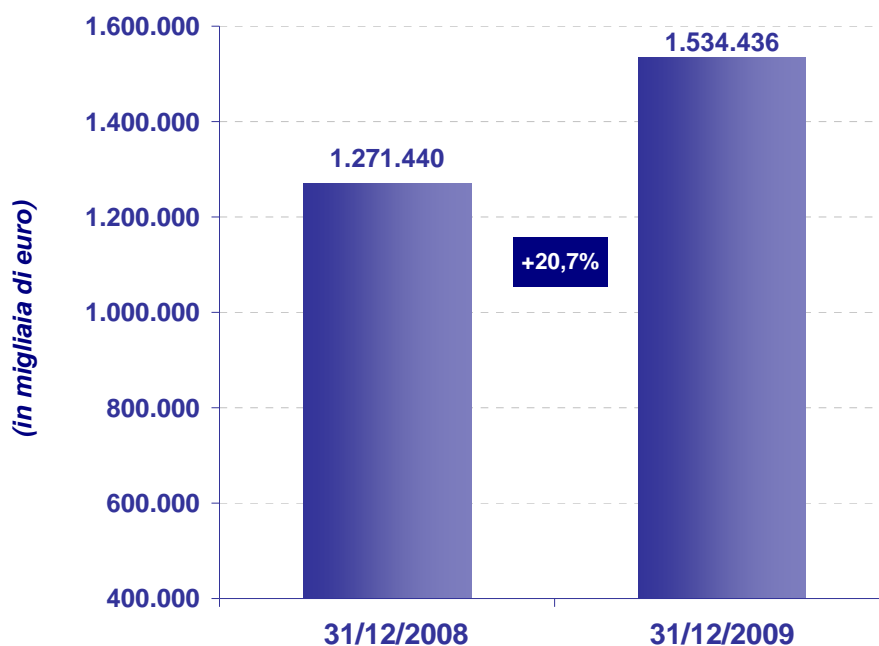
La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a oltre 1.534 milioni di Euro, segnando un incremento in valore assoluto pari a 263 milioni di Euro circa rispetto allo scorso anno (+20,7%).

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione annua	
			assoluta	%
Fondi comuni	339.173	265.516	73.657	27,7%
Gestioni patrimoniali	114.280	123.159	(8.879)	-7,2%
Raccolta previdenziale	231.643	211.367	20.276	9,6%
Azioni	111.473	67.349	44.124	65,5%
Altri titoli	737.867	604.049	133.818	22,2%
Totale raccolta indiretta	1.534.436	1.271.440	262.996	20,7%
gestito	453.453	388.675	64.778	16,7%
previdenziale	231.643	211.367	20.276	9,6%
amministrato	849.340	671.398	177.942	26,5%

Si segnala in particolare la crescita nel comparto dei fondi comuni di investimento per circa 74 milioni di Euro (+27,7%), della raccolta previdenziale per oltre 20 milioni di Euro (+9,6%), delle azioni per oltre 44 milioni di Euro (+65,5%) ed infine degli altri titoli per circa 134 milioni di Euro (+22,2%).

Raccolta indiretta

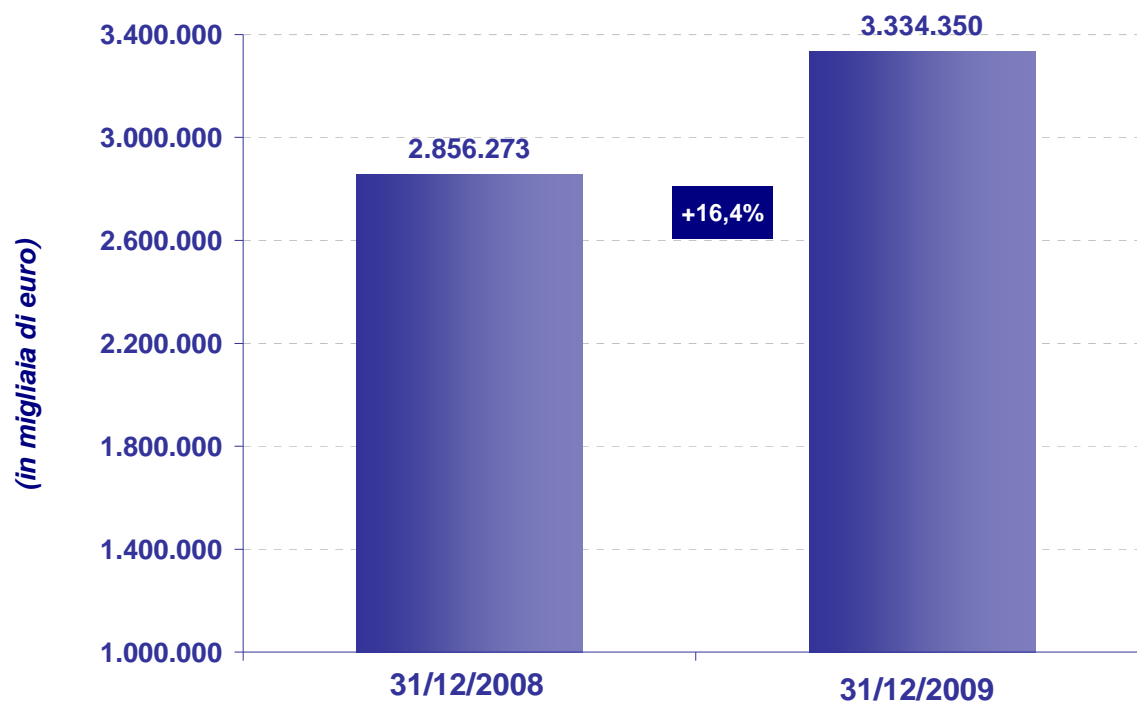


Gli impieghi

Gli impieghi a clientela sono ascesi a 3.334 milioni di Euro, con un incremento di oltre 478 milioni di Euro (+16,7%) rispetto al pari dato dello scorso anno. In particolare si evidenzia l'incremento dei conti correnti per oltre 59 milioni di Euro (+12,7%), dei mutui per oltre 410 milioni di Euro (+20,6%) e delle altre operazioni per oltre 40 milioni di Euro (+12,9%). La flessione dei pronti contro termine per oltre 31 milioni di Euro è da ascrivere ad un'operazione straordinaria di tesoreria con un cliente istituzionale effettuata lo scorso esercizio.

Impieghi (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione annua	
			assoluta	%
Conti correnti	527.682	468.299	59.383	12,7%
Pronti contro termine attivi	550	32.098	(31.548)	-98,3%
Mutui	2.399.223	1.988.746	410.477	20,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	25.690	23.607	2.083	8,8%
Altre operazioni	353.212	312.954	40.258	12,9%
Titoli di debito	27.993	30.569	(2.576)	-8,4%
Totale impieghi con clientela	3.334.350	2.856.273	478.077	16,7%

Impieghi

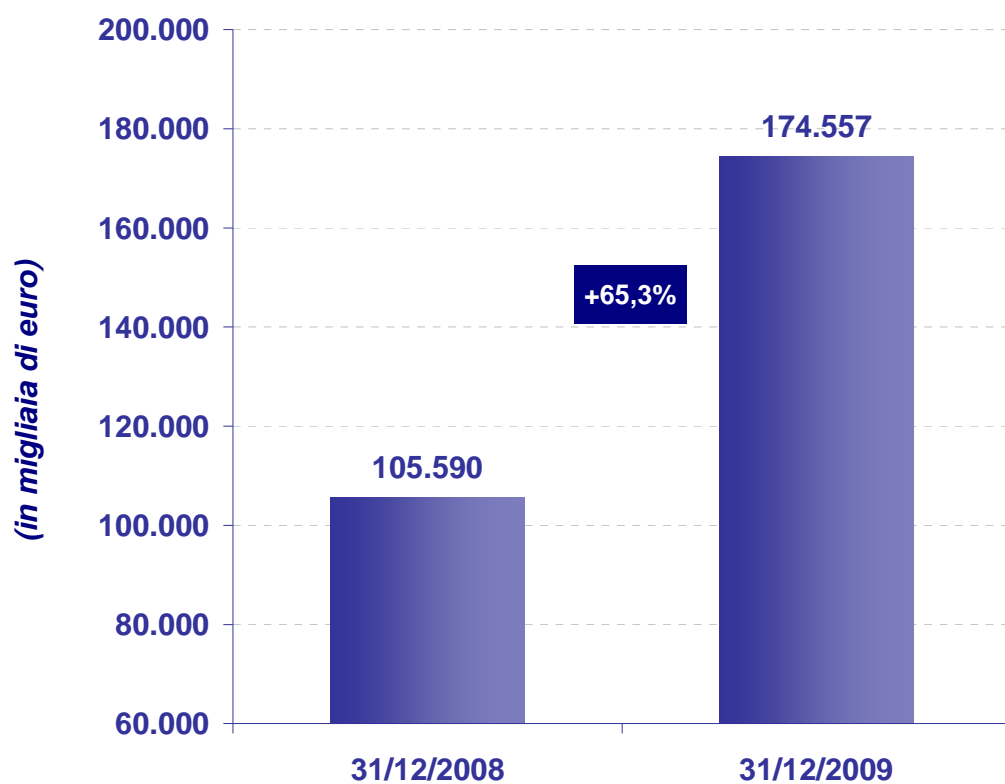


Di seguito si propone la serie degli indici di *asset quality* e le tabelle riepilogative della situazione dei crediti per cassa verso la clientela.

Crediti Deteriorati (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione annua	
			assoluta	%
Sofferenze	51.520	47.624	3.896	8,2%
Incagli	63.105	39.154	23.951	61,2%
Crediti ristrutturati	17.513	-	17.513	100,0%
Esposizioni scadute ¹	42.419	18.812	23.607	125,5%
Totale crediti deteriorati	174.557	105.590	68.967	65,3%

¹ Al 31 dicembre 2008 la voce include i soli crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 gg.

Crediti deteriorati netti



31 dicembre 2009

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	255.358	80.801	174.557
Sofferenze	119.009	67.489	51.520
Incagli	74.827	11.722	63.105
Crediti ristrutturati	17.614	101	17.513
Esposizioni scadute	43.908	1.489	42.419
Crediti in bonis	3.168.623	8.830	3.159.793
Crediti verso clientela	3.140.630	8.830	3.131.800
Titoli di debito	27.993	-	27.993
Totale	3.423.981	89.631	3.334.350

31 dicembre 2008

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	181.497	75.907	105.590
Sofferenze	111.735	64.111	47.624
Incagli	50.640	11.486	39.154
Crediti ristrutturati	-	-	-
Esposizioni scadute ¹	19.122	310	18.812
Crediti in bonis	2.757.542	6.859	2.750.683
Crediti verso clientela	2.726.973	6.859	2.720.114
Titoli di debito	30.569	-	30.569
Totale	2.939.039	82.766	2.856.273

Indici di qualità del credito²	31/12/2009	31/12/2008
- crediti deteriorati lordi / crediti lordi	7,52%	6,24%
- sofferenze lorde / crediti lordi	3,50%	3,84%
- incagli lordi / crediti lordi	2,20%	1,74%
- crediti deteriorati netti / crediti netti	5,28%	3,74%
- sofferenze nette / crediti netti	1,56%	1,69%
- incagli netti / crediti netti	1,91%	1,39%
- % copertura crediti deteriorati	31,64%	41,82%
- % copertura sofferenze ³	56,71%	57,38%
- % copertura incagli	15,67%	22,68%
- % copertura ristrutturati	0,57%	0,00%
- % copertura esposizioni scadute	3,39%	1,62%
- % copertura crediti verso clientela in bonis	0,28%	0,25%

¹ La voce include i soli crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 gg.

² Gli indici di qualità del credito sono calcolati escludendo i titoli di debito dal denominatore del rapporto.

³ L'indice di copertura delle sofferenze, includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento, risulterebbe pari al 66,81% (66,35% al 31 dicembre 2008).

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO IAS / IFRS AL 31 DICEMBRE 2009

Voce di Bilancio	(valori in migliaia di euro)	dicembre-09	dicembre-08	Variazioni	
				assoluta	percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.770	202.222	(46.452)	-23,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(69.299)	(103.305)	34.006	-32,9%
30.	Margine di Interesse	86.471	98.917	(12.446)	-12,6%
40.	Commissioni attive	59.195	47.004	12.191	25,9%
50.	Commissioni passive	(9.190)	(7.524)	(1.666)	22,1%
60.	Commissioni nette	50.005	39.480	10.525	26,7%
70.	Dividendi e proventi simili	2.494	2.246	248	11,0%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	807	599	208	34,7%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	50	188	(138)	-73,4%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(189)	1.747	(1.936)	n.s.
	a) crediti	1	(12)	13	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.429	(1.429)	-100,0%
	d) passività finanziarie	(190)	330	(520)	n.s.
110.	Ris. netto delle attività e passività fin. valutate al fair value	382	1.196	(814)	-68,1%
120.	Margine d'Intermediazione	140.020	144.373	(4.353)	-3,0%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.474)	(10.807)	(667)	6,2%
	a) crediti	(11.049)	(10.826)	(223)	2,1%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(284)	(5)	(279)	5580,0%
	d) altre operazioni finanziarie	(141)	24	(165)	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	128.546	133.566	(5.020)	-3,8%
150.	Spese amministrative:	(113.045)	(108.532)	(4.513)	4,2%
	a) spese per il personale	(60.698)	(60.141)	(557)	0,9%
	b) altre spese amministrative	(52.347)	(48.391)	(3.956)	8,2%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25)	(2.697)	2.672	-99,1%
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.260)	(3.089)	(171)	5,5%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(639)	(782)	143	-18,3%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.909	7.058	1.851	26,2%
200.	Costi operativi	(108.060)	(108.042)	(18)	0,0%
	Risultato netto della gestione operativa	20.486	25.524	(5.038)	-19,7%
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(420)	420	-100,0%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23	(17)	40	n.s.
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.509	25.087	(4.578)	-18,2%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.153)	(9.876)	1.723	-17,4%
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.356	15.211	(2.855)	-18,8%
290.	Utile d'esercizio	12.356	15.211	(2.855)	-18,8%

Gli interessi attivi e i proventi assimilati sono risultati pari a circa 155,8 milioni di Euro, con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di oltre 46,4 milioni di Euro (-23%).

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono risultati pari a circa 69,3 milioni di Euro, con una flessione rispetto scorso esercizio di 34 milioni di Euro (-32,9%).

Pertanto, il **marginale di interesse** è risultato pari a circa 86,5 milioni di Euro, con un decremento di circa 12,5 milioni di Euro (-12,6%).

La flessione evidenziata è da ascrivere per circa 6 milioni di Euro alla commissione di massimo scoperto che nel secondo semestre del 2009 non è stata percepita in quanto sostituita da altre commissioni che insistono sulle commissioni attive.

Le commissioni attive sono risultate pari a 59,2 milioni di Euro circa, con un incremento di circa 12,2 milioni di Euro (+25,9%).

Le commissioni passive si sono attestate a circa 9,2 milioni di Euro, con un incremento rispetto al dato dello scorso anno di circa 1,7 milioni di Euro (+22,1%).

Pertanto, le **commissioni nette** sono risultate superiori ai 50 milioni di Euro, con un incremento in valore assoluto di oltre 10,5 milioni di Euro (+26,7%). L'incremento sopra evidenziato è in parte da ascrivere alle commissioni che hanno sostituito quella di massimo scoperto

L'apporto dei dividendi e proventi simili è stato pari a circa 2,5 milioni di Euro, con un incremento di oltre 0,2 milioni di Euro (+11%).

Il risultato netto della attività di negoziazione è risultato pari a oltre 800 mila Euro, in aumento rispetto al risultato dello scorso anno di oltre 200 mila Euro (+34,7%).

Il risultato netto delle attività di copertura è risultato pari a 50 mila Euro in flessione per 138 mila Euro.

La perdita da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie è risultata pari a 189 mila Euro, con uno scostamento negativo pari a oltre 1,9 milioni di Euro.

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* è risultato positivo per 382 mila Euro, in contrazione rispetto allo scorso anno per 814 mila Euro (-68,1%).

Tenuto conto di quanto sopra, il **marginale di intermediazione** è risultato superiore ai 140 milioni di Euro, con una flessione rispetto allo scorso esercizio di oltre 4,3 milioni di Euro (-3%).

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti e delle altre operazioni finanziarie sono risultate pari a circa 11,5 milioni di Euro, con un incremento di circa 0,7 milioni di Euro (+6,2%).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è ammontato quindi a oltre 128,5 milioni di Euro, con un decremento rispetto allo scorso anno di oltre 5 milioni di Euro (-3,8%).

I **costi operativi** sono risultati pari a oltre 108 milioni di Euro, praticamente in linea con quelli dell'anno precedente.

Di seguito si propone il dettaglio delle singole componenti di costo.

Le spese del personale sono risultate pari a circa 60,7 milioni di Euro, con un incremento rispetto al pari dato dello scorso anno di circa 600 mila Euro (+0,9%).

Le altre spese amministrative sono ammontate a oltre 52,3 milioni di Euro, con un aumento in valore assoluto di oltre 3,9 milioni di Euro (+8,2%).

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a circa 25 mila Euro, con un netto miglioramento rispetto allo scorso anno di quasi 2,7 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore nette sulle attività materiali si sono attestate a circa 3,3 milioni di Euro, con un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a circa 171 mila Euro (+5,5%).

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono ammontate a 639 mila Euro, con un decremento di 143 mila Euro (-18,3%).

Gli altri oneri / proventi di gestione sono risultati positivi per oltre 8,9 milioni di Euro, con un incremento di circa 1,9 milioni di Euro (+26,2%) sull'anno precedente.

L'utile da cessione di investimenti è risultato pari a 23 mila Euro e, pertanto, l'**utile della operatività corrente al lordo delle imposte** supera i 20,5 milioni di Euro, con una flessione di circa 4,6 milioni di Euro (-18,2%) rispetto all'anno 2008.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono state determinate in oltre 8,1 milioni di Euro con un decremento rispetto allo scorso esercizio pari a oltre 1,7 milioni di Euro (-17,4%).

In ragione di ciò, l'**utile d'esercizio** è risultato pari a 12,3 milioni di Euro in flessione rispetto al pari dato dello scorso anno di circa 2,9 milioni di Euro (-18,8%) .

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Gentili Socie, Egregi Soci,

sottoponiamo, dunque, alla Vostra approvazione, la ripartizione dell'utile netto dell'esercizio ammontante a Euro 12.355.645,43 proponendoVi di effettuare i seguenti accantonamenti patrimoniali:

- Euro 617.783,00 alla Riserva Legale;
- Euro 120.713,03 alla Riserva Straordinaria;
- Euro 200.000,00 al fondo di solidarietà per l'emergenza del territorio Messinese e altre future calamità.

Dopo tali accantonamenti residuano Euro 11.417.149,40 che Vi proponiamo di destinare agli azionisti in Euro 1,15 per ciascuna delle n. 9.927.956 azioni ordinarie a godimento pieno costituenti il capitale sociale.

PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Patrimonio Netto (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazioni	
			assoluta	%
Capitale	42.690	42.690	-	-
Sovrapprezzi di emissione	108.438	108.438	-	-
Riserve da valutazione	1.299	939	360	38,3
Riserve	45.313	43.009	2.304	5,4
Patrimonio	197.740	195.076	2.664	1,4
Utile d'esercizio	12.356	15.211	-2855	-18,,8
Totale patrimonio netto	210.096	210.287	-191	-0,1

Patrimonio di Vigilanza (in milioni di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazioni	
			assoluta	%
Patrimonio di base	142.220	142.682	-462	-0,3
Patrimonio supplementare	46.887	44.008	2.879	6,5
Elementi da dedurre	290	340	-50	-14,7
Patrimonio di Vigilanza	188.817	186.350	2.467	1,3

COEFFICIENTI PRUDENZIALI DI BILANCIO

Coefficienti prudenziali	31/12/09	31/12/08
Core Tier 1	7,59%	8,59%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,59%	8,59%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	10,08%	11,22%

PROGETTO DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Nel corso del 2009 è stato varato il progetto di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale. L'aumento comunicato all'Autorità di Vigilanza è stata dalla stessa approvato con lettera del 22 settembre 2009 n. 220323; pertanto, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2009 la necessaria deliberazione per la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. Quest'ultima, riunitasi in sede straordinaria il 24 novembre 2009, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da euro 42.690.210,80 fino a un massimo di euro 44.397.818,20, con emissione di massime n. 397.118 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 4,30 cadauna, con sovrapprezzo di euro 46,70, da offrire in opzione e prelazione ai soci. Come previsto dalla normativa vigente è stato predisposto, e già sottoposto al Consiglio di Amministrazione del 18.11.2009 il relativo Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 94 e seguenti del TUF.

Il Prospetto Informativo in parola sarà presentato alla CONSOB non appena approvato il progetto di Bilancio d'esercizio 2009.



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	55.818.250	47.923.354
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.318.724	9.668.579
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.686.052	26.074.665
60.	Crediti verso banche	947.199.919	876.627.843
70.	Crediti verso clientela	3.334.349.761	2.856.273.420
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.888.339	14.710.938
100.	Partecipazioni	33.289.733	33.089.733
110.	Attività materiali	26.231.754	26.780.483
120.	Attività immateriali	54.702.382	53.369.884
	<i>di cui: - avviamento</i>	<i>54.150.592</i>	<i>52.531.727</i>
130.	Attività fiscali	7.341.707	11.572.517
	a) correnti	1.403.075	5.273.775
	b) anticipate	5.938.632	6.298.742
150.	Altre attività	167.764.538	131.690.615
Totale dell'Attivo		4.685.591.159	4.087.782.031

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Debiti verso banche	700.197.938	267.119.279
20.	Debiti verso clientela	2.668.560.734	2.691.675.113
30.	Titoli in circolazione	853.611.909	632.975.571
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.978.321	6.056.084
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	148.120.096	169.815.360
60.	Derivati di copertura	16.651.098	14.523.267
80.	Passività fiscali:	4.250.926	4.782.396
	a) correnti	1.957.606	1.276.340
	b) differite	2.293.320	3.506.056
100.	Altre passività	59.380.478	70.922.504
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.799.364	11.952.477
120.	Fondi per rischi e oneri:	7.944.313	7.672.948
	b) altri fondi	7.944.313	7.672.948
130.	Riserve da valutazione	1.298.585	938.938
160.	Riserve	45.313.770	43.008.728
170.	Sovrapprezzi di emissione	108.437.771	108.437.771
180.	Capitale	42.690.211	42.690.211
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.355.645	15.211.384
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		4.685.591.159	4.087.782.031

CONTO ECONOMICO

VOCI		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.769.527	202.222.328
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(69.298.795)	(103.304.734)
30.	Margine di interesse	86.470.732	98.917.594
40.	Commissioni attive	59.194.994	47.004.127
50.	Commissioni passive	(9.189.509)	(7.524.415)
60.	Commissioni nette	50.005.485	39.479.712
70.	Dividendi e proventi simili	2.493.639	2.245.714
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	807.346	598.863
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.571	187.671
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(188.349)	1.747.557
	a) crediti	1.414	(12.496)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.429.723
	d) passività finanziarie	(189.763)	330.330
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	381.986	1.196.358
120.	Margine di intermediazione	140.020.410	144.373.469
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.473.697)	(10.807.274)
	a) crediti	(11.049.203)	(10.825.894)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(283.778)	(5.165)
	d) altre operazioni finanziarie	(140.716)	23.785
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	128.546.713	133.566.195
150.	Spese amministrative:	(113.044.779)	(108.532.068)
	a) spese per il personale	(60.698.388)	(60.140.578)
	b) altre spese amministrative	(52.346.391)	(48.391.490)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.218)	(2.697.181)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.259.677)	(3.088.993)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(638.923)	(782.045)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.908.756	7.058.522
200.	Costi operativi	(108.059.841)	(108.041.765)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(420.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.857	(17.028)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.509.729	25.087.402
260.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(8.154.084)	(9.876.018)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.355.645	15.211.384
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.355.645	15.211.384

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.355.645	15.211.384
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte Attività finanziarie disponibili per la vendita	359.647	(495.517)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	359.647	(495.517)
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	12.715.292	14.715.867

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2009
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	42.690.211	-	42.690.211	-	-	-	-	-	-	-	-	42.690.211	
a) azioni ordinarie	42.690.211	-	42.690.211	-	-	-	-	-	-	-	-	42.690.211	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	108.437.771	-	108.437.771	-	-	-	-	-	-	-	-	108.437.771	
Riserve:	43.008.728	-	43.008.728	2.305.042	-	-	-	-	-	-	-	45.313.770	
a) di utili	43.008.728	-	43.008.728	2.305.042	-	-	-	-	-	-	-	45.313.770	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	938.938	-	938.938	-	-	-	-	-	-	-	359.647	1.298.585	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	15.211.384	-	15.211.384	(2.305.042)	(12.906.342)	-	-	-	-	-	12.355.645	12.355.645	
Patrimonio netto	210.387.032	-	210.287.032	-	(12.906.342)	-	-	-	-	-	12.715.292	210.095.982	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31/12/2008
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	29.783.868		29.783.868	-	-	12.906.343	-	-	-	-	-	-	42.690.211
a) azioni ordinarie	29.783.868	-	29.783.868	-	-	12.906.343	-	-	-	-	-	-	42.690.211
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	108.437.771	-	108.437.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.437.771
Riserve:	42.403.331	-	42.403.331	605.397	-	-	-	-	-	-	-	-	43.008.728
a) di utili	22.306.636	20.096.695	42.403.331	605.397	-	-	-	-	-	-	-	-	43.008.728
b) altre	20.096.695	(20.096.695)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	14.340.798	-	14.340.798	-	-	(12.906.343)	-	-	-	-	-	(495.517)	938.938
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.036.954	-	10.036.954	(605.397)	(9.431.557)	-	-	-	-	-	-	15.211.384	15.211.384
Patrimonio netto	205.002.722	-	205.002.722	-	(9.431.557)	-	-	-	-	-	-	14.715.867	210.287.032

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	29.643.591	26.771.421
- Interessi attivi incassati (+)	151.728.718	197.836.102
- Interessi passivi pagati (-)	(70.026.809)	(104.299.563)
- Dividendi e proventi simili (+)	253.639	91
- Commissioni nette (+/-)	50.005.485	39.479.712
- Spese per il personale (-)	(59.116.996)	(60.249.309)
- Altri costi (-)	(49.122.226)	(51.340.115)
- Altri ricavi (+)	6.467.991	4.906.545
- Imposte e tasse (-)	(546.211)	437.958
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(588.377.217)	(826.997.700)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.410.900)	4.285.421
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.755.301)	3.550.182
- Crediti verso clientela	(476.978.955)	(336.172.958)
- Crediti verso banche: a vista	79.147.485	(7.220.009)
- Crediti verso banche: altri crediti	(149.719.561)	(432.489.918)
- Altre attività	(35.659.985)	(58.950.418)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	582.172.864	811.482.874
- Debiti verso banche: a vista	433.078.659	240.276.295
- Debiti verso banche: altri debiti	-	-
- Debiti verso clientela	(23.114.379)	480.883.369
- Titoli in circolazione	214.765.004	125.207.988
- Passività finanziarie di negoziazione	(4.143.237)	(28.600.384)
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(20.806.944)	2.384.136
- Altre passività	(17.606.239)	(8.668.530)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	23.439.238	11.256.595
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.250.000	2.245.623
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	2.240.000	2.245.623
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	10.000	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.888.000)	(4.549.000)
- Acquisti di partecipazioni	(200.000)	(138.000)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(2.717.000)	(4.095.000)
- Acquisti di attività immateriali	(1.971.000)	(316.000)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.638.000)	(2.303.377)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(12.906.342)	(9.431.557)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.906.342)	(9.431.557)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	7.894.896	(478.339)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.923.354	48.401.693
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.894.896	(478.339)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55.818.250	47.923.354

Legenda:

(+) *generata*

(-) *assorbita*

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H – Operazioni con parti correlate

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A. 1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono i seguenti:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

IAS 1 rivisto “Presentazione del bilancio” (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto” fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato “Prospetto della redditività complessiva” dove riportare i costi e di ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

Amendment IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)

Nel marzo del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra le modifiche in oggetto particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d. “gerarchia del *fair value*” che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione ai seguenti 3 livelli di *fair value*

Al riguardo si evidenzia che le informazioni sui portafogli detenuti dalla Banca, così come richiesto dalle disposizioni aggiornate della Circolare 262/2005, sono riportate nell'apposita sezione contenuta nella Parte A- “Politiche Contabili” nonché nelle apposite sezioni di dettaglio nella nota integrativa.

IFRS 8 “Settori operativi” (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 “Settori operativi”, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”. Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per assumere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di *reporting* primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di *reporting* secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'alta direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

L'informativa è riportata nella Parte L - Informativa di settore della Nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale ("*going concern*") e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e correttezza ("*true and fair view*");
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, che recepisce le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS menzionate nella precedente Sezione 1.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario nonché i dati patrimoniali di cui alla Parte B e i dati economici di cui alla Parte C della presente nota integrativa sono comparati con quelli al 31 dicembre 2008. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non redige il bilancio consolidato in applicazione a quanto previsto dal par. 10 dello IAS 27, essendo lo stesso redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2009 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona redditività registrata dalla Banca negli ultimi esercizi, della qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio (31 dicembre 2009) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (9 marzo 2010).

Sezione 4 – Altri aspetti

Si evidenzia che conformemente alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 nelle voci 130 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le sole attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella presente nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione degli accantonamenti per rischi su crediti e di eventuali perdite durevoli di valore, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite, per le attività immateriali a vita utile indefinita, per gli altri accantonamenti e fondi.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2008 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*senior*” o “*mezzanine*” emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico;

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Sono ammesse riclassifiche successive alle categorie “attività finanziarie disponibili per la vendita”, “attività finanziarie detenute sino a scadenza” e “finanziamenti e crediti” solo in rare circostanze e sulla base di quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value*, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 4 "Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*Fair Value Option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali incassati o pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei differenziali relativi ai contratti derivati connessi con la "*Fair Value Option*" che sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita***Criteria di classificazione***

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale nella quale, a titolo esemplificativo, trovano appostazione:

- i titoli di capitale non quotati, salvo destinazione originaria al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;

- i titoli destinati a cauzione/garanzia di operazioni stipulate con soggetti terzi, non diversamente classificati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav), salvo destinazione originaria al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*junior*” emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi;
- le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o *joint venture*, non diversamente classificate;
- gli altri titoli di debito e di capitale non classificabili nelle altre categorie sopra indicate.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale. Sono ammesse riclassifiche successive alle categorie “attività finanziarie detenute sino a scadenza” e “finanziamenti e crediti”, conformemente a quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria disponibile per la vendita abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nella specifica riserva di patrimonio netto, è trasferita a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono rilevate nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale).

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario ovvero è ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce qualora si tratti di un elemento monetario.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 4 “Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della presente parte A.2.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

Eventuali utili o perdite su cambi derivanti dalla rivalutazione al cambio di fine esercizio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i titoli di debito quotati in mercati attivi con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, che il Gruppo ha l'effettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, quali i titoli di debito che alla data della rilevazione iniziale abbiano scadenza/vita residua non inferiore a 24 mesi e che rispettino i limiti quantitativi definiti a livello di Gruppo, previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale. Sono ammesse riclassifiche successive alla categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" se in seguito ad un cambiamento di volontà o capacità non è più appropriato classificare un'attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, conformemente a quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del relativo *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono valutate al "costo ammortizzato" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza" mentre eventuali utili o perdite su cambi sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute fino a scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non derivate verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diverse dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda alla successiva voce "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie non derivate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili, e che non sono quotati in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, ecc.).

La categoria accoglie, inoltre, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi accessori direttamente imputabili alla transazione e determinabili sin dall'origine dell'operazione.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre, viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, per il calcolo del valore di recupero viene effettuata una distinzione in base all'importo del credito:

- fino a Euro 4.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da Euro 4.000 a Euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a Euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad Euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD e LGD (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati di importo superiore a 150.000 euro sono valutati analiticamente, attualizzando la relativa perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora sui crediti ristrutturati oggetto di valutazione analitica emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, gli stessi sono classificati immediatamente ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" di impiego in quanto non soggette a rischio creditizio, nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce 130 a) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività o gruppi di attività finanziarie che, sulla base della c.d. "Fair Value Option" (FVO) prevista dallo IAS 39, sono designate al *fair value* e i relativi risultati valutativi sono iscritti a conto economico. In particolare, la FVO è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia ai precedenti paragrafi relativi alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sull'operazione stessa, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel momento in cui l'operazione di copertura viene posta in essere, la Banca la classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività /passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuato durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e l'operazione di copertura viene riclassificata tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione".

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle operazione di copertura avviene alla data di stipula al loro *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la

parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";

- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dell'operazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Non è consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*) né di strumenti finanziari diversi dai contratti derivati come strumenti di copertura.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa. In caso di sopravvenuta inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e l'operazione di copertura viene riclassificata tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione".

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile illimitata. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "ad uso investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale é iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione***Criteria di classificazione***

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la Banca non ha assunto, nè ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

b) Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese per il personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata tramite buoni fruttiferi, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali ammontari riacquistati dalla Banca. Sono inclusi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. I derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie sono stati oggetto di scorporo e separata valutazione conformemente a quanto previsto dagli IAS 32 e 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (c.d. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività o gruppi di passività finanziarie che, sulla base della c.d. "*Fair value Option*" prevista dallo IAS 39, sono designate al *fair value* e i risultati valutativi sono iscritti a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono appostati nella voce in esame i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di prezzo, ivi classificati in base alla *Fair Value Option*.

Criteria di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in euro ai cambi di fine esercizio. Per quanto riguarda i contratti derivati e le operazioni a pronti e a termine in valuta, si rinvia ai paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

17. Altre informazioni**17.1 Trattamento di fine rapporto del personale**

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

17.3 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “Reclassification of Financial Assets” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, quale risposta alla grave crisi dei mercati finanziari registratasi nel secondo semestre del 2008.

Si omette pertanto la compilazione delle relative tavole A.3.1.1, A.3.1.2, A.3.1.3, A.3.1.4.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/09			31/12/08		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.319	-	-	9.669	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.239	777	3.670	23.802	-	2.273
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	24.239	14.096	3.670	23.802	9.669	2.273
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.978	-	-	6.056	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	148.120	-	-	169.815	-
3. Derivati di copertura	-	16.651	-	-	14.523	-
Totale	-	170.749	-	-	190.394	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 di *fair value* di cui all’IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.3.2.2 - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.273	-
2. Aumenti	-	-	1.975	-
2.1. Acquisti	-	-	1.854	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	121	-
3. Diminuzioni	-	-	578	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	284	-
3.3.1. Conto economico: - di cui minusvalenze	-	-	284	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	294	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.670	-

A.3.2.3 - Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Non si sono registrati nell'esercizio variazioni nelle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3. Si omette pertanto la relativa tavola.

A.3.3 – Informativa sul c.d. “*day one profit*”

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	55.818	47.923
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	55.818	47.923

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.319	-	-	9.669	-
1.1 di negoziazione	-	3.443	-	-	3.354	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	9.876	-	-	6.315	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	13.319	-	-	9.669	-
Totale (A+B)	-	13.319	-	-	9.669	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	10.984	7.636
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	2.335	2.033
Totale B	13.319	9.669
Totale (A+B)	13.319	9.669

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	61.642	12.198	142	-	73.982
B1. Acquisti	61.555	12.198	142	-	73.895
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	87	-	-	-	87
C. Diminuzioni	61.642	12.198	142	-	73.982
C1. Vendite	61.642	12.197	141	-	73.980
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	1	1	-	2
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Nelle “Altre variazioni” delle sottovoci B3. e C5. sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite da negoziazione, iscritti a conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.239	777	-	23.802	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	24.239	777	-	23.802	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.637	-	-	2.245
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	3.563	-	-	2.167
2.2 Valutati al costo	-	-	74	-	-	78
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	33	-	-	28
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	24.239	777	3.670	23.802	-	2.273

I “Titoli di capitale valutati al costo” si riferiscono a talune interessenze azionarie, di importo singolarmente non significativo, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Nella sottovoce B1. “Titoli di capitale” sono ricomprese le azioni detenute nella società Aedes S.p.A. (n. 273.208 di categoria A e n. 1.910.417 di categoria C), rivenienti dalla ristrutturazione del credito vantato nei confronti della medesima Società per un controvalore complessivo pari a Euro 1.561, iscritte al prezzo di 0,715 per azione, corrispondente al valore di aumento di capitale per le banche deliberato dalla Società (di cui 0,26 Euro a titolo di capitale e 0,455 a titolo di sovrapprezzo).

Detto valore, giudicato congruo al momento dell'accettazione della proposta di ristrutturazione del debito, è stato sottoposto ad un nuovo controllo al fine di verificare il suo mantenimento in bilancio.

E' stata eseguita la valutazione di Aedes con il metodo patrimoniale e più precisamente sono state calcolate le plusvalenze latenti sugli immobili ed è stata conteggiata la fiscalità differita.

Il valore degli immobili fornito da Aedes è stato oggetto di una verifica a campione, ma sufficientemente approfondita, da parte dell'apposita struttura interna della Banca e poi prudenzialmente è stata scontata del 20%, conteggiando altresì la fiscalità differita sulle plusvalenze latenti. Il risultato ottenuto porta alla conferma del valore di carico.

Conseguentemente in sede di bilancio al 31.12.2009, le suddette azioni sono state valutate allo stesso prezzo di 0,715 per azione, ritenendo che il relativo prezzo di borsa non fosse rappresentativo del *fair value* della Società. Per completezza di informazione, si segnala che il prezzo di riferimento di borsa al 30 dicembre 2009 di Aedes S.p.A. era pari a Euro 0,2045 per azione (la differenza complessiva rispetto al valore di bilancio è pari a 1,1 milioni di Euro).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	25.016	23.802
a) Governi e Banche Centrali	12.922	12.650
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.094	11.151
d) Altri emittenti	-	1
2. Titoli di capitale	3.637	2.245
a) Banche	608	609
b) Altri emittenti:	3.029	1.636
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2	2
- imprese non finanziarie	3.027	1.634
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	33	28
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	28.686	26.075

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	23.802	2.245	28	-	26.075
B. Aumenti	7.058	1.686	67	-	8.811
B1. Acquisti	5.863	1.562	67	-	7.492
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	546	124	-	-	670
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	649	-	-	-	649
C. Diminuzioni	5.844	294	62	-	6.200
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	5.659	-	-	-	5.659
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	7	290	4	-	301
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	58	-	58
- Imputate al conto economico	-	-	58	-	58
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	178	4	-	-	182
D. Rimanenze finali	25.016	3.637	33	-	28.686

Le “Svalutazioni da deterioramento” di cui alla sottovoce C4, imputata a conto economico, attengono alle quote del fondo Nem Nuove Infrastrutture detenute da Banca Nuova, in seguito all'avvenuta liquidazione anticipata del fondo stesso.

Le “Altre variazioni” tra gli “Aumenti” dei titoli di debito, riportate nella sottovoce B5, si riferiscono al differenziale tra gli scarti di emissione iniziali e finali.

Le “Altre variazioni” tra le “Diminuzioni” dei titoli di debito, riportate nella sottovoce C6, sono relative per Euro 35 all'onere per “costo ammortizzato” imputato a conto economico a decurtazione degli interessi attivi di competenza e per Euro 143 alle perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritti a conto economico nella voce 100 “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto” unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” di patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	947.200	876.628
1. Conti correnti e depositi liberi	85.902	166.178
2. Depositi vincolati	804.429	544.954
3. Altri finanziamenti	56.869	165.496
3.1 Pronti contro termine attivi	55.832	165.496
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.037	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	947.200	876.628
Totale (fair value)	947.200	876.628

Tra i depositi vincolati di cui alla sottovoce B.2 è ricompresa la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo, pari a Euro 53.471.

Nella sottovoce B.3.3 figurano i crediti di funzionamento verso banche connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	478.491	49.191	431.674	36.625
2. Pronti contro termine attivi	550	-	32.098	-
3. Mutui	2.289.602	109.621	1.929.967	58.779
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.289	2.401	21.214	2.393
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	339.868	13.344	305.161	7.793
8. Titoli di debito	27.993	-	30.569	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	27.993	-	30.569	-
Totale (valore di bilancio)	3.159.793	174.557	2.750.683	105.590
Totale (fair value)	3.183.268	174.557	2.752.755	105.590

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

La sottovoce 3. “Mutui” ricomprende le attività cedute e non cancellate riferibili ai mutui ipotecari ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate “Berica 6 Residential MBS”, “Berica 7 Residential MBS” e “Berica 8 Resindetial MBS” che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio.

Nella sottovoce 7. “Altre operazioni” sono altresì ricompresi i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti “a vista” il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Il *fair value* dei titoli di debito classificati nella voce in esame è determinato con le stesse modalità utilizzate per gli analoghi strumenti finanziari classificati nelle altre voci di bilancio e descritti nella parte A.2 della presente nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	27.993	-	30.569	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	27.993	-	30.569	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	17.649	-	30.569	-
- assicurazioni	10.344	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.131.800	174.557	2.720.114	105.590
a) Governi	1	-	1	-
b) Altri enti pubblici	4.355	1.008	5.003	1
c) Altri soggetti	3.127.444	173.549	2.715.110	105.589
- imprese non finanziarie	1.495.970	71.473	1.254.374	60.405
- imprese finanziarie	81.513	23	34.440	15
- assicurazioni	1.843	5	438	10
- altri	1.548.118	102.048	1.425.858	45.159
Totale	3.159.793	174.557	2.750.683	105.590

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un *fair value* positivo. Si omette pertanto l'illustrazione delle relative tavole.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo	16.888	14.711
1.1 di specifici portafogli:	16.888	14.711
a) crediti	16.888	14.711
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	16.888	14.711

La tabella sopra riportata evidenzia la variazione di *fair value* di specifici portafogli di crediti a medio/lungo termine a tasso fisso con clientela, coperti attraverso *Interest Rate Swap* (IRS) allo scopo di contenere/ridurre l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

La Banca ha scelto quale modello contabile per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di copertura poste in essere il "*Macro Fair Value Hedge*". Conseguentemente, la rivalutazione delle attività coperte effettuate in conformità allo IAS 39 figura nella voce in esame, con contropartita nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico unitamente ai risultati della valutazione dei correlati contratti di copertura.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti	290.735	177.093
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	290.735	177.093

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA		
1. PRESTINUOVA S.p.A. Capitale sociale di Euro 25.263.160 in azioni da nominali Euro 10	PALERMO	88,67
2. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	1,00
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO		
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
1. BERICA VITA S.p.A. ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 31.000.000 in azioni da nominali Euro 10	VICENZA	1,00
2. FARMANUOVA S.p.A. Capitale sociale di Euro 3.796.740 in azioni da nominali Euro 10	PALERMO	30,00
3. INCIPIT S.c.ar.l. Capitale sociale di Euro 12.500 in azioni da nominali Euro 1	NAPOLI	20,00
4. SEC SERVIZI S.C.p.A. ⁽³⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	1,66

¹ La società Servizi Bancari S.c.p.A è partecipata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

² La società Berica Vita S.p.A. è partecipata in via diretta con una quota del 49% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

³ La società Sec Servizi S.c.p.A. è partecipata in via diretta per il 46,94% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ¹	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
1. PRESTINUOVA S.p.A.	423.474	28.491	3.474	39.020	31.179	n.a.
2. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	7.218	16.634	-	953	16	n.a.
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO						
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
1. BERICA VITA S.p.A.	789.828	255.180	8.424	40.528	540	n.a.
2. FARMANUOVA S.p.A.	45.858	3.516	818	4.473	1.139	n.a.
3. INCIPIT S.c.ar.l.	47	-	(11)	37	3	n.a.
4. SEC SERVIZI S.C.p.A.	70.810	106.502	-	25.951	413	n.a.
Totale					33.290	

¹ Il patrimonio netto include l'utile (perdita) d'esercizio.

I dati riportati in tabella si riferiscono all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate al 31 dicembre 2009, con l'eccezione di Incipit S.c.a.r.l. i cui dati sono relativi al 31 dicembre 2007.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	33.090	33.372
B. Aumenti	200	138
B.1 Acquisti	200	138
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	420
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	420
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	33.290	33.090
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.1 "Acquisti" è relativa al versamento in conto capitale effettuato nell'esercizio a favore di Berica Vita S.p.A. al fine di poter permettere alla partecipata la reintegrazione del margine di solvibilità ai livelli previsti dalla normativa.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.868	20.416
a) terreni	383	383
b) fabbricati	9.487	9.823
c) mobili	5.185	4.980
d) impianti elettronici	1.804	1.963
e) altre	3.009	3.267
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	19.868	20.416
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	19.868	20.416

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.364	6.364
a) terreni	1.158	1.158
b) fabbricati	5.206	5.206
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	6.364	6.364
Totale (A+B)	6.364	6.364

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	383	22.743	17.568	6.168	14.355	61.217
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.920	12.588	4.205	11.088	40.801
A.2 Esistenze iniziali nette	383	9.823	4.980	1.963	3.267	20.416
B. Aumenti	-	15	1.175	672	860	2.722
B.1. Acquisti	-	15	1.175	672	855	2.717
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	5	5
C. Diminuzioni	-	351	970	831	1.118	3.270
C.1 Vendite	-	-	1	-	9	10
C.2 Ammortamenti	-	351	969	831	1.109	3.260
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	383	9.487	5.185	1.804	3.009	19.868
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.271	13.547	5.035	11.593	43.446
D.2 Rimanenze finali lorde	383	22.758	18.732	6.839	14.602	63.314
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, di seguito riportate:

	%
Immobili	3
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Automezzi	25
Impianti sollevamento	7,5
Impianti e attrezzature varie	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Banconi blindati	20
Impianti di comunicazione	25

I terreni relativi agli immobili "cielo-terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.158	5.206
B. Aumenti	-	-
B.1. Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.158	5.206
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.158	5.206

Le attività materiali detenute a scopo investimento sono valutate al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione di *fair value* delle attività materiali e immateriali".

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali meritevoli di menzione.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	54.151	X	52.532
A.2 Altre attività immateriali	551	-	838	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	551	-	838	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	551	-	838	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	551	54.151	838	52.532

Relativamente alla voce A.1 “Avviamento”, la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 1, in sede di passaggio ai principi IAS-IFRS ha mantenuto alla *transition date* dell'1.1.2004 il valore residuo degli avviamenti contabilizzati secondo i previgenti principi contabili nazionali.

Al 31.12.2009 la voce è composta:

- per 16.298 Euro dall'avviamento residuo pagato per l'acquisizione effettuata nel 2001 di 2 rami d'azienda del Gruppo Intesa, costituiti da 20 sportelli bancari;
- per 234 Euro dall'avviamento residuo relativo all'acquisizione di 2 sportelli bancari dell'ex società del Gruppo Banca Idea SpA effettuato nel 2003;
- per 36.000 Euro dall'avviamento residuo pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda, costituito da 30 sportelli bancari, dalla Banca AntonVeneta SpA effettuata nel 2004;
- per 1.619 Euro dall'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda, costituito dalla Filiale di Palermo della Banca Popolare Commercio e Industria, perfezionatasi nel marzo 2009.

Per i suddetti avviamenti in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36. Per le relative risultanze si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Sezione.

Le residue attività immateriali della sottovoce A.2.1 “Altre attività immateriali” sono riferibili prevalentemente a software di proprietà o in licenza d'uso. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Informativa periodica relativamente all'impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (IAS 36, par. 134 – 137)

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di test relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti è la CGU Banca Nuova (trattasi della *legal entity* Banca Nuova al netto della partecipazione detenuta in Prestinuova e dei conseguenti effetti patrimoniali ed economici).

Ai fini dell'identificazione della CGU coincidente con la *legal entity* si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto, tra le varie motivazioni, che:

- il sistema di *reporting* gestionale pluriennale e annuale all'Organo Amministrativo della Banca è organizzato per *legal entity*;
- i rami di sportelli bancari acquisiti in passato sono oggi integrati all'interno della rete distributiva;
- le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alla singola *legal entity* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, laddove ritenuto significativo, è stato determinato per la CGU identificata. Tale approccio oltre ad essere coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico della CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato/cessione, è apparso opportuno in considerazione dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto di mercato che rende particolarmente difficile e incerta l'elaborazione di proiezioni economico-finanziarie.

I diversi approcci valutativi possono essere ricondotti alle seguenti categorie fondamentali:

- **criteri analitici** (per determinare il valore d'uso)
- **criteri di mercato** (per determinare il fair value)

Metodi analitici

In conformità alle recenti prassi valutative, la valutazione del *value in use* come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri quali ad esempio i dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro (metodo dei dividendi attualizzati o Dividend Discount Model - DDM, nell'accezione dell'"Excess Capital").

Il *Dividend Discount Model* rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'"Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si è pertanto fatto riferimento alle metodologie correntemente adottate dai players di settore.

Metodi di mercato

Tra i criteri di mercato i due metodi principali sono:

- il metodo delle quotazioni di borsa/multipli di mercato
- il metodo delle transazioni comparabili

Il metodo delle quotazione di borsa/multipli di mercato si basa sull'analisi di società quotate simili alla società oggetto di valutazione e, in particolare, sulla relazione esistente tra il valore espresso dal mercato e le grandezze patrimoniali e reddituali di tali società.

Il metodo delle transazioni comparabili si basa su una analisi simile a quella dei multipli di mercato e, in particolare, sulla relazione esistente fra i prezzi espressi nell'ambito di transazioni di società/rami aziendali e le grandezze patrimoniali e reddituali relative a tali società.

In relazione ai multipli delle banche italiane quotate, si è assistito negli ultimi anni ad una notevole volatilità degli stessi. Si è passati infatti da multipli Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV) di 2 volte nel 2007 a multipli compresi tra 0,2 volte e 0,4 volte ad inizio 2009 per arrivare a multipli compresi tra 0,6 e 1,1 volte a fine 2009. Coerentemente con l'analisi di impairment svolta al 31 dicembre 2008, si è proceduto a determinare il fair value mediante il metodo dei multipli delle transazioni poiché si è ritenuto che i multipli di borsa non possano essere utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile delle CGU per le seguenti motivazioni:

- i multipli di Borsa non riflettono il controllo ed i relativi benefici associati;
- i multipli di transazioni hanno mostrato una certa stabilità nell'arco dell'ultimo triennio, mentre i multipli di borsa, così come sopra evidenziato hanno presentato forti oscillazioni.

Si è invece ritenuto di poter far riferimento ai multipli di transazioni comparabili laddove sussistesse un numero di transazioni recenti ritenute sufficiente ed adeguato .

Con riferimento al metodo delle transazioni comparabili si sono utilizzati, per le banche, i parametri delle transazioni avvenute in Italia nel secondo semestre 2008 (post fallimento Lehman Brothers) e nel corso del 2009 relativi ai multipli sul patrimonio netto (P/PN pari a 2,19 volte), sulla raccolta totale quale valore di avviamento (Avviamento/Raccolta Totale pari a 9,96%).

Criteri analitici: stima del valore recuperabile e analisi di sensitività

Il metodo adottato per la determinazione del valore d'uso (nell'accezione del DDM), si fonda sulla costruzione di proiezioni economico e finanziarie necessarie alla determinazione della stima dei dividendi che la CGU è atta a produrre nel futuro.

Il Piano Industriale 2008 – 2011 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in data 11 settembre 2008, ovvero prima del fallimento di Lehman Brothers e del progressivo deterioramento del contesto macroeconomico, è stato redatto sulla base di ipotesi di scenario che sono superate dagli eventi e pertanto non è stato utilizzato per l'effettuazione delle stime.

Alla luce delle perduranti incertezze sull'evoluzione dello scenario macroeconomico e normativo non è stato ancora predisposto un nuovo piano industriale.

In considerazione di quanto sopra, le proiezioni economico finanziarie per l'effettuazione del test di impairment sono state conseguentemente costruite assumendo quale punto di partenza il budget 2010. Le stime degli anni seguenti, 2011 e 2012, sono state predisposte sulla base delle Linee Guida Strategiche del Piano e confermate nello stesso budget 2010.

Nella piena consapevolezza che gli scenari macroeconomici, sebbene in recupero, appaiono ancora incerti, le valutazioni sono state sottoposte a delle specifiche analisi di "sensitivity" in merito agli impatti derivanti da variazioni di determinati parametri nelle previsioni economico-finanziarie.

Ai fini della costruzione del modello del *Dividend Discount Model* il *Terminal Value* è stato determinato ipotizzando quale utile netto di riferimento l'utile netto 2014 (ultimo anno di proiezione esplicita) aumentato del 2% (tasso di crescita del modello). Contestualmente anche le attività ponderate per il rischio sono state determinate ipotizzando una crescita del 2%.

E' stata poi effettuata una *sensitivity analysis* sui risultati della valutazione relativamente ai parametri del costo del capitale – Ke (+/- 0,5%), del tasso di crescita – g (+/- 0,25%), della variazione del costo del credito (+/- 5 punti base) dell'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*) e del tasso medio annuo di crescita (+/- 0,5%) del margine di intermediazione sull'ultimo anno di piano (e quindi del *terminal value*).

Tabella riepilogativa delle ipotesi relative alla costruzione del valore terminale:

	Tasso free risk netto	Beta	Risk Premium	Costo del capitale (Ke)	Tasso di crescita (g)
CGU Banca Nuova	3,6%	0,92	5,0%	8,2%	2,0%

Approccio generale adottato nello sviluppo dei dati previsionali

Le simulazioni sviluppate ai fini dell'applicazione del DDM sono state costruite assumendo come punto di partenza il Budget 2010 recentemente approvato, che ha confermato le linee guida strategiche del Piano Industriale.

Lo scenario dei tassi utilizzato è stato predisposto utilizzando per gli anni 2011 e 2012 il Rapporto di Previsione pubblicato a gennaio 2010 da Prometeia e confermato dall'aggiornamento di febbraio 2010 della Previsione dei Bilanci Bancari dello stesso istituto nonché, con specifico riferimento al 2013 e al 2014, le previsioni implicite nella curva *forward* dei tassi a breve termine alla stessa data (febbraio 2010).

Le stime relative agli anni 2011 e 2012, predisposte sulla base del Budget 2010 e delle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale 2008-2011, prevedevano, tra le altre:

- lo sviluppo equilibrato di impieghi e raccolta diretta;
- miglioramento della performance della Rete Commerciale (recupero produttività e pricing);
- massima attenzione e rigore sui costi;
- focus su processi e strumenti per la gestione dei rischi.

La stima per gli anni 2013 e 2014 è stata costruita inerzialmente assumendo la graduale convergenza sui tassi di crescita del sistema, per quanto concerne i ricavi commissionali e le masse operative. Con riferimento a queste ultime è stata verificata la coerenza in termini di Linee Guida per quanto concerne lo sviluppo equilibrato tra raccolta diretta e impieghi. E' stata inoltre considerata l'evoluzione dei tassi e degli spread sulle "poste a vista" in coerenza con l'esperienza storica recente e le attese relative alla curva dei tassi; la costanza rispetto al 2012 del risultato dei portafogli di proprietà, un andamento del costo del credito stabile sul valore previsto per il 2012.

Per tutti gli anni le imposte sono state calcolate puntualmente applicando la normativa fiscale vigente.

Nelle proiezioni non sono state considerati, stante l'attuale incertezza normativa ed applicativa, i potenziali impatti derivanti dall'applicazione della c.d. "Basilea 3".

Sintesi dei risultati dell'analisi di impairment test

Tabella riepilogativa delle metodologie di valutazione applicate:

CGU oggetto di valutazione	Valore recuperabile maggiore fra :	
	Valore d'uso	Valore di mercato
Banca Nuova	X	X

Si precisa che sia il valore d'uso (inclusi i valori minimi dell'analisi di sensitività condotta secondo i parametri sopra indicati) che il *fair value* sono risultati superiori al valore di patrimonio netto della CGU.

L'analisi condotta non ha evidenziato la presenza di perdite per riduzioni durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	77.014	-	-	1.850	-	78.864
A.1 Riduzioni di valore totali nette	24.482	-	-	1.012	-	25.494
A.2 Esistenze iniziali nette	52.532	-	-	838	-	53.370
B. Aumenti	1.619	-	-	352	-	1.971
B.1. Acquisti	1.619	-	-	352	-	1.971
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	639	-	639
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-	639	-	639
- Ammortamenti	X	-	-	639	-	639
- Svalutazioni		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:		-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	54.151	-	-	551	-	54.702
D.1 Rettifiche di valore totali nette	24.482	-	-	1.651	-	26.133
E. Rimanenze finali lorde	78.633	-	-	2.202	-	80.835
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono ricomprese quelle che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate connesse a:	31/12/2009	31/12/2008
- Rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela	3.058	3.248
- Accantonamenti tassati ai fondi per rischi e oneri	2.356	1.933
- Oneri pluriennali spesi a conto economico - quota deducibile nei prossimi esercizi	126	272
- Svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	20	130
- Ammortamento dell'avviamento eccedente la quota deducibile	-	117
- Altre	379	599
Totale	5.939	6.299

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite connesse a:	31/12/2009	31/12/2008
- Ammortamento degli avviamenti	1.638	297
- Rivalutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita	391	485
- Plusvalenza su conferimento ramo d'azienda in regime di neutralità fiscale	176	176
- Adeguamento del TFR alla valutazione attuariale	6	328
- Effetto del "continuing involvement" su cartolarizzazioni proprie	-	2.012
- Plusvalenze rateizzate su immobilizzazioni materiali	-	98
- Altre	82	110
Totale	2.293	3.506

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	6.169	8.274
2. Aumenti	1.768	3.033
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.702	2.211
a) relative a precedenti esercizi	128	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.574	2.211
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	66	822
3. Diminuzioni	2.002	5.138
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.002	5.138
a) rigiri	2.002	5.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.935	6.169

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	3.021	4.601
2. Aumenti	1.348	1.963
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.348	1.090
a) relative a precedenti esercizi	8	214
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.340	876
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	873
3. Diminuzioni	2.467	3.543
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.432	3.543
a) rigiri	2.432	3.543
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	35	-
4. Importo finale	1.902	3.021

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	130	122
2. Aumenti	1	112
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	112
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	127	104
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	127	71
a) rigiri	127	71
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	33
4. Importo finale	4	130

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	485	642
2. Aumenti	103	160
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	103	159
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	197	317
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	197	317
a) rigiri	140	317
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	57	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	391	485

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti per imposte dirette - IRES	1.403	5.274
Totale	1.403	5.274

Conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le sole attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si segnala che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'articolo 15, comma 5, del Decreto Legge n. 185/2008 (convertito con modificazioni nella legge n. 2 del 28/01/2009), di affrancare ai fini fiscali il disallineamento positivo tra il valore contabile e il valore fiscale relativo alle attività cartolarizzate con l'operazione "Berica 6 Residential MBS Srl", le quali sono state "riprese" in bilancio in applicazione del principio contabile IAS 39, ma non avevano avuto riconoscimento fiscale in conformità alla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 100/E del 16 maggio 2007.

La Banca si è avvalsa inoltre della facoltà, prevista dall'art. 1, comma 48 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), di affrancare il disallineamento derivante dalle deduzioni extracontabili degli accantonamenti al Fondo di fine rapporto del Personale, effettuate fino al 31 dicembre 2007 utilizzando il Quadro EC della dichiarazione dei redditi fiscale (c.d. affrancamento del "Quadro EC").

L'eccedenza della fiscalità differita passiva stanziata a fronte dei suddetti disallineamenti affrancati rispetto all'ammontare dell'imposta sostitutiva da corrispondere, pari a Euro 1.028, è stata conseguentemente accreditata al conto economico del 31 dicembre 2009.

Con riferimento alla situazione fiscale, si precisa che sia per quanto riguarda le imposte dirette che per quanto attiene all'I.V.A., l'ultimo anno definito è il 2004.

Si precisa altresì che nell'anno 2009 Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Sicilia, ha disposto l'avvio di una verifica generale relativa all'anno d'imposta 2005 con riguardo alle Imposte Dirette, all'IVA e all'IRAP. La verifica è stata disposta in forza dell'art. 42, della legge 23 dicembre 2000, n. 38 (c.d. Finanziaria 2001) che ha previsto il controllo sostanziale e sistematico nei confronti dei contribuenti di grandi dimensioni (con un volume d'affari non inferiore a Euro 25.823 mila).

La verifica si è conclusa nel mese di dicembre mediante il rilascio del relativo processo verbale di constatazione. L'Amministrazione Finanziaria non ha ancora provveduto ad emettere il relativo avviso di accertamento contro il quale la Banca si riserva di intraprendere tutte le azioni necessarie a tutelare i propri interessi.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività classificabili nella categoria in esame in base all'IFRS 5.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Partite diverse in sospeso	6.671	16.506
2. Operazioni varie in titoli	6	3
3. Valori presi in carico ultimo giorno	21.481	19.368
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	16.268	16.420
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	28.206	27.256
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.366	1.196
7. Spese incrementative su beni di terzi	6.116	5.176
8. Partite in attesa di appostazione contabile	143	23
9. Partite fiscali debitorie	12.369	3.551
10. Partite relative ad operazioni di cartolarizzazione	61.219	9.974
11. Altre partite diverse	13.920	32.218
Totale	167.765	131.691

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del presente Bilancio.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nella tabella in esame figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

La sottovoce 10 "Altre partite relative ad operazione di cartolarizzazione" accoglie lo sbilancio che si genera dalla ripresa della attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Berica 7 Residential MBS" e "Berica 8 Residential MBS" e dalla contestuale elisione dei titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti. L'incremento dell'anno è interamente riferibile alla nuova operazione posta in essere nell'esercizio (Berica 8 Residential MBS).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	700.198	267.119
2.1 Conti correnti e depositi liberi	75.736	99.437
2.2 Depositi vincolati	180.618	836
2.3 Finanziamenti	443.844	166.846
2.3.1 pronti contro termine passivi	443.844	166.846
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	700.198	267.119
<i>Fair value</i>	700.198	267.119

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.450.483	2.350.349
2. Depositi vincolati	5.371	2.430
3. Finanziamenti	55.767	164.682
3.1 pronti contro termine passivi	55.767	164.682
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	156.940	174.214
Totale	2.668.561	2.691.675
<i>Fair value</i>	2.668.561	2.691.675

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese, per Euro 144.999, le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, contropartita dei mutui ipotecari ceduti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione denominata “Berica 6 Residential MBS” che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati “ripresi” in bilancio ed iscritti nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. Al 31 dicembre 2008 la voce presentava un saldo di Euro 167.898.

In considerazione della prevalente durata a vista e/o a breve termine dei debiti verso clientela il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	853.612	-	866.860	-	632.976	-	638.340	-
1. obbligazioni	773.644	-	786.947	-	584.028	-	589.392	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	773.644	-	786.947	-	584.028	-	589.392	-
2. altri titoli	79.968	-	79.913	-	48.948	-	48.948	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.968	-	79.913	-	48.948	-	48.948	-
Totale	853.612	-	866.860	-	632.976	-	638.340	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2009	31/12/2008
Titoli in circolazione	34.844	20.027

Dettaglio titoli subordinati

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Tipo tasso	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio
IT0003782684	15/12/2004	15/12/2011	T.F.	4,18%	19.910	19.949
IT0004543960	16/11/2009	16/11/2015	T.F.	4,00%	14.823	14.895
Totale					34.733	34.844

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	5.978	-			-	6.056	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	3.529	-	X	X	-	3.027	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	2.449	-	X	X	-	3.029	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.978	-	X	X	-	6.056	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.978	-	X	X	-	6.056	-	X

LegendaFV = *Fair value*FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*VN = *Valore nominale o nozionale*L1 = *Livello 1*L2 = *Livello 2*L3 = *Livello 3***4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Non sono in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle passività finanziarie per cassa di negoziazione relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione. Si omette pertanto, l'illustrazione della relativa tavola.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	144.825	-	148.120	-		169.916	-	169.815	-	
3.1 Strutturati	20.000	-	18.479	-	X	20.000	-	18.382	-	X
3.2 Altri	124.825	-	129.641	-	X	149.916	-	151.433	-	X
Totale	144.825	-	148.120	-		169.916	-	169.815	-	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i titoli obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

	31/12/2009	31/12/2008
Passività subordinate	41.892	40.162

Dettaglio passività subordinate

Codice Isin	Data emissione	Data scadenza	Tipo tasso	Tasso d'interesse	Valore nominale	Valore di bilancio
IT0004015746	21/02/2006	21/02/2012	T.F.	3,78%	39.030	41.892
Totale					39.030	41.892

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	169.815	169.815
B. Aumenti	-	-	8.159	8.159
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	4.417	4.417
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	3.138	3.138
B4. Altre variazioni	-	-	604	604
C. Diminuzioni	-	-	29.854	29.854
C1. Acquisti	-	-	6.216	6.216
C2. Rimborsi	-	-	22.620	22.620
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	77	77
C4. Altre variazioni	-	-	941	941
D. Rimanenze finali	-	-	148.120	148.120

Le “Variazioni positive e negative di *fair value*” (sottovoci B.3 e C.3) relative ai “Titoli in circolazione” sono iscritte a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”. Le stesse trovano quasi totale compensazione nei risultati delle valutazioni dei correlati contratti derivati, anch’essi iscritti nella medesima voce del conto economico.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” tra gli “Aumenti” dei “Titoli in circolazione” si riferisce per Euro 560 al differenziale tra gli scarti d’emissione di inizio e di fine esercizio e per Euro 44 alle perdite da negoziazione iscritte a conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La sottovoce C.4 “Altre variazioni” tra le “Diminuzioni” dei “Titoli in circolazione” si riferisce per Euro 888 al differenziale tra i ratei iniziali e finali e per Euro 53 agli utili da negoziazione iscritti a conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair Value 31/12/2009			VN 31/12/2009	Fair Value 31/12/2008			VN 31/12/2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	16.651	-	291.247	-	14.523	-	176.778
1) Fair value	-	16.651	-	291.247	-	14.523	-	176.778
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.651	-	291.247	-	14.523	-	176.778

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce in esame figurano i contratti derivati, con *fair value* negativo, posti in essere a copertura del rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di crediti a medio/lungo termine a tasso fisso con la clientela.

La Banca ha scelto quale modello contabile per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di copertura poste in essere il "Macro *Fair Value Hedge*".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	16.651	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	16.651	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica delle proprie passività finanziarie. Si omette pertanto l'illustrazione delle relative tavole.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80**8.1 Composizione della voce "Passività fiscali correnti"**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	1.366	275
2. Debiti per imposte dirette - IRES	31	-
3. Debiti per imposta sostitutiva	561	1.001
Totale	1.958	1.276

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12 si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le sole attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Operazioni varie in titoli	2.514	1.768
2. Passività connesse al personale dipendente	7.277	8.089
3. Debiti verso fornitori	9.305	6.081
4. Operazioni in corso di lavorazione	6.090	24.132
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	-	1
6. Passività a fronte di rischi e oneri per garanzie ed impegni	466	325
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	435	374
8. Partite fiscali creditorie	3.460	9.817
9. Altre partite diverse	29.833	20.336
Totale	59.380	70.923

Le operazioni in corso di lavorazione attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, nella tabella in esame figurano le partite fiscali creditorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	11.952	11.505
B. Aumenti	164	836
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	833
B.2 Altre variazioni	77	3
C. Diminuzioni	1.317	389
C.1 Liquidazioni effettuate	1.288	386
C.2 Altre variazioni	29	3
D. Rimanenze finali	10.799	11.952
Totale	10.799	11.952

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D.Lgs. n. 252/2005). Per effetto della nuova normativa le quote di T.F.R. maturate da tale data confluiscono a fondi pensione esterni alla Società oppure, su specifica richiesta del dipendente, al fondo gestito dall'INPS istituito con la stessa legge.

Stante quanto sopra descritto, il trattamento di fine rapporto del personale si configura pertanto quale fondo "statico" per quanto maturato, ante 1° gennaio 2007, per i medesimi dipendenti.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad Euro 1.381.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2009.

Ipotesi demografiche		31/12/2009
Mortalità		RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO	
Ipotesi finanziarie		31/12/2009
Tasso annuo di attualizzazione		4,15%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento TFR		3,00%
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2009
Anticipazioni		2,00%
Turnover		2,00%

SEZIONE 12 – FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	7.944	7.673
2.1 controversie legali	2.304	2.533
2.2 oneri per il personale	2.500	2.500
2.3 altri	3.140	2.640
Totale	7.944	7.673

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7.673	7.673
B. Aumenti	-	3.575	3.575
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.575	3.575
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.304	3.304
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.304	3.304
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	7.944	7.944

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 2.477 da accantonamenti per oneri futuri del personale connessi al sistema incentivante, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il personale";
- per Euro 1.073 da accantonamenti a fronte di eventuali bonus spettanti ai promotori finanziari, iscritti alla voce 50 "Commissioni passive" del conto economico;
- per Euro 25 da accantonamenti a fronte di rischi e oneri diversi, iscritti alla voce 160 del conto economico.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è costituita principalmente:

- per Euro 2.477 dall'utilizzo a copertura dei costi connessi al sistema incentivante del personale dipendente relativi all'esercizio precedente;
- per Euro 173 dall'utilizzo a fronte della chiusura anticipata di taluni strumenti finanziari sottoscritti dalla clientela;
- per Euro 654 dall'utilizzo a fronte della chiusura di talune controversie legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Controversie legali	2.304	1.926
1.1 Cause civili	1.875	1.150
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	429	776
2. Oneri per il personale	2.500	2.500
2.1 Sistema incentivante	2.500	2.500
3. Altri	3.140	3.247
3.1 Reclami e altri	3.140	3.247
Totale	7.944	7.673

Il fondo oneri per controversie legali attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo oneri per il personale attiene alle passività potenziali connesse al sistema incentivante.

Gli altri fondi per rischi ed oneri attengono a passività potenziali connesse a reclami della clientela, bonus promotori finanziari e altri oneri diversi.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
- N° azioni o quote proprie	9.927.956	9.927.956
- Valore nominale unitario	Euro 4,3	Euro 4,3

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.927.956	-
- interamente liberate	9.927.956	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.927.956	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.927.956	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.927.956	-
- interamente liberate	9.927.956	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Nel capitale sociale sono ricomprese le riserve di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta, così ripartite:

- riserva ex Legge n. 72 del 19.03.1983 per un importo pari a Euro 2.198;
- riserva ex Legge n. 576 del 02.12.1975 per un importo pari a Euro 78;
- riserva ex Legge n. 413 del 30.12.1991 per un importo pari a Euro 1.619;
- riserva ex Legge n. 342 del 21.11.2000 per un importo pari a Euro 7.419.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	42.690				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	108.438	a,b,c	108.438	-	-
Riserve da valutazione					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie disponibili per la vendita)	1.238		-	-	-
- riserva ex legge n. 72/83	-		-	-	2.198
- riserva ex legge n. 576/75	61	a,b,c	61	-	78
- riserva ex legge n. 413/91	-		-	-	1.619
- riserva ex legge n. 342/00	-		-	-	7.419
- altre	-		-	-	1.592
Riserve di utili					
- riserva legale	20.986	b	8.538	-	-
		a,b,c	12.448	-	-
- riserva statutaria	1.858	a,b,c	1.858	-	-
- art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 38/2005	156		-	-	-
- art. 7 comma 3 D.Lgs. n. 38/2005	131	a,b,c	131	-	-
- art. 7 comma 7 D.Lgs. n. 38/2005	(3.652)		(3.652)	-	-
- riserva ex legge n. 124/93	7	a,b,c	7	-	-
- altre riserve	25.827	a,b,c	25.827	-	-
Utile dell'esercizio 2009 ⁽¹⁾	12.356	b	618	-	-
		a,b,c	121	-	-
		d	200	-	-
		c	11.417	-	-
TOTALE	210.096		166.012	-	12.906
Quota non distribuibile			9.356		
Residua quota distribuibile			156.656		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2009, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

Si ritiene infine di evidenziare che l'art. 109, comma 4, lettera b) del Tuir prevede un regime di sospensione di imposta con riferimento alle deduzioni "extracontabili" effettuate avvalendosi del c.d. "Quadro EC" del modello Unico. La suddetta sospensione d'imposta è realizzata per "massa", cioè senza apporre vincoli alle riserve espresse in bilancio ed ammonta a Euro 49.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	51.023	30.583
a) Banche	4.588	4.341
b) Clientela	46.435	26.242
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	52.443	39.827
a) Banche	-	-
b) Clientela	52.443	39.827
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	195.234	158.968
a) Banche	319	9.133
i) a utilizzo certo	319	9.133
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	194.915	149.835
i) a utilizzo certo	-	66
ii) a utilizzo incerto	194.915	149.769
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	298.700	229.378

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.705	12.705
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	599.300	173.450
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia si riferiscono a titoli di debito cauzionati in Banca d'Italia a fronte dell'operatività giornaliera, impegnate in operazioni di pct e/o utilizzate per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per il tramite della Capogruppo. La sottovoce 6. si riferisce integralmente alle *tranche* senior sottoscritte dalla Banca nelle operazioni di auto-cartolarizzazione denominate "Berica 7 Residential Mbs" e "Berica 8 Residential Mbs" e utilizzate per il predetto finanziamento presso la BCE per il tramite della Capogruppo.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Non sono in essere operazioni di *leasing* operativo meritevoli di menzione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.592.993	1.747.148
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.790.806	1.460.743
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	758.454	627.001
2. altri titoli	1.032.352	833.742
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.790.648	1.460.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	802.187	286.405
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti, in quanto tale attività viene svolta dalla società del Gruppo BPVI Fondi Sgr SpA.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-	2.608	2.608	6
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.469	-	-	1.469	1.637
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	12.901	-	12.901	19.953
5. Crediti verso clientela	1.133	137.643	-	138.776	180.386
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	237
8. Altre attività	X	X	16	16	3
Totale	2.602	150.544	2.624	155.770	202.222

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	237
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	-	237

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31/12/2009	31/12/2008
a) su attività in valuta	183	286

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(4.875)	X	-	(4.875)	(2.285)
3. Debiti verso clientela	(28.080)	X	-	(28.080)	(70.707)
4. Titoli in circolazione	X	(24.420)	-	(24.420)	(21.869)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1.765)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(5.161)	-	(5.161)	(6.679)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(6.763)	(6.763)	-
Totale	(32.955)	(29.581)	(6.763)	(69.299)	(103.305)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.763)	-
C. Saldo (A-B)	6.763	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	31/12/2009	31/12/2008
a) su passività in valuta	(46)	(149)

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	1.046	699
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.234	20.728
1. negoziazione di strumenti finanziari	68	-
2. negoziazione di valute	581	534
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	164	164
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.728	3.199
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.168	1.113
8. attività di consulenza	2.016	1.681
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.016	1.681
9. distribuzione di servizi di terzi	14.509	14.037
9.1. gestioni di portafogli	873	1.243
9.1.1. individuali	856	1.131
9.1.2. collettive	17	112
9.2. prodotti assicurativi	5.074	3.412
9.3. altri prodotti	8.562	9.382
d) servizi di incasso e pagamento	4.213	3.834
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.391	682
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.113	15.161
j) altri servizi	5.198	5.900
Totale	59.195	47.004

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Comm. e provv. su finanziamenti	2.429	3.369
4. Comm. su carte di debito/credito	2.745	2.511
6. Altri servizi	24	20
Totale	5.198	5.900

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli:	12.775	13.622
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.284	1.897
3. servizi e prodotti di terzi	11.491	11.725
b) offerta fuori sede:	4.462	3.614
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.444	1.302
3. servizi e prodotti di terzi	3.018	2.312
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	(7)	(55)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.354)	(4.255)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.354)	(4.255)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.688)	(1.509)
e) Altri servizi	(2.141)	(1.705)
Totale	(9.190)	(7.524)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2009	31/12/2008
2. Commissioni su carte di debito/credito	(1.870)	(1.552)
3. Altri servizi	(271)	(153)
Totale	(2.141)	(1.705)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	254	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2.240	X	2.246	X
Totale	2.494	-	2.246	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	87	-	(2)	85
1.1 Titoli di debito	-	87	-	-	87
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	233
4. Strumenti derivati	3.107	7.067	(2.509)	(7.176)	489
4.1 Derivati finanziari:	3.107	7.067	(2.509)	(7.176)	489
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.107	7.067	(2.509)	(7.176)	489
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	3.107	7.154	(2.509)	(7.178)	807

Gli utili (perdite) di negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	794	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.177	14.711
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totali proventi dell'attività di copertura (A)	2.971	14.711
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.921)	(14.523)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.921)	(14.523)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	50	188

La Banca ha posto in essere delle operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse, mediante la sottoscrizione di contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap*, su specifici portafogli di mutui a tasso fisso con la clientela.

Le valutazioni effettuate al 31 dicembre 2009 in conformità allo IAS 39 hanno confermato l'efficacia della copertura. Il risultato netto esposto nella voce in esame rappresenta la parziale inefficacia della copertura che si attesta comunque all'interno del *range* previsto dallo stesso IAS 39.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7	(5)	2	-	(12)	(12)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.429	-	1.429
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1.429	-	1.429
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	(5)	2	1.429	(12)	1.417
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	245	(435)	(190)	331	(1)	330
Totale passività	245	(435)	(190)	331	(1)	330

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	77	53	(3.138)	(44)	(3.052)
2.1 Titoli di debito	77	53	(3.138)	(44)	(3.052)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	3.473	464	(96)	(407)	3.434
Totale passività	3.550	517	(3.234)	(451)	382

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.030)	(13.786)	(1.757)	3.512	3.012	-	-	(11.049)	(10.826)
- Finanziamenti	(2.030)	(13.786)	(1.757)	3.512	3.012	-	-	(11.049)	(10.826)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.030)	(13.786)	(1.757)	3.512	3.012	-	-	(11.049)	(10.826)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(5)
C. Quote OICR	-	(284)	X	-	(284)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(284)	-	-	(284)	(5)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(141)	-	-	-	-	(141)	24
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(141)	-	-	-	-	(141)	24

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	(59.786)	(59.408)
a) salari e stipendi	(44.767)	(44.203)
b) oneri sociali	(11.464)	(11.095)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(48)
d) spese previdenziali	(133)	(134)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(87)	(833)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.273)	(3.095)
- a contribuzione definita	(3.273)	(3.095)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60)	-
2. Altro personale in attività	(1.254)	(879)
3. Amministratori e sindaci	(855)	(845)
4. Personale collocato a riposo	(102)	(56)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.717	1.725
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(418)	(678)
Totale	(60.698)	(60.141)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
1. Personale dipendente	867	860
a) Dirigenti	26	22
b) Quadri direttivi	336	320
c) Restante personale dipendente	505	518
2. Altro personale	24	16
Totale	891	876

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si precisa che nella sottovoce "Restante personale dipendente" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro interinale o a progetto.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte indirette e tasse	(8.231)	(7.343)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(17.806)	(17.399)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(3.364)	(3.195)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1.912)	(2.026)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.146)	(1.036)
2.4. spese di trasporto	(451)	(384)
2.5. locazione programmi e microfiches	(410)	(321)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(8.853)	(8.658)
2.7. cancelleria e stampati	(726)	(878)
2.8. pulizia locali	(944)	(901)
3. Spese per servizi professionali	(4.348)	(4.332)
3.1 compensi a professionisti	(1.112)	(1.545)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(3.236)	(2.787)
4. Fitti e canoni passivi	(8.578)	(7.101)
4.1. fitti di immobili	(8.267)	(6.917)
4.2. canoni di locazione macchine	(311)	(184)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(1.843)	(1.648)
6. Premi di assicurazione	(456)	(460)
7. Altre spese	(11.084)	(10.108)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(556)	(500)
7.2. buoni mensa	(791)	(810)
7.3. contributi associativi	(394)	(348)
7.4. pubblicità e rappresentanza	(2.822)	(3.827)
7.5. altre spese diverse	(6.521)	(4.623)
Totale	(52.346)	(48.391)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(25)	(1.294)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	-	(1.403)
Totale	(25)	(2.697)

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI –
VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.260)	-	-	(3.260)
- Ad uso funzionale	(3.260)	-	-	(3.260)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.260)	-	-	(3.260)

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI
– VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(639)	-	-	(639)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(639)	-	-	(639)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(639)	-	-	(639)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(1.830)	(1.904)
2. Altri oneri	(902)	(1.170)
Totale	(2.732)	(3.074)

L'importo di cui al punto 1. è relativo all'ammortamento delle spese incrementative su beni di terzi non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	337	375
2. Fitti e canoni attivi	298	234
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	7.136	6.185
4. Recupero costi per servizi infragruppo	20	76
5. Altri proventi	3.850	3.262
Totale	11.641	10.132

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(420)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(420)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(420)

Le “rettifiche di valore da deterioramento” relative al 31/12/2008 attengono alla svalutazione integrale della quota detenuta in Nuova Merchant S.p.A. a seguito dell’azzeramento del capitale sociale per copertura perdite deliberato dall’Assemblea straordinaria della Società.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La presente sezione non risulta avvalorata non avendo la Banca rilevato variazioni nel *fair value* delle attività materiali e immateriali.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La presente sezione non risulta avvalorata non essendosi rilevate rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	23	(17)
- Utili da cessione	23	-
- Perdite da cessione	-	(17)
Risultato netto	23	(17)

Gli “Utili da cessione” di “Altre attività” attengono alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione a Servizi Bancari del ramo d'azienda costituito da talune funzioni di *back office* (tesoreria enti, richieste autorità e contabilità fornitori).

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(9.355)	(9.702)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	417	300
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(300)	(2.927)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.084	2.453
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(8.154)	(9.876)

Tra le imposte correnti sono ricomprese le ritenute a titolo d'imposta sui proventi delle polizze di capitalizzazione per complessivi Euro 39.

La variazione netta delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce alla contabilizzazione del credito d'imposta IRES spettante a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso per mancata deduzione dell'IRAP come previsto dall'articolo 6 del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28.01.2009 n. 2.

Si segnala che nel 2009 la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'articolo 15, comma 5, del Decreto Legge n. 185/2008 (convertito con modificazioni nella legge n. 2 del 28/01/2009), di affrancare ai fini fiscali il disallineamento positivo tra il valore contabile e il valore fiscale relativo alle attività cartolarizzate con l'operazione "Berica 6 Residential MBS Srl", le quali sono state "riprese" in bilancio in applicazione del principio contabile IAS 39, ma non avevano avuto riconoscimento fiscale in conformità alla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 100/E del 16 maggio 2007.

La Banca si è avvalsa inoltre della facoltà, prevista dall'art. 1, comma 48 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), di affrancare il disallineamento derivante dalle deduzioni extracontabili degli accantonamenti al Fondo di fine rapporto del Personale, effettuate fino al 31 dicembre 2007 utilizzando il Quadro EC della dichiarazione dei redditi fiscale (c.d. affrancamento del "Quadro EC").

L'imposta sostitutiva complessivamente dovuta per il suddetti affrancamenti, pari ad Euro 1.013, è compresa tra le imposte correnti. I citati affrancamenti hanno comportato altresì il rigiro a conto economico dell'eccedenza della fiscalità differita passiva precedentemente iscritta a fronte dei suddetti disallineamenti, pari ad Euro 2.041 (di cui Euro 293 iscritti tra le variazioni delle imposte anticipate ed Euro 2.334 iscritti tra le variazioni delle imposte differite). L'effetto positivo sulla voce in esame dell'esercizio 2009 derivante dai suddetti affrancamenti è stato pertanto pari ad Euro 1.028.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	5.640	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	659	3,21%
Costi non deducibili	388	1,89%
Scarico della fiscalità anticipata per affrancamenti fiscali	293	1,43%
Altre variazioni in aumento	39	0,19%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.379	6,72%
Scarico della fiscalità differita per affrancamenti fiscali	(2.034)	-9,92%
Dividendi	(651)	-3,17%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(417)	-2,03%
Altre variazioni in diminuzione	(339)	-1,65%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(3.441)	-16,77%
Imposte Ires imputate a conto economico	3.578	17,45%
	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	800	3,90%
Spese del personale	1.677	8,18%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	760	3,71%
Rettifiche di valore nette su crediti	431	2,10%
Costi indeducibili	400	1,95%
Accantonamenti diversi non deducibili	4	0,02%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	3.272	15,96%
Scarico della fiscalità differita per affrancamenti fiscali	(300)	-1,46%
Dividendi	(49)	-0,24%
Altre variazioni in diminuzione	(160)	-0,78%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(509)	-2,48%
Imposte Irap imputate a conto economico	3.563	17,38%
Imposta sostitutiva per affrancamenti fiscali	1.013	4,94%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione in base all'IFRS 5.

SEZIONE 20 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni meritevoli di menzione in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett.b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

	31/12/2009	31/12/2008
Utile base per azione	1,245	1,532
Utile diluito per azione	1,245	1,532

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2009	31/12/2008
Media ponderata delle azioni ordinarie	9.927.956	9.927.956
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	9.927.956	9.927.956

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse durante l'anno moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è incrementata dalla media ponderata delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

21.2 Altre informazioni

Poiché per la Banca non sono presenti azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d' esercizio	20.510	(8.154)	12.356
	Altre componenti reddituali	452	(93)	359
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	452	(93)	359
	a) variazioni di <i>fair value</i>	595	(139)	456
	b) rigiro a conto economico	(143)	46	(97)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(143)	46	(97)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	452	(93)	359
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	20.962	(8.247)	12.715

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività creditizia di Banca Nuova è rivolta a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di supportare lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca.

La politica del credito è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento ed ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privati l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, comparti caratterizzati da un'ancora sostenuta richiesta del mercato e da un'offerta della Banca ampia e completa.

Per la clientela piccole imprese, invece, la domanda è stata focalizzata maggiormente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. In ogni caso particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito*2.1 Aspetti Organizzativi*

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che i debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari etc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

I controlli costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e sono individuabili in più tipologie:

- *Controlli di linea:* sono effettuati, direttamente, dai vari organi della Rete e consistono in verifiche sulle diverse fenomenologie di rischio, tra le quali particolare attenzione è posta su sconfinamenti e rate non pagate, attraverso l'analisi periodica dei tabulati mandamentali, attivando, quando ciò è ritenuto necessario, le opportune iniziative per la mitigazione dei rischi relativi.

- *Controlli specialistici di 2° livello:* nell'ambito della Divisione Crediti è presente la Direzione Crediti Anomali, al cui interno opera l'Unità Organizzativa Crediti Anomali; dalla Direzione Crediti Anomali dipendono gerarchicamente anche i Delegati Crediti Anomali di Area. L'Unità Organizzativa Crediti Anomali ha come missione il monitoraggio continuativo del rischio di credito attraverso l'esame degli andamenti. Interviene sia con carattere segnalativo nei confronti delle funzioni di rete, sia in modo dispositivo laddove le anomalie rilevate richiedono tempestività gestionale. Elabora e segue le sistemazioni e le attività correttive da porre in essere da parte delle Filiali a seguito di verifiche dell'Audit. Produce periodicamente reportistica in favore delle Aree, degli Organi di Direzione Generale e degli organi Collegiali, con l'obiettivo - tra l'altro - di evidenziare, in modo sistematico e sintetico, l'evoluzione del rischio di credito della Banca.

Inoltre, in staff al vertice della Divisione Crediti è stato creato, nel secondo semestre del 2008, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, con compiti di monitoraggio del complessivo portafoglio crediti della Banca (da bonis fino a incaglio) e di produzione di reportistica e di informativa verso l'Alta Direzione e gli Organi Collegiali, distinguendosi in ciò dall'attività svolta dal Nucleo Sorveglianza Crediti (facente capo all'U.O. Crediti Anomali), il cui ambito di azione riguarda il credito anomalo o con sintomi di anomalia e che mira a monitorare e produrre reportistica e informative dirette alla Rete. Inoltre, detto Ufficio svolge una funzione di referente e interfaccia con l'U.O. Monitoraggio Rischi della Capogruppo che cura, per tutto il gruppo, l'informativa e la reportistica destinata all'Alta Direzione e agli Organi Collegiali.

- *Controlli specialistici di 3° livello:* sono rimessi all'Audit, che li esercita tramite l'attività ispettiva e l'analisi a distanza. Tale unità, tra l'altro, assicura la rilevazione delle anomalie sul sistema anche tramite la consultazione di banche dati esterne ed effettua le conseguenti segnalazioni per le funzioni competenti, nonché evidenzia le eventuali fattispecie di rischio non rilevate dalle altre funzioni di controllo.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo del Sistema di Gestione del Rischio (SGR), che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento.

La procedura, avviata nell'aprile 2005, risulta integralmente utilizzata dai gestori e costituisce un valido strumento operativo nel monitoraggio periodico del credito. Da ottobre 2009, per aumentare la capacità di rilievo tempestivo delle anomalie della clientela, il precedente motore di calcolo, che attivava la proposta di classificazione in SGR (*score* andamentale), è stato sostituito con il nuovo sistema di monitoraggio (*Early Warning*), già attivo da giugno presso la Capogruppo.

Tale sistema consente di rilevare con la massima tempestività le posizioni affidate con andamento anomalo e con probabilità di insolvenza per la conseguente gestione in modo integrato efficace e tempestivo delle iniziative gestionali a tutela del credito. Il Sistema permette, in particolare, il monitoraggio da parte dell'U.O. Crediti Anomali di tutte le posizioni fiduciarie interessate da anomalie andamentali e di intervenire sui gestori per una fattiva rimozione delle anomalie su ogni singola posizione di rischio o, dove non possibile, per promuovere le opportune azioni a tutela dei crediti della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento eventuali garanzie / operatività del fido;
- Gestione del credito che si articola in: utilizzi, monitoraggio, revisione affidamenti;
- Gestione del Credito anomalo che si articola in: gestione crediti anomali e gestione sofferenze e recupero del credito.

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria e cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione ed esame della documentazione, alla consultazione banche dati disponibili e alla predisposizione della proposta.

Il processo di istruttoria è supportato da sistemi informatici/strutture organizzative differenti a seconda della tipologia di clientela. In caso di clientela privata e *small business* la concessione o meno del fido richiesto, di competenza della filiale o dell'Area fino ad importi non particolarmente elevati, segue un iter semplificato e si serve del Sistema di Rating Interno che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti utilizzando fonti informative interne ed esterne.

La concessione del credito alla clientela imprese/enti segue un procedimento più articolato ed è di competenza delle Aree, nei limiti di importi stabiliti, oppure degli Organi centrali per gli importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione Crediti Ordinari, formulato dall'Unità Organizzativa Analisi Crediti che assicura l'istruttoria, l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie reali (pegno, ipoteca e privilegio) e/o personali (fideiussione, avallo, mandato di credito e lettera di patronage) attenuano il rischio di credito connesso alla singola controparte o gruppo. A fini interni, l'attenuazione del rischio attribuita a ciascuna garanzia reale è disciplinata da specifica normativa che tiene conto della diversa tipologia delle garanzie acquisite.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito dei programmi di adeguamento alle nuove normative di Vigilanza, così come definite nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 29 dicembre 2006, è in corso un'attività specifica di revisione dei processi di concessione, gestione ed escussione delle garanzie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Lo strumento principale utilizzato per la rilevazione del credito "anomalo" è costituito dalla procedura Sistema Gestione Rischi (S.G.R.) che si basa su di un sistema di rilevazione di anomalie che classifica la clientela in stati di rischio crescente. A partire da ottobre 2009, l'attuale sistema di monitoraggio, ferme restando le caratteristiche generali del sistema SGR, è stato sostituito da un nuovo motore di calcolo denominato Early Warning, il quale si distingue dal precedente per la maggior precisione e reattività nell'evidenziare le eventuali anomalie.

Il credito anomalo non in sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato da apposite strutture organizzative, la cui missione è "la prevenzione dell'insolvenza". Tali strutture sono composte da addetti operativi sia presso la Sede Centrale sia presso le Aree Territoriali in cui è organizzata la Rete di Vendita della Banca.

Ai Gestori viene richiesto un approccio operativo volto all'eliminazione delle anomalie e al contenimento del rischio. In particolare per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata a prevenire l'insorgere del contenzioso, mediante graduale recupero bonario del credito o, quanto meno, alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

Per quanto attiene le posizioni "Ristrutturate", per la cui identificazione e gestione non si opera attraverso la procedura S.G.R., ma in ossequio alle norme di Vigilanza ("Esposizioni per cassa e fuori bilancio (...) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (...) che diano luogo ad una perdita"), la gestione è indirizzata alla verifica del rispetto del piano di ristrutturazione concordato e che le stesse possono coesistere con le altre classificazioni interne, inclusa quella di "Incaglio".

Per quanto attiene agli "incagli", l'attività è indirizzata prioritariamente al recupero bonario, ancorché graduale, del credito o quanto meno alla mitigazione di eventuali effetti negativi in caso di insolvenza.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata all'Unità "Gestione Sofferenze e Recupero Crediti", inquadrata nell'ambito della Direzione Affari Generali, Legale e Contenzioso. Tale Unità è composta da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle sofferenze.

La classificazione dei crediti "in sofferenza", si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l'attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, e in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di rapporto costi/benefici.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia e al valore delle garanzie e allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di prudenza e previsti nei principi contabili applicando i principi di attualizzazione. Tale complessa valutazione è agevolata dalla suddivisione del totale portafoglio in categorie omogenee ed anno di origine, pur non prescindendo in ogni caso dai valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurato anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni che esterni, svolti, tra gli altri, dalla Società di Revisione.

La gestione amministrativa delle posizioni a sofferenza è supportata, dall'inizio del 2009, da una procedura informatica che consentirà il progressivo abbandono di buona parte del fascicolo cartaceo delle pratiche e, una volta implementata, darà una visione immediata di sintesi delle medesime.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	54	13.265	13.319
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	25.016	25.016
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	947.200	947.200
5. Crediti verso clientela	51.520	63.105	17.513	42.419	3.159.793	3.334.350
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	51.520	63.105	17.513	42.473	4.145.274	4.319.885
Totale al 31/12/2008	47.624	39.194	-	18.812	3.663.015	3.768.645

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	(1)	54	X	X	13.265	13.319
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	25.016	-	25.016	25.016
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	947.200	-	947.200	947.200
5. Crediti verso clientela	255.358	(80.801)	174.557	3.168.623	(8.830)	3.159.793	3.334.350
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31/12/2009	255.414	(80.802)	174.611	4.140.839	(8.830)	4.145.274	4.319.885
Totale al 31/12/2008	181.537	(75.907)	105.630	3.660.245	(6.859)	3.663.015	3.768.645

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	959.294	X	-	959.294
TOTALE A	959.294	-	-	959.294
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.916	X	-	4.916
TOTALE B	4.916	-	-	4.916
TOTALE (A + B)	964.210	-	-	964.210

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche. Conseguentemente, si omette l'illustrazione delle tavole suddette.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	119.009	(67.489)	X	51.520
b) Incagli	74.827	(11.722)	X	63.105
c) Esposizioni ristrutturate	17.614	(101)	X	17.513
d) Esposizioni scadute	43.908	(1.489)	X	42.419
e) Altre attività	3.181.545	X	(8.830)	3.172.715
TOTALE A	3.436.903	(80.801)	(8.830)	3.347.272
B.1 Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.220	(1)	X	1.219
b) Altre	302.823	X	-	302.823
TOTALE B	304.043	(1)	-	304.042

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	111.735	50.640	-	19.122
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.057	5.097	-	-
B. Variazioni in aumento	21.764	61.099	21.442	42.735
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	75	39.690	13.851	41.930
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.316	13.086	7.515	805
B.3 altre variazioni in aumento	7.373	8.323	76	-
C. Variazione in diminuzione	14.490	36.912	3.828	17.949
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	445	8.530	297	2.342
C.2 cancellazioni	8.044	411	-	110
C.3 incassi	6.001	8.652	1.060	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.319	906	15.497
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.565	-
D. Esposizione lorda finale	119.009	74.827	17.614	43.908
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7.260	1.044	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	64.111	11.486	-	310
di cui: esposizioni cedute non cancellate	395	522	-	-
B. Variazioni in aumento	16.439	4.745	101	1.329
B.1 rettifiche di valore	9.641	4.745	101	1.329
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.375	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.423	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	13.061	4.509	-	150
C.1 riprese di valore da valutazione	3.968	1.507	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.049	-	-	-
C.3 cancellazioni	8.044	411	-	110
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.335	-	40
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	256	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67.489	11.722	101	1.489
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	794	3	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.010.605	294.885	134.026	68.049	47.824	-	2.754.847	4.310.236
B. Derivati	8	390	433	708	103	-	700	2.342
B.1 Derivati finanziari	8	390	433	708	103	-	700	2.342
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.026	19.022	9.973	10.026	2.656	-	59.764	103.467
D. Impegni a erogare fondi	319	10.224	3.374	1.764	575	-	186.893	203.149
Totale	1.012.958	324.521	147.806	80.547	51.158	-	3.002.204	4.619.194

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, la Banca utilizza i rating forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e i rating forniti da Lince relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA STANDARD & POOR'S RATING SERVICES**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Standard & Poor's
1	20%	A-1+, A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
da 4 a 6	150%	inferiori a A-3

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA MOODY'S**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso Intermediari vigilati e Imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA FITCH RATINGS**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso Intermediari vigilati e Imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	Inferiori a F3

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA LINCE SPA**Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso Imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	
	Imprese e altri soggetti	ECAI
1	20%	da Aa.1 a Aa.3
2	50%	da A.4 a Baa.9
3	100%	da Ba.10 a Ba.12
4	100%	da B.13 a B.16
5	150%	da C.17 a C.18
6	150%	C.19

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11		
A. Esposizioni per cassa	13.655	66.602	220.052	389.712	370.093	510.258	467.937	326.115	256.126	110.840	75.166	527.794	3.334.350
B. Derivati	2	17	154	327	39	146	136	678	88	289	113	346	2.335
B.1 Derivati finanziari	2	17	154	327	39	146	136	678	88	289	113	346	2.335
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.040	4.610	13.531	11.510	7.514	5.306	8.333	3.386	3.395	1.302	8.285	30.666	98.878
D. Impegni a erogare fondi	-	23	4.998	3.110	1.352	8.401	6.567	4.115	24.738	752	1.200	147.573	202.829
Totale	14.697	71.252	238.735	404.659	378.998	524.111	482.973	334.294	284.347	113.183	84.764	706.379	3.638.392

La Banca utilizza rating interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano tutte nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate e Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con la Capogruppo o altre controparti istituzionali).

I rating interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	319	-	-	-	-	-	-	-	-	319	-	-	-	-	319
2.1 totalmente garantite	319	-	-	-	-	-	-	-	-	319	-	-	-	-	319
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.673.323	1.954.233	39.647	29.914	-	-	-	-	-	-	-	10	596.936	2.620.740
1.1 totalmente garantite	2.590.235	1.949.294	34.091	26.156	-	-	-	-	-	-	-	5	580.689	2.590.235
- di cui deteriorate	135.188	96.378	8.108	1.105	-	-	-	-	-	-	-	1	29.596	135.188
1.2 parzialmente garantite	83.088	4.939	5.556	3.758	-	-	-	-	-	-	-	5	16.247	30.505
- di cui deteriorate	9.987	975	90	1.255	-	-	-	-	-	-	-	-	6.212	8.532
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	86.893	372	10.217	6.808	-	-	-	-	-	-	-	13.733	41.542	72.672
2.1 totalmente garantite	69.115	372	9.893	6.014	-	-	-	-	-	-	-	13.698	39.138	69.115
- di cui deteriorate	601	-	-	182	-	-	-	-	-	-	-	-	419	601
2.2 parzialmente garantite	17.778	-	324	794	-	-	-	-	-	-	-	35	2.404	3.557
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	16.168	(19.014)	X	35.352	(48.475)	X
A.2 Incagli	-	-	X	2	(1)	X	22	(6)	X	5	(1)	X	32.831	(6.412)	X	30.245	(5.302)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	7.869	(79)	X	9.644	(22)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	1.005	(19)	X	1	-	X	-	-	X	14.606	(522)	X	26.807	(948)	X
A.5 Altre esposizioni	12.924	X	-	4.355	X	-	99.162	X	(119)	12.187	X	(3)	1.495.970	X	(5.945)	1.548.117	X	(2.763)
TOTALE A	12.924	-	-	5.362	(20)	-	99.185	(6)	(119)	12.192	(1)	(3)	1.567.444	(26.027)	(5.945)	1.650.165	(64.747)	(2.763)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	400	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	417	-	X	82	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	320	(1)	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	1.615	X	-	157	X	-	-	X	-	160.320	X	-	140.731	X	-
TOTALE B	-	-	-	1.615	-	-	157	-	-	-	-	-	161.457	(1)	-	140.813	-	-
Totale (A + B) al 31/12/09	12.924	-	-	6.977	(20)	-	99.342	(6)	(119)	12.192	(1)	(3)	1.728.901	(26.028)	(5.945)	1.790.978	(64.747)	(2.763)
Totale (A + B) al 31/12/08	732	-	-	5.102	-	-	65.146	(518)	(106)	448	-	-	1.443.849	(46.349)	(4.138)	1.573.248	(29.040)	(2.614)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	51.465	(67.484)	55	(5)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	63.103	(11.721)	2	(1)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.513	(101)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	42.419	(1.489)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.168.991	(8.817)	3.724	(13)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.343.491	(89.612)	3.781	(19)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	499	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	320	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	302.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	304.042	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	3.647.533	(89.613)	3.781	(19)	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2008	3.168.670	3.085.915	2.054	2.044	566	565	-	-	1	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	958.516	-	778	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	958.516	-	778	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.916	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	963.432	-	778	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2008	908.837	908.837	661	661	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	110.990	224.815
b) Numero	4	7

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante. L'importo indicato esprime l'ammontare ponderato complessivo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione proprie

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Banca Nuova ha posto in essere cinque operazioni di cartolarizzazione proprie di portafogli di mutui residenziali ipotecari *performing*, di seguito riepilogate:

- Berica Residential MBS 1 Srl;
- Berica 5 Residential MBS Srl;
- Berica 6 Residential MBS Srl;
- Berica 7 Residential MBS Srl;
- Berica 8 Residential MBS Srl.

Le suddette operazioni di natura *multioriginator* hanno interessato, oltre alla Banca, anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. e Cassa di Risparmio di Prato S.p.A., altra banca del Gruppo.

Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Relativamente alle ultime due operazioni di cartolarizzazione, le banche *originator* hanno sottoscritto pro quota in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi (cd. operazioni di auto-cartolarizzazione). Tali operazioni, poste in essere con l'intento di disporre di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di finanziamento in pronti contro termine a tassi relativamente competitivi considerata la perdurante condizione di *liquidity stress* del mercato, non rientrano pertanto nell'ambito dell'informativa da fornire nella presente Sezione.

Attività di "servicer" e "arranger"

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere, le Banche interessate, ciascuno per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con le rispettive società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne dall'azienda, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Si precisa, infine, che le Banche interessate svolgono l'attività di *servicer* amministrativo in tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione, per la quale ricevono dalle società veicolo una commissione contrattualmente pattuita.

Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

Si ritiene di precisare che relativamente alla prima e alla seconda operazione di cartolarizzazione, le attività cartolarizzate non sono state riprese in bilancio in quanto la Banca non detiene esposizioni che precludono il soddisfacimento dei requisiti previsti dallo IAS 39 per effettuare la cosiddetta "*derecognition*".

Infine, i crediti cartolarizzati nell'operazione "Berica 6 Residential MBS Srl" sono stati "ripresi" in bilancio, iscrivendo tra le "attività cedute e non cancellate" della voce "Crediti verso clientela" dell'attivo la quota corrispondente all'ammontare residuo dei crediti ceduti e tra le "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" della voce "Debiti verso clientela" del passivo le correlate passività, stornando altresì la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da dette operazioni e presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nel periodo, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di: crediti".

Le attività cartolarizzate "ripresе" in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie della Banca.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il rischio residuo che permane in capo a ciascuna Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresа" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tali operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte della struttura della Banca.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, della remunerazione di competenza dei titoli *junior*, detenuti nel portafoglio della Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS, sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, Banca Nuova si avvale, per quanto concerne la strutturazione delle operazioni, del supporto della Capogruppo, che, attraverso una unità operativa dedicata, provvede anche a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

Le agenzie di rating incaricate di effettuare la *due diligence* delle operazioni sopra riportate e di assegnare il rating ai titoli *Asset Backed* relativi sono state:

- Operazione Berica Residential MBS 1 Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 5 Residential MBS Srl: Standard & Poor's e Fitch Ratings;
- Operazione Berica 6 Residential MBS Srl: Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's Investors Service Inc.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi, aventi ad oggetto crediti *performing* e non *performing* della C.C.I.A.A. di Palermo, si segnala che Banca Nuova ha sottoscritto con le relative SPV specifici contratti di *servicing*, per l'attività di gestione degli incassi e riscossione dei crediti, nonché di *cash allocation* per la gestione e l'impiego dei fondi disponibili delle SPV. Il contratto di *servicing* prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio prestato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	34	34	943	943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	34	34	943	943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	10.359	10.359	7.444	7.444	633	633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	10.359	10.359	7.444	7.444	633	633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari:	-	-	-	-	804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- residenziali	-	-	-	-	804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari:	-	-	34	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- residenziali	-	-	34	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/risorse di valore
A.1 Berica 6 Residential MBS S.r.l. - mutui ipotecari residenziali	-	-	154	-	633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Boreale Finance S.r.l. crediti artigiani nei confronti della Regione siciliana	2.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Turchese Finance S.r.l. crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	-	-	1.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Turchese Finance S.r.l. (seconda serie) crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	-	-	1.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Turchese Finance S.r.l. (terza serie) crediti performing e non performing della C.C.I.A.A. di Palermo relativi a diritti annuali	8.031	-	4.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa	-	-	633	-	18.607	19.240	32.333
- senior	-	-	-	-	10.359	10.359	24.026
- mezzanine	-	-	-	-	7.444	7.444	6.703
- junior	-	-	633	-	804	1.437	1.604
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	26.494	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	804	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	804	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	25.690	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	1.013	-
3. Esposizioni ristrutturate	233	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	24.444	-
B. Attività sottostanti di terzi:	117.212	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	4.622	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	1.062	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	111.528	-

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2009		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2009					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Berica Residential MBS 1 S.r.l.	-	25.281	-	6.242	0,00%	59,61%	0,00%	0,00%	0,00%	40,17%
Berica 5 Residential MBS S.r.l.	-	51.567	-	9.452	0,00%	48,15%	0,00%	0,00%	0,00%	5,08%
Berica 6 Residential MBS S.r.l.	-	153.071	-	21.486	0,00%	100,00%	0,00%	29,90%	0,00%	0,00%
Libeccio S.r.l.	2.240	-	539	-	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Rubino Finance S.r.l.	-	28.465	-	10.421	55,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Boreale Finance S.r.l.	-	3.624	-	1.327	0,00%	58,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Turchese Finance S.r.l.	5.914	-	756	-	100,00%	0,00%	53,45%	0,00%	0,00%	0,00%
Turchese Finance S.r.l. (seconda serie)	-	3.317	-	1.079	0,00%	100,00%	0,00%	53,11%	0,00%	0,00%
Turchese Finance S.r.l. (seconda serie)	2.285	5.309	572	9.761	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.071	-	-	153.071	173.835
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.071	-	-	153.071	173.835
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale al 31/12/09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.071	-	-	153.071	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.599	-	-	4.599	
Totale al 31/12/08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	173.835	-	-		173.835
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.237	-	-		5.237

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	144.999	144.999
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	144.999	144.999
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/09	-	-	-	-	-	144.999	144.999
Totale al 31/12/08	-	-	-	-	-	167.899	167.899

C.3 Operazioni di *covered bond*

Non sono state poste in essere nell'esercizio operazioni di *covered bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito del progetto di Basilea 2, da fine aprile 2008 sono diventati operativi presso la rete commerciale della Banca Popolare di Vicenza e da inizio giugno dello stesso anno anche su CariPrato e su Banca Nuova, i nuovi modelli di rating interni, per i segmenti *retail* (privati e *small business*), *small corporate* (da 517mila € a 2,5 milioni di fatturato), *mid corporate* (da 2,5 a 50 milioni di fatturato).

Da giugno 2009 è divenuto pienamente operativo anche il modulo *Corporate* finalizzato ad assegnare il rating, oltre che alle società con fatturato superiore a 50 milioni di Euro, anche alle Holding Finanziarie e di partecipazione (a prescindere dal fatturato) ed alle società capogruppo con fatturato di gruppo superiore a 50 milioni di Euro. La natura di questo modello è prevalentemente esperienziale e richiede una notevole competenza specialistica, per cui, stante anche il numero limitato di controparti coinvolte (circa 1.300), la competenza per l'attribuzione del rating per tutte le banche del Gruppo è stata assegnata in via esclusiva al nucleo rating della Capogruppo.

Si ricorda che, da ottobre del 2004 è attivo, presso la Capogruppo, e da aprile 2005 presso Banca Nuova il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), il cui utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di indurli, secondo modalità precisamente definite ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Fermo restando l'impianto dell'attuale veicolo gestionale SGR, salvaguardando, pertanto, la Rete da eventuali impatti di tipo gestionale, il sistema ha subito una profonda revisione, finalizzata a rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione più tempestiva degli eventi anomali, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale, nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*. Il nuovo sistema di rilevazione delle anomalie è divenuto operativo presso Banca Popolare di Vicenza a giugno 2009, mentre la sua estensione alle altre banche del Gruppo è avvenuta ad ottobre del 2009.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di spread di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo è connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si distinguono:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento, derivante dal mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

Si richiama il fatto che dopo l'accentramento del portafoglio di negoziazione di Banca Nuova presso la Capogruppo (luglio 2006), la Banca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Banca Nuova detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza unicamente costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare VaR per la Banca: di conseguenza questo paragrafo viene omissis.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il controllo della gestione dei rischi finanziari è accentrato per le banche del Gruppo (compresa BPV Finance Plc) nell'U.O. Risk Management, all'interno della Direzione Pianificazione e Risk Management della Capogruppo.

Si ricorda comunque che la Banca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	398	346	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	(398)	(346)	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(12.261)	10.915	1.121	207	9	34	4	-
- Opzioni	(12.261)	10.886	1.121	207	9	34	4	-
+ posizioni lunghe	21.804	26.872	5.921	1.816	43.880	4.244	5.217	-
+ posizioni corte	(34.065)	(15.986)	(4.800)	(1.609)	(43.871)	(4.210)	(5.213)	-
- Altri derivati	-	29	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	903.482	31.515	20.798	18.328	12.303	1.868	-
+ posizioni corte	-	(903.453)	(31.515)	(20.798)	(18.328)	(12.303)	(1.868)	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	388	339	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	(388)	(339)	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	794	150	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(793)	(150)	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(14)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(14)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(18)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(2)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(2)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(26)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(13)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(13)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(13)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(1)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(1)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	(18)	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono presenti nel patrimonio di negoziazione in titoli di capitale e indici di azionari. Si omette pertanto la relativa tavola.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Banca Nuova detiene un portafoglio di negoziazione di Vigilanza unicamente costituito da posizioni in derivati con clientela, chiusi *back to back* con la Capogruppo, senza generare VaR per la Banca: di conseguenza questo paragrafo viene omesso.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Direzione Pianificazione e Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*. Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (± 100 bp);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;

- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a ± 100 bp ed a ± 200 bp;
- *decalage e cashflow analysis*: evidenza della posizione di liquidità strutturale, espressa come distribuzione temporale delle masse patrimoniali, suddivise per tipologia di tasso, in base alla data di scadenza.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto. Le poste a vista con clientela vengono gestite attraverso un apposito modello interno, il quale consente di tenere conto della vischiosità del tasso applicato alle suddette operazioni al variare dei tassi di mercato, oltre che di considerare la persistenza temporale degli aggregati di tali poste. L'inclusione del suddetto modello "comportamentale" nelle analisi di ALM statico permette di completare l'insieme delle metodologie utilizzate per la stima del rischio di interesse del *banking book*, superando così sia l'assunzione di pieno ed immediato riprezzamento di tali poste a fronte di variazioni dei tassi di mercato sia le assunzioni del modello semplificato di Banca d'Italia.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Con riferimento al rischio di prezzo, il portafoglio include titoli azionari relativi alle partecipazioni detenute dalla Banca e ai titoli di OICR acquisiti per stabile investimento. La valutazione, in presenza di strumenti finanziari non quotati, viene effettuata:

- per le partecipazioni, al costo di acquisizione eventualmente rettificato in presenza di riduzioni durevoli di valore;
- per i titoli OICR, con riferimento all'ultimo bilancio approvato dall'emittente.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura specifica su prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati, per la rappresentazione contabile dei quali ricorre alla cosiddetta "Fair Value Option" (FVO). La strategia sottostante alla copertura è volta a ridurre la *duration* delle passività ovvero finalizzata alla certezza del costo delle emissioni strutturate. Nel corso del primo semestre del 2008 sono stati definiti gli strumenti ed i processi di *Hedge Accounting* finalizzati alla copertura specifica di *cluster* omogenei di impieghi a tasso fisso (*Fair Value Hedge – micro coperture di gruppo*). L'attività di copertura posta in essere nel corso del primo semestre del 2009 ha riguardato gli impieghi aventi scadenza superiore a 10 anni, i quali non godono del *natural hedge* generato dalla componente *core* anelastica della raccolta a vista con clientela. Nel secondo semestre del 2009 non è, invece, stata effettuata alcuna operazione di copertura afferente alla suddetta fattispecie. I BTP ed i BTP *inflation linked* acquistati nel mese di luglio 2009 sono stati assoggettati ad operazioni di copertura attraverso *asset swap*. Anche questa tipologia di operazioni è stata gestita attraverso gli strumenti di *Hedge Accounting (Fair Value Hedge – micro coperture specifiche)*.

Con riferimento al rischio di prezzo, non vengono effettuate operazioni di copertura data la natura degli investimenti.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.069.253	1.975.341	179.069	60.308	313.184	217.377	347.400	-
1.1 Titoli di debito	-	192.596	15.827	815	18.734	3.074	10.342	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	192.596	15.827	815	18.734	3.074	10.342	-
1.2 Finanziamenti a banche	78.224	855.653	98	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	991.029	927.092	163.144	59.493	294.450	214.303	337.058	-
- c/c	505.084	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	485.945	927.092	163.144	59.493	294.450	214.303	337.058	-
- con opzione di rimborso anticipato	242.730	902.925	158.296	49.592	275.388	212.940	337.058	-
- altri	243.215	24.167	4.848	9.901	19.062	1.363	-	-
2. Passività per cassa	(2.518.062)	(835.885)	(142.063)	(45.680)	(508.126)	(118.375)	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(2.440.983)	(55.847)	(98)	(141)	-	-	-	-
- c/c	(2.166.103)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(274.880)	(55.847)	(98)	(141)	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(274.880)	(55.847)	(98)	(141)	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(73.621)	(624.462)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(52.717)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(20.904)	(624.462)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(3.458)	(155.576)	(141.965)	(45.539)	(508.126)	(118.375)	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(3.458)	(155.576)	(141.965)	(45.539)	(508.126)	(118.375)	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	319	213.586	(2.213)	2.589	7.217	(45.621)	(175.877)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	319	213.586	(2.213)	2.589	7.217	(45.621)	(175.877)	-
- Opzioni	-	-	-	17.130	-	(17.130)	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	17.130	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	(17.130)	-	-
- Altri derivati	319	213.586	(2.213)	(14.541)	7.217	(28.491)	(175.877)	-
+ posizioni lunghe	319	316.247	-	10.000	76.642	36.920	-	-
+ posizioni corte	-	(102.661)	(2.213)	(24.541)	(69.425)	(65.411)	(175.877)	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.208	703	-	3.806	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.568	703	-	3.806	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.640	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.639	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.639	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(15.964)	(702)	-	(721)	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(15.964)	(702)	-	(721)	-	-	-	-
- c/c	(15.964)	(702)	-	(721)	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(690)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(420)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(420)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(270)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(270)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	934	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	934	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	934	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	934	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(1.072)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(1.072)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(1.072)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	495	61	13	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	495	61	13	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	495	61	13	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	495	61	13	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(570)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(570)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(570)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	148	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	148	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	(375)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(172)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(172)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(203)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(203)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a ± 100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a ± 100 *basis points* e ± 200 *basis points*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2009, relativi al solo portafoglio bancario.

SHOCK POSITIVO			SHOCK NEGATIVO		
Δ margine di interesse +100 bp	euro	-1.051.255	Δ margine di interesse -100 bp	euro	634.931
	% margine di interesse	-1,22%		% margine di interesse	0,73%
Δ valore economico +100 bp	euro	-13.332.035	Δ valore economico -100 bp	euro	15.892.880
	% patrimonio di vigilanza	-6,84%		% patrimonio di vigilanza	8,15%
Δ valore economico +200 bp	euro	-24.541.373	Δ valore economico -200 bp	euro	34.885.287
	% patrimonio di vigilanza	-12,59%		% patrimonio di vigilanza	17,90%

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha predisposto l'attivazione di un nuovo sistema di *Asset & Liability Management* (E.R.M.A.S. di Prometeia), il quale verrà utilizzato a partire dalla prima data di analisi dell'esercizio 2010. Il nuovo sistema permetterà di utilizzare nuovi modelli, basati su metodologie più sofisticate, i quali permetteranno di misurare e gestire attivamente il rischio di tasso con ancora maggiore precisione. Inoltre, il nuovo sistema permetterà di utilizzare metodologie di simulazione avanzate, afferenti alla sfera dell'*Asset & Liability Management* dinamico.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta con clientela viene generalmente coperto con operazioni di *funding* (e/o di impiego) nella stessa divisa. Tale attività viene effettuata dalla Direzione Global Markets della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.717	-	569	87	934	61
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	13.077	-	-	87	-	61
A.4 Finanziamenti a clientela	1.640	-	569	-	934	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	636	432	15	70	146	228
C. Passività finanziarie	(17.387)	(690)	(570)	(148)	(1.072)	(227)
C.1 Debiti verso banche	-	(270)	(570)	-	(1.072)	(203)
C.2 Debiti verso clientela	(17.387)	(420)	-	(148)	-	(24)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(84)	-	-	-	(10)	(34)
E. Derivati finanziari	1	(14)	(13)	-	(2)	(1)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	727	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	(727)	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1	(14)	(13)	-	(2)	(1)
+ posizioni lunghe	944	4	-	-	24	17
+ posizioni corte	(943)	(18)	(13)	-	(26)	(18)
Totale Attività	17.024	436	584	157	1.104	306
Totale Passività	(19.141)	(708)	(583)	(148)	(1.108)	(279)
Sbilancio (+/-)	(2.117)	(272)	1	9	(4)	27

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Poiché il rischio di cambio generato dall'operatività di Banca Nuova viene coperto con operazioni di *funding* o di impiego nella stessa divisa, effettuate dalla Direzione Global Markets della Capogruppo, nel suo ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati, esso non genera VaR per la Banca: di conseguenza questo paragrafo viene omesso.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.612.533	-	856.555	-
a) Opzioni	625.254	-	805.932	-
b) Swap	987.279	-	45.200	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	5.423	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.751	-	1.460	-
a) Opzioni	2.985	-	864	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.766	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	596	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.617.284	-	858.015	-
Valori medi	808.642	-	429.008	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	291.247	-	176.778	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	291.247	-	176.778	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	291.247	-	176.778	-
Valori medi	145.624	-	88.389	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	168.062	-	208.412	-
a) Opzioni	19.500	-	39.500	-
b) Swap	148.562	-	168.912	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	168.062	-	208.412	-
Valori medi	84.031	-	104.206	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	3.442	-	3.352	-
a) Opzioni	1.690	-	1.497	-
b) Interest rate swap	1.738	-	1.849	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	14	-	6	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.876	-	6.315	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	9.876	-	6.315	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	13.318	-	9.667	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Port. di negoziazione di vigilanza	3.529	-	3.025	-
a) Opzioni	1.766	-	1.455	-
b) Interest rate swap	1.750	-	1.569	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	13	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.651	-	14.523	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	16.651	-	14.523	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.449	-	3.029	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.449	-	3.029	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	22.629	-	20.577	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	810.303	7.000	-	167.388	213.129
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	90	-	2.222	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	(152)	(987)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	403	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	883	-	-	2.376	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	8	-	-	23	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(6)	-	-	(7)	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	16	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	414.713	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.099	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(2.360)	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	1.492	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(17)	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati appartenenti al portafoglio bancario non rientranti in accordi di compensazione. Si omette pertanto l'illustrazione della tavola in esame.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	459.309	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	9.876	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(19.100)	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	963.816	546.838	106.630	1.617.284
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	959.065	546.838	106.630	1.612.533
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.751	-	-	4.751
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	43.946	117.655	297.708	459.309
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	43.946	117.655	297.708	459.309
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2009	1.007.762	664.493	404.338	2.076.593
Totale al 31/12/2008	335.517	547.672	360.016	1.243.205

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Sezione.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	11.933	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(22.436)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.866	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	2.866	-	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca intrattiene accordi bilaterali di compensazione su contratti derivati finanziari solo con la Capogruppo.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità, approvata nell'ottobre del 2008, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato, o in sua assenza il Direttore Generale della Capogruppo, nell'ambito dei rispettivi poteri, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di *stress* e di crisi. Qualora le azioni identificate per il superamento delle situazioni di *stress* e di crisi non rientrino nei suoi poteri, le proposte di azione dovranno essere sottoposte agli organi competenti;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati. La gestione della liquidità di medio – lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio – lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nel primo semestre del 2009 si è assistito ad un progressivo allentamento delle tensioni sul mercato monetario caratteristiche dell'intero esercizio precedente. In questo contesto la Capogruppo ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di liquidità, da un lato perseguendo un'azione di allungamento delle scadenze sui depositi con controparti bancarie ed attivando numerosi rapporti di raccolta con altre controparti istituzionali, dall'altro concludendo operazioni di *funding* attraverso strumenti obbligazionari collocati nella modalità *private placement*.

Sono stati inoltre sostanzialmente conclusi i lavori per l'emissione dell'operazione di cartolarizzazione *retained* Berica 8, attraverso la quale verrà garantito un ulteriore allargamento della *counterbalancing capacity* con la finalità principale di ottenere finanziamento in pronti contro termine presso la BCE ed aumentare la quantità di strumenti stanziabili in anticipazione infragiornaliera. Tale nuova operazione di cartolarizzazione, pertanto, permetterà di ottenere un pronto finanziamento degli attivi in situazioni di *liquidity stress*. L'effettuazione di pronti contro termine di raccolta con la BCE e con la clientela diretta consente infatti di diversificare le fonti di finanziamento a breve termine rispetto al mercato interbancario, anche alla luce delle operazioni di immissione di liquidità perfezionate dalla Banca Centrale attraverso *repo transactions* a tasso fisso e senza limiti di quantità.

Deve essere infine ricordata l'adesione al Mercato Interbancario dei depositi Collateralizzati (MIC); segmento del mercato e-MID, cui la Capogruppo ha aderito fin dal primo giorno di contrattazione ed attraverso il quale viene permesso agli intermediari di negoziare fondi interbancari in forma anonima e garantita dai rischi di insolvenza delle controparti. In particolare, dal mese di maggio 2009, a seguito della comunicazione numero 4 del 29/04/09 'Condizioni di Garanzia dei Contratti conclusi nel comparto anonimo garantito in euro del mercato e-MID', la Banca d'Italia ha riconosciuto l'agenzia Lince tra le fonti di valutazione del merito di credito del debitore e del garante in aggiunta agli ECAI internazionali già certificati. Poiché la Capogruppo dispone dei *rating* prodotti dalla citata agenzia, sono state avviate le necessarie attività per la stanziabilità diretta dei prestiti bancari, al fine di disporre di questa importante fonte aggiuntiva di accesso alla liquidità interbancaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	12.923	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	815	12.829	214.821	-
A.3 Quote OICR	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	557.757	36.680	10.406	340.087	836.143	83.064	132.143	738.158	1.186.114	-
- banche	78.224	34.668	5.000	61.724	754.261	98	-	-	-	-
- clientela	479.533	2.012	5.406	278.363	81.882	82.966	132.143	738.158	1.186.114	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(2.508.982)	(308)	(80.608)	(383)	(100.677)	(823)	(274)	(60)	-	-
- banche	(73.621)	(282)	(80.000)	-	(100.336)	-	-	-	-	-
- clientela	(2.435.361)	(26)	(608)	(383)	(341)	(823)	(274)	(60)	-	-
B.2 Titoli di debito	(3.458)	(1.768)	(15.378)	(4.088)	(51.182)	(158.441)	(61.949)	(539.921)	(136.854)	-
B.3 Altre passività	(11.289)	(768)	-	(36.186)	(462.560)	(98)	(141)	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	28	-	-	-	1	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	134	132	172	429	546	346	-	-	-
- posizioni corte	-	(106)	(132)	(172)	(429)	(545)	(346)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(87)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	3.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(3.498)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	319	(319)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(319)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.503	1	7	329	1.013	375	1.926	22.245	18.381	-

Tra i finanziamenti verso clientela figurano, per Euro 460.159, crediti cartolarizzati nell'esercizio con l'operazione denominata "Berica 8 Residential MBS" che ha visto sottoscrivere da parte delle Banche *originator* pro quota in relazione al portafoglio ceduto tutti i titoli ABS emessi (cd. operazioni di auto-cartolarizzazione).

A fronte di tale cessione la Banca ha sottoscritto i seguenti titoli:

- *tranche senior* per Euro 425.850 avente *rating* esterno assegnato da *Standard&Poor's* pari a "AAA" e un rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 20 bps;
- *tranche junior* per Euro 61.050 priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 80 bps.

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglionamenti temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.036	32	570	201	870	202	3.806	-	-	-
- banche	8.568	-	-	-	703	-	3.806	-	-	-
- clientela	468	32	570	201	167	202	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(12.644)	-	-	-	(702)	-	(4.040)	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(12.644)	-	-	-	(702)	-	(4.040)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	61	130	169	434	538	339	-	-	-
- posizioni corte	-	(60)	(130)	(169)	(434)	(538)	(339)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Voci/Scaglionamenti temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(690)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(270)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(420)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23	-	-	-	200	711	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	23	-	-	-	200	711	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(1.072)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(1.072)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	68	61	427	13	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	68	61	427	13	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(570)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(570)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	(375)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(203)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(172)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel corso del 2009 sono state condotte, da parte della Direzione Internal Audit della Capogruppo, verifiche a distanza ed in loco nei confronti della Rete distributiva finalizzate ad appurare la coerenza dei comportamenti rispetto agli *standard* aziendali (essenzialmente: corretta applicazione della normativa e corretta esecuzione dei controlli di linea).

Nel corso delle verifiche sui processi dell'area operativo/contabile, dell'area finanza e del credito sono stati esaminati aspetti di rischio operativo correlati alle Risorse Umane (organizzazione e gestione del lavoro), ai Processi (efficacia ed efficienza delle procedure e dei processi aziendali e funzionalità del sistema di controllo interno), agli *Asset* Fisici (sicurezza, presidio del rischio di frode e di malversazione) ed alla *Compliance* (gestione degli aspetti normativi interni ed esterni).

Relativamente ai controlli di linea, si ricorda che i controlli di primo livello, nonché altri controlli utili a presidiare specifici ulteriori rischi individuati, sono compendati nel manuale Controlli di Linea di Rete.

Tutti i controlli di linea in capo alla Rete sono suddivisi per singolo processo aziendale e per profilo di ruolo deputato all'effettuazione e tengono conto della periodicità del controllo stesso, dello strumento a supporto e della singola normativa di riferimento.

Tale iniziativa, in corso di ulteriore affinamento, permetterà di meglio supportare l'esecuzione dei controlli di primo livello e quindi di ridurre il rischio operativo di Rete.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha, pertanto, in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Si ricorda infine che nel primo semestre del 2006, all'interno del Gruppo, è stato avviato il progetto "ORM" (*Operational Risk Management*), nell'ambito delle attività di adeguamento a Basilea II.

Come noto il nuovo accordo di Basilea 2 definisce gli impatti sulle Banche dei requisiti richiesti per l'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di credito, di mercato e, per la prima volta, prevede un requisito a fronte dei rischi operativi. Per la quantificazione di quest'ultimo sono previsti tre possibili approcci di complessità crescente:

- Metodo Base (BIA – *Basic Standard Approach*): prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.
- Metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*): prevede l'applicazione di coefficiente fissi differenziati tra i margini d'intermediazione medi degli ultimi tre esercizi riferibili alle linee operative (*business line*) previste dal Nuovo Accordo sul Capitale. Prevede anche e soprattutto la costituzione di un *framework* integrato per la rilevazione, gestione e misurazione dei rischi operativi, richiedendo alle banche una serie di requisiti organizzativi molto stringenti.
- Metodo Avanzato (AMA – *Advanced Measurement Approach*): ricalca, rendendolo ancora più stringente, il modello organizzativo di rilevazione, gestione e misurazione previsto dal metodo standardizzato, ma consente alle banche di utilizzare i propri modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale.

Il progetto *Operational Risk Management*, strutturato in quattro moduli, con il supporto di un partner esterno, è finalizzato alla definizione di un *framework* integrato per la misurazione e la gestione degli *Operational Risk* che sia coerente con le strategie di *Governance* definite e in linea con le indicazioni di Basilea 2, iniziando al contempo un percorso di allineamento ai requisiti del Metodo Standardizzato.

Nell'ambito di tale progetto sono state portate a termine le fasi denominate "Modelli di classificazione e *Risk Mapping*" e "*Policy e Governance* del processo di *Operational Risk Management*" e la fase di "*Self Risk Assessment*" che ha visto il coinvolgimento diretto dei responsabili delle Direzioni identificate come sensibili ai Rischi Operativi e delle Aree Territoriali attraverso la partecipazione ad un processo valutativo dei rischi di tipo "*top-down*", mediante la somministrazione di questionari analitici allo scopo di raccogliere le informazioni quali-quantitative finalizzate alla gestione del rischio. La quarta e ultima fase del progetto, analizzata nei suoi risvolti organizzativi nel corso del primo semestre del 2007, aveva per obiettivo la definizione e lo sviluppo di un processo strutturato per la raccolta dei dati di perdita (*Loss Data Collection*) per sostituire il processo svolto per garantire la partecipazione al consorzio Dipo. Tale attività si è conclusa, per quel che riguarda la Capogruppo con l'emanazione, a fine ottobre 2007, del "Manuale Rischi Operativi – *Loss Data Collection*".

Nel corso del I° semestre 2008 le attività svolte per la Capogruppo sono state condotte a livello locale presso le controllate Banca Nuova e Cassa di Risparmio di Prato onde poter gestire i rischi operativi a livello di Gruppo bancario.

Tale attività si è conclusa nel mese di giugno 2008 con il recepimento da parte delle due controllate del suddetto "Manuale Rischi Operativi – *Loss Data Collection*".

E' ancora in corso il processo di estensione alle controllate delle attività di *Self - Risk Assessment*. In particolare, presso Banca Nuova, dopo aver già attivato la procedura informatica necessaria, sta per iniziare la fase di somministrazione dei questionari analitici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel corso del 2009 (a prescindere dalla data di accadimento) e registrate a tutto il 31 dicembre 2009, specificando che quelle registrate sono soltanto quelle che soddisfano i criteri Dipo previsti in sede Abi, e che, di conseguenza, nuove e ulteriori perdite potrebbero entrare nel dominio Dipo una volta accertato il possesso delle caratteristiche quali-quantitative in occasione delle prossime rilevazioni, l'incremento delle perdite operative per l'anno in corso è pari a 359.025 euro, riconducibile per 13 eventi alla linea operativa "retail" e per 1 evento alla linea "intermediazione al dettaglio", con 10 casi di "frode esterna" e 1 caso ciascuno per le categorie "frode interna", "clientela, prodotti e prassi professionali", "esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. Informazioni di natura qualitativa***Nozione di patrimonio*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	42.690	42.690
2. Sovrapprezzi di emissione	108.438	108.438
3. Riserve	45.313	43.009
- di utili	45.313	43.009
a) legale	20.986	20.226
b) statutaria	1.858	314
c) azioni proprie	-	-
d) altre	22.469	22.469
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.299	939
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.238	878
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	61	61
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.356	15.211
Patrimonio netto	210.096	210.287

Si evidenzia che una parte del sovrapprezzo di emissione, pari a Euro 3.304, è vincolato alla speciale riserva prevista dalla Legge n. 342/2000 per effetto del riconoscimento fiscale dei disallineamenti di valore degli immobili risultanti nel bilancio 2004, essendosi nel 2005 la Banca avvalsa della facoltà prevista dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005, art. 1, commi 469 e seguenti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	623	(35)	555	(261)
2. Titoli di capitale	661	(8)	738	(1)
3. Quote O.I.C.R.	-	(3)	-	(153)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.284	(46)	1.293	(415)

Nella tabella in esame sono esposte le riserve positive e negative connesse alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	294	737	(153)	-
2. Variazioni positive	546	206	226	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	546	124	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	226	-
- da deterioramento	-	-	226	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	82	-	-
3. Variazioni negative	(252)	(290)	(76)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(7)	(290)	(4)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(143)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(102)	-	(72)	-
4. Rimanenze finali	588	653	(3)	-

Nelle sottovoci 2.3 e 2.4 sono indicate le variazioni, rispettivamente, positive e negative della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell'esercizio nella riserva di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendente della quota di utile 2009 ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio.

Tra i cd. “filtri prudenziali”, ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali, figurano:

- ad incremento del patrimonio di base le minusvalenze cumulate nette su passività subordinate computabili nel patrimonio supplementare, iscritte in bilancio tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”;
- a deduzione del patrimonio di base, le riserve cumulate nette da valutazione di attività materiali detenute a scopo di investimento e le riserve da valutazione negative riferibili a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. iscritti in bilancio tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2009 non figurano strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito essenzialmente dalle riserve di rivalutazione su attività materiali connesse a leggi speciali di rivalutazione, dalle riserve da valutazione positive riferibili a titoli di debito iscritti in bilancio tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dalle passività subordinate emesse, per la quota delle stesse computabile ai sensi della normativa.

Tra i cd. “filtri prudenziali” figurano:

- ad incremento del patrimonio supplementare, il 50% delle plusvalenze cumulate nette su attività materiali;
- a decremento del patrimonio supplementare, il 50% della riserva da valutazione positiva riferibili ai titoli di debito iscritti in bilancio tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali dei prestiti subordinati che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e la relativa quota di computabilità:

<i>Codice Isin</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Tipo tasso</i>	<i>Tasso d'interesse</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Quota computabile nel P.V.</i>
IT0003782684	15/12/2004	15/12/2011	T.F.	4,18%	19.910	8.000
IT0004015746	21/02/2006	21/02/2012	T.F.	3,78%	39.030	24.000
IT0004543960	16/11/2009	16/11/2015	T.F.	4,00%	14.823	14.823
Totale					73.763	46.823

Su tutti i prestiti obbligazionari subordinati sopra riportati è presente una clausola di rimborso anticipato in forza della quale, la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito, trascorsi non meno di 18 mesi dalla data di fine collocamento e previa autorizzazione della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese. Tutti i prestiti presentano, inoltre, una clausola di subordinazione per la quale, nel caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno oggetto di rimborso solo dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Nel patrimonio supplementare al 31 dicembre 2009 non figurano strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Gli "elementi da dedurre" dal Patrimonio di Vigilanza, costituiti dall'ammontare delle interessenze azionarie in imprese bancarie e finanziarie e dalle partecipazioni in società assicurative detenute dalla Banca, sono dedotti secondo le specifiche regole previste dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (3° aggiornamento del 15 gennaio 2009) e dalla Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (12° aggiornamento del 5 febbraio 2008). In particolare, le sopraccitate interessenze azionarie sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, con la sola eccezione delle quote di partecipazione in società assicurative acquisite prima del 20 luglio 2006 che risultano dedotte dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2009 nel patrimonio di vigilanza della Banca non figurano componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	142.478	143.072
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	437	180
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	593	336
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(156)	(156)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	142.915	143.252
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	695	570
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	142.220	142.682
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.123	44.939
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(541)	(361)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	78	78
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(619)	(439)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	47.582	44.578
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	695	570
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	46.887	44.008
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	290	340
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	188.817	186.350
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	188.817	186.350

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.578.302	5.388.257	2.230.020	1.959.955
1. Metodologia standardizzata	6.559.941	5.356.721	2.208.326	1.938.198
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	18.361	31.536	21.694	21.757
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			178.402	156.796
B.2 Rischi di mercato			372	371
1. Metodologia standard			372	371
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			21.063	19.953
1. Metodo base			21.063	19.953
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(49.959)	(44.280)
B.6 Totale requisiti prudenziali			149.878	132.840
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.873.470	1.660.506
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,59%	8,59%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,08%	11,22%

Per il calcolo delle attività di rischio ponderate e del relativo requisito patrimoniale per rischi di credito, la Banca applica la "metodologia standardizzata" (CRM semplificato), avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti da Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e dei rating *unsolicited* forniti da Lince relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Per la determinazione dei rischi di mercato, con particolare riferimento al rischio generico su titoli di debito e tassi d'interesse, i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio su titoli di debito e tassi d'interesse sono rappresentate utilizzando modelli finanziari o di sensitività.

Si precisa infine che, conformemente alle istruzioni contenute Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (già al netto della riduzione del 25% per le società appartenenti a gruppi bancari) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). Si è conseguentemente proceduto a rideterminare conformemente anche i coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2008.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 27 febbraio 2009 è stato sottoscritto un contratto di acquisto di Ramo di Azienda con il Gruppo UBI Banca avente ad oggetto l'acquisizione della Filiale di Palermo della Banca Popolare Commercio e Industria sita in Via Notarbartolo.

In data 1° marzo 2009 tale acquisizione ha avuto regolare esecuzione e, pertanto, da tale data la suddetta Filiale è operativa sotto l'insegna di Banca Nuova.

Il prezzo pagato per l'acquisizione del suddetto Ramo di Azienda ammonta a Euro 1,6 milioni. Al 1° marzo 2009 il suddetto Ramo di Azienda presentava la seguente situazione patrimoniale (in Euro migliaia):

Filiale di Palermo - Situazione al 1° marzo 2009					
Attività acquisite:			Passività acquisite:		
- Cassa e disponibilità liquide	€	61	- Debiti verso clientela	€	6.615
- Crediti verso clientela	€	18.293	- Debiti per TFR	€	69
- Immobilizzazioni materiali	€	21	- Fondi per rischi ed oneri	€	-
- Altre attività	€	807	- Altre passività	€	1.415
<hr/>			<hr/>		
Totale Attività	€	19.182	Totale Passività	€	8.099
<hr/>			<hr/>		
Sbilancio a pareggio				€	11.083
					<hr/> <hr/>

Alla medesima data il Ramo di Azienda acquisito evidenziava raccolta indiretta per Euro 17,5 milioni e crediti di firma per Euro 0,4 milioni. Non sono disponibili informazioni in ordine ai ricavi e all'utile (perdita) dei Rami d'Azienda acquisiti.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni durante l'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono intervenute nell'esercizio rettifiche retrospettive di operazioni di aggregazioni realizzate nei passati esercizi.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	1.820
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	43
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.863

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Si riepilogano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici in essere con le parti correlate, come in precedenza definite, alla data del 31 dicembre 2009.

Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	869.495	-	-	677.449	-	135.853	369
- Società del Gruppo	-	43.220	384	-	1.080	482	50
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	39.641	-	-	553	181.270	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	728	-	-	411	406	-
- Altre parti correlate ³	9	-	-	-	41	5	-
Totale parti correlate	869.504	83.589	384	677.449	2.085	318.016	419
Totale voce di bilancio	947.200	3.334.350	167.765	700.198	2.668.561	1.061.112	298.700
% di incidenza	91,80%	2,51%	0,23%	96,75%	0,08%	29,97%	0,14%

¹Includere la voce 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

²Includere le voci 30, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

³Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Rapporti economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ¹
- Società controllante	12.269	(9.279)	(81)	-	(889)
- Società del Gruppo	665	(7)	1.049	2.240	(2.581)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Società collegate	728	(5.438)	4.564	-	(8.409)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	42	(17)	20	-	(1.863)
- Altre parti correlate ²	16	-	5	-	(66)
Totale parti correlate	13.720	(14.741)	5.557	2.240	(13.808)
Totale voce di bilancio	155.770	(69.299)	50.005	2.494	(104.136)
% di incidenza	8,81%	21,27%	11,11%	89,82%	13,26%

¹ Include le voci 150 e 190 del conto economico.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.	869.495	-	-	677.449	-	135.853	369
BPV Finance International PLC	-	-	-	-	-	-	-
B.P.Vi Fondi SGR S.p.A.	-	250	-	-	-	7	-
Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa S.p.A.	-	15.641	272	-	54	413	-
Nordest Merchant S.p.A.	-	2	-	-	-	-	-
PrestiNuova S.p.A.	-	27.327	-	-	1.026	-	50
Servizi Bancari S.c.p.A.	-	-	112	-	-	62	-
Farbanca S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Monforte 19 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Totale	869.495	43.220	384	677.449	1.080	136.335	419

¹ Include le voci 20, 30, 40 e 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

² Include le voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di gruppo. Dette operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi
Banca Popolare di Vicenza ScpA	12.269	(9.279)	(81)	-	(889)
BPV Finance International PLC	-	-	-	-	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	1.027	-	(6)
Cassa di Risparmio di Prato SpA	-	-	-	-	(59)
Immobiliare Stampa SpA	344	(2)	-	-	(729)
Nordest Merchant SpA	-	-	-	-	29
PrestiNuova SpA	321	(5)	22	2.240	226
Servizi Bancari SpA	-	-	-	-	(2.042)
Farbanca SpA	-	-	-	-	-
Monforte 19 S.r.l.	-	-	-	-	-
Totale	12.934	(9.286)	968	2.240	(3.470)

N.B.: non sono ricompresi i profitti e le perdite risultanti da operazioni di negoziazione di titoli, valute e altri valori effettuate tra le società del Gruppo, peraltro regolate a condizioni di mercato.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono, infine, interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo o al rimborso del personale di società del Gruppo distaccato presso la Banca.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato all'accentramento delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse presso la Capogruppo.

Si segnala che tra la Banca e le altre società del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un Regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di Accordi Quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA (*Service Level Agreement*) di servizio.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto e che comunque assicurano reciproca convenienza.

3. Informazioni sull'impresa capogruppo e banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito gli schemi dell'ultimo bilancio approvato della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., che, ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del c.c., è la società che esercita su Banca Nuova S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento e che redige il bilancio consolidato.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	99.973.419	108.425.370
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	704.704.825	796.391.192
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.077.054	25.792.223
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	344.924.159	656.373.763
60.	Crediti verso banche	3.153.912.386	2.690.551.667
70.	Crediti verso clientela	16.017.622.149	14.939.215.395
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.950.558	-
100.	Partecipazioni	1.391.841.795	1.107.185.447
110.	Attività materiali	45.309.013	42.474.229
120.	Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	679.580.932	705.588.934
130.	Attività fiscali	125.971.954	95.273.538
	a) correnti	42.040.803	21.607.258
	b) anticipate	83.931.151	73.666.280
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	81.928.764
150.	Altre attività	256.290.829	156.172.462
Totale dell'attivo		22.880.669.570	21.411.027.124

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Debiti verso banche	3.620.928.410	3.433.575.122
20.	Debiti verso clientela	7.503.635.137	7.216.764.487
30.	Titoli in circolazione	4.609.152.490	4.566.190.907
40.	Passività finanziarie di negoziazione	618.361.569	621.977.800
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.938.129.959	2.185.335.769
60.	Derivati di copertura	16.677.368	-
80.	Passività fiscali:	91.411.434	74.395.535
	<i>a)</i> correnti	44.441.441	52.620.952
	<i>b)</i> differite	46.969.993	21.774.583
100.	Altre passività	526.928.876	408.669.247
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.759.578	51.814.097
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.532.239	68.697.406
	<i>b)</i> altri fondi	59.532.239	68.697.406
130.	Riserve da valutazione	38.048.247	(43.225.395)
150.	Strumenti di capitale	13.104.216	13.629.996
160.	Riserve	517.130.455	478.158.674
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.960.354.744	1.963.296.772
180.	Capitale	261.460.260	261.656.498
190.	Azioni proprie (-)	(96.980.760)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	151.035.348	110.090.209
Totale del passivo e del patrimonio netto		22.880.669.570	21.411.027.124

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.110.537.966	877.720.355
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(704.906.191)	(522.448.280)
30.	Margine di interesse	405.631.775	355.272.075
40.	Commissioni attive	194.894.172	193.434.776
50.	Commissioni passive	(17.325.477)	(18.446.032)
60.	Commissioni nette	177.568.695	174.988.744
70.	Dividendi e proventi simili	55.339.748	68.299.335
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.485.332	(18.437.536)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	273.190	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	17.670.169	5.122.557
	a) crediti	(37.474)	(16.717)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.960.776	4.054.957
	d) passività finanziarie	13.746.867	1.084.317
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.723.069)	(2.566.634)
120.	Margine di intermediazione	654.245.840	582.678.541
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(126.709.595)	(112.205.499)
	a) crediti	(101.312.312)	(102.790.209)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.474.994)	(9.116.990)
	d) altre operazioni finanziarie	(922.289)	(298.300)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	527.536.245	470.473.042
150.	Spese amministrative:	(433.703.378)	(372.363.369)
	a) spese per il personale	(254.336.596)	(209.896.967)
	b) altre spese amministrative	(179.366.782)	(162.466.402)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.331.836)	(26.104.834)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.455.828)	(5.673.226)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.430.135)	(2.198.992)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	26.830.665	42.339.155
200.	Costi operativi	(434.090.512)	(364.001.266)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	97.069.566	42.627.679
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(177.827)	9.438
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	190.337.472	149.108.893
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.302.124)	(39.018.684)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	151.035.348	110.090.209
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	151.035.348	110.090.209

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla Circolare Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per le banche non quotate la presente parte è facoltativa e non viene pertanto avvalorata anche in considerazione del fatto che tale informativa è riportata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE

del Collegio Sindacale di BANCA NUOVA S.p.a. di Palermo

in chiusura dell'esercizio 2009 (art. 2429 c.c.)

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio al 31.12.2009, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dal nostro ordinamento giuridico con il D.Lgs. 38/2005, ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivo aggiornamento, e ci è stato trasmesso unitamente alla Relazione sulla Gestione in data 9 marzo ultimo scorso, in occasione dell'adunanza del Consiglio che lo ha licenziato.

I principi generali di redazione sono chiaramente esposti nella specifica Parte "A" della Nota Integrativa; i criteri di valutazione adottati, per quanto di nostra competenza, sono stati con noi concordati e sono gli stessi in uso presso la Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza.

La Banca ha scelto di non redigere il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in forza del paragrafo 10 dello standard IAS n. 27.

Lo **STATO PATRIMONIALE** al 31.12.2009, espresso in migliaia di euro, è così sintetizzabile:

<u>Totale Attivo</u>	Euro 4.685.591.-
Debiti e Fondi	Euro 4.475.495.-
Patrimonio Netto	Euro 210.096.-

<u>Totale Passivo e Patrimonio</u>	Euro 4.685.591.-
---	-------------------------

Il **CONTO ECONOMICO** al 31.12.2009 si riassume negli importi qui di seguito espressi, sempre in migliaia di euro:

<u>Totale Ricavi</u>	Euro 227.630.-
Costi complessivi	Euro 191.722.-
rettifiche di valore nette	Euro 15.373.-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	Euro 25.-
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Euro 8.154.-
<u>Totale Costi</u>	Euro 215.274.-
UTILE D'ESERCIZIO	Euro 12.356.-

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività complessiva, il Rendiconto Finanziario ed il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto rappresentano in modo chiaro e sintetico la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato dell'esercizio chiuso al 31.12.2009.

La Nota Integrativa, espressa in dieci parti contraddistinte dalla “A” alla “L”, espone tra le altre cose, le politiche e le metodologie contabili adottate, le informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico, sui rischi e sulle politiche di copertura.

In particolare la Nota Integrativa espone i criteri di valutazione ed il contenuto dei conti della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico, ed è redatto in conformità alle vigenti disposizioni di legge, agli standard IAS e IFRS, ed a parere di questo Collegio, in modo chiaro, dettagliato ed esaustivo.

Il Bilancio d’esercizio della Vostra Banca è sottoposto a revisione da parte della società KPMG S.p.A. alla quale sono state affidate anche le funzioni di controllo contabile della Società.

Abbiamo esercitato con cura le funzioni di vigilanza affidate al Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo ed anche a quelle dell’Organismo di Vigilanza dell’Istituto, costituito in forma autonoma, in relazione alle specifiche attività connesse all’art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/01, ed abbiamo altresì avuto incontri collegiali informativi con gli altri organi di controllo del Gruppo, al fine di un vicendevole aggiornamento e coordinamento nelle diverse azioni del controllo stesso.

Abbiamo avuto incontri con l’U.O. Compliance della Capogruppo, nonché i previsti incontri anche con la Società di revisione KPMG S.p.A., dai quali non sono emersi dati e/o informazioni degni di rilievo o comunque che debbano essere evidenziati nella presente nostra Relazione.

Abbiamo altresì proceduto con regolarità alle verifiche periodiche previste dalla legge ed effettuato le ispezioni ed i controlli da noi ritenuti utili ed opportuni per accertare la concretezza dell’operato del Consiglio di Amministrazione della Società e degli Organi preposti allo svolgimento dell’attività dell’Istituto, anche in collaborazione con il servizio *Audit*, con il quale abbiamo mantenuto un costante collegamento e dal quale abbiamo ricevuto tutte le informazioni che abbiamo ritenuto utile ed opportuno richiedere.

Le nostre verifiche sono state effettuate sia presso la sede di Palermo che presso gli uffici della stessa Capogruppo, limitatamente alle funzioni alla stessa attribuite, contattando in tali occasioni le direzioni Audit, legale ed amministrativo/contabile, e possiamo ragionevolmente assicurare che, per quanto ci risulta, le attività del Vostro Istituto si sono svolte in piena aderenza alle norme di legge e di statuto.

Abbiamo preso atto del contenuto della Relazione sulla Gestione resa dal Consiglio di Amministrazione che, a nostro avviso, contiene un’analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell’andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione

dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 c.c. così come modificato dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32.

Diamo altresì atto che i criteri di valutazione esposti nella Nota Integrativa ed i criteri di ammortamento applicati e dettagliati nella stessa, trovano il nostro accordo.

La Società di revisione KPMG S.p.A., in occasione dell'incontro con la stessa avuto in data 24 marzo 2010, ci ha preannunciato l'emissione della Relazione di sua pertinenza la quale non conterrà alcun rilievo o raccomandazione.

Da ultimo e con riferimento all'attività del Fondo Regionale per il Commercio di cui alla L.R. 32/2000, artt. 60 e 63, del quale la Banca è concessionaria, si prende atto che con decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 504 del 12.2.2010 è stato nominato il Commissario straordinario del Fondo Regionale per il Commercio nella persona del Dr. Salvatore Lanzetta.

Copia conforme del menzionato Decreto è stata trasmessa alla Banca con lettera del 24.02.2010, prot. 256, e viene acquisita agli atti del Collegio con la copia del Decreto stesso.

Ciò a seguito della sospensione della nomina del Comitato Amministrativo, stabilita dal T.A.R. a seguito del ricorso proposto da Confimpresa Euromed.

L'attività del Fondo, che come è noto è a gestione separata, è proseguita in maniera regolare.

Il suo bilancio di esercizio, relativo all'anno 2009, è in corso di formazione.

In conclusione, per quanto ci risulta ed alla luce di quanto sopra esposto, della *opinion* positiva espressa dalla KPMG incaricata del controllo contabile, nonché del positivo giudizio a carattere complessivo tratto dai controlli da noi eseguiti, riteniamo che il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2009, presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione sia redatto con chiarezza e dia un quadro fedele, completo, veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca, e del risultato economico dell'esercizio, per cui esprimiamo il nostro

parere favorevole

alla sua approvazione come pure alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Gianfrancesco Padoan

Dott. Michele Battaglia

Dott. Roberto Valentino

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono 045 8115111
Telefax 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti di
Banca Nuova S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Nuova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Nuova S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Nuova S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Nuova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Asti Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecco Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.470.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI



- 4 La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Nuova S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Nuova S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Nuova S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Verona, 30 marzo 2010

KPMG S.p.A.

Piero Bianco
Socio

